PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Martedì 22 Aprile 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11420

SI PARLA DELL'IMMINENTE RESA DI SCUTARI

I montenegrini tenterebbero oggi la conquista del Tarabosc.

ULTIME NOTIZIE DAL MONTENEGRO

Gli alleati hanno risposto alle Potenze accettando

Scutari tratta la resa?

(*Per tel. dal nostro inviato speciale*).

CATTARO 21. Corre voce che Scutari stia trattando la resa. Sembra che la cosa sia vera, poichè il Montenegro ritarda la consegna della risposta alla nota delle Potenze e ha chiuso il confine. Da stamane non passa nessuno la frontiera; le comunicazioni telegrafiche e postali sono state sospese; evidentemente il Governo montenegrino teme che la conoscenza dell'imminenza della resa affretti l'azione di soccorso delle grandi Potenze e probabilmente uno sbarco di truppe internazionali.

Al palazzo reale s'è riunito, mentre telegrafo, il Consiglio della Corona. Affido questo dispaccio a persona fidata, che ve lo trasmetterà da Cattaro.

F. FABIANI.

Si prepara l'assalto generale al Tarabosc

ANTIVARI 21 (N.) Il Consiglio della Corona montenegrino tenutosi venerdì ha deciso di intraprendere domani l'assalto generale contro il Tarabosc. Ieri durante tutta la giornata dall'accampamento di Vranja furono trasportati sul luogo sei battaglioni completi con tutte le imbarcazioni disponibili. Le truppe sbarcarono all'altra sponda del lago di Scutari. Esse avevano l'ordine di riprendere subito la marcia per unirsi alle truppe del generale Martinovic che si trovano ad Oblic e Murician.

Il generale Martinovic ha chiamato oggi telegraficamente il corrispondente del «Corriere della Sera» ad assistere all'assalto generale contro il Tarabosc, che senza dubbio avverrà al più tardi domani. La notizia che gli albanesi fuggiti pretesamente da Scutari si siano uniti alle truppe montenegrine per attaccare insieme a queste la città è falsa.

Durante gli ultimi giorni si sono udite qui singole cannonate dalla regione di Berdica e Bardanjol. Nei circoli militari si assicura che queste singole cannonate vengono sparate per trarre in inganno gli assediati di Scutari, affinchè essi concentrino la loro forza contro questi due punti e trascurino il Tarabosc. In realtà però l'assalto generale verrà tentato colà. E' accertato che parecchi distaccamenti serbi cooperano all'attacco. Nell'assalto contro il Tarabosc combatteranno in prima linea quei montenegrini che sono ritornati dall'America.

L'inondazione contro l'esercito montenegrino.

CETTIGNE 21 (N). Le truppe montenegrine si sono insediate nelle posizioni sgomberate dalle truppe serbe. Il numero dell'esercito montenegrino assediante è fatto ascendere a 26.500 uomini. La situazione dinanzi a Scutari è resa sfavorevole per ulteriori operazioni dalle grandi inondazioni. Tutte le trincee sulla sponda orientale del lago sono allagate. La pianura di Berdica sembra un lago. Il trasporto dei cannoni pesanti è pressochè impossibile. I soldati soffrono di reumatismo e di raffreddori per essere rimasti giorni interi nell'acqua.

Il nuovo inviato francese.

CETTIGNE 21 (N). Oggi è arrivato qui il nuovo inviato francese Delaroche-Vernet.

La situazione giudicata da un ufficioso romano.

ROMA 21 (N). Riassumendo la situazione nella questione dell'assetto balcanico, la «Tribuna» osserva che avendo ormai i rappresentanti delle grandi Potenze a Londra fissati e ratificati all'unanimità i confini fra la Serbia e l'Albania, fra l'Albania ed il Montenegro, ogni discussione in merito è chiusa per sempre, sicchè il Montenegro, che avrà compensi finanziari ma non territoriali, non potrà che rassegnarsi alla cosa giudicata. Non solo anzi la questione di Scutari è messa fuori discussione, ma è anche esaurito il dibattito sui compensi territoriali.

Finora il Montenegro non ha manifestato ufficialmente la sua adesione alle decisioni delle Potenze ed è probabile che non esprima mai la sua accettazione formale; ma si rassegnerà alla forza maggiore delle cose. Le Potenze intanto stanno decidendo sulla misura dei compensi finanziari.

Più intricata è la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania. L'Italia e l'Austria insistono in massima nel volere conservata fra la futura Albania e la Grecia la linea di demarcazione del fiume Kalamos. Ma siccome alcune Potenze della Triplice intesa sono inclini a sostenere la Grecia nella domanda di un confine più a nord del Kalamos, è probabile che le trattative continuino molto a lungo sull'argomento e che la linea di Kalamos abbia a subire qualche modificazione. In un modo o nell'altro però è necessario tanto per l'Italia quanto per l'Austria che la riva orientale del canale di Corfù non sia greca, ma albanese, altrimenti la Grecia sarebbe padrona della chiave dell'Adriatico. Questo è il punto su cui l'Italia e l'Austria dovranno essere e saranno irremovibili.

Massacri e conversioni forzose.

VIENNA 21 (N). Secondo notizie qui giunte, nei territori occupati dal Montenegro le autorità continuerebbero a voler convertire per forza tutti i musulmani ed i cattolici. Decine e decine di villaggi sono stati abbandonati dai loro abitanti che si sono rifugiati sui territori occupati dai serbi, cosicchè, secondo dati attendibili, circa 20 mila albanesi sono attualmente fuggiti dai cazà di Ipek e di Giacova per sottrarsi alle torture senza nome dei montenegrini.

A Plava e Gussinje più di mille uomini, donne e bambini sono stati massacrati perchè non volevano passare all'ortodossia e centinaia di musulmani di altre città furono ugualmente trucidati. Alcuni funzionari montenegrini hanno apertamente dichiarato che gli albanesi dovevano tutti sparire dal territorio occupato dalle truppe di re Nicola o farsi ortodossi e dichiararsi slavi.

Si hanno molte speranze nell'opera della commissione d'inchiesta che risiede attualmente a Giacova, ma non sembra che, almeno finora, il Montenegro mostri di voler ravvedersi e cambi sistema. Sarebbe quindi desiderabile che tutte le potenze s'interessassero a quanto succede in quelle regioni prima che tutti gli albanesi siano uccisi o costretti alla fuga, abbandonando case, proprietà, bestiame ed ogni cosa.

Verso il boicottaggio delle merci a.-u. in Serbia

BELGRADO 21 (B). In un'adunanza tenuta ieri dai commercianti serbi fu, dopo breve discussione, votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si esprime il desiderio che venga affrettato il boicottaggio contro le merci a.-u. Si protesta inoltre contro l'accusa fatta dalla stampa viennese ai commercianti serbi d'ingratitudine verso i loro colleghi a.-u. e si esprime la convinzione che i commercianti serbi adempieranno prontamente gli obblighi verso i loro creditori e in prima linea verso quelli a.-u.

BELGRADO 21 (N). A proposito dell'adunanza dei negozianti serbi tenutasi ieri, si dichiara da parte dei circoli commerciali che il movimento di boicottaggio tra i negozianti serbi esiste già da parecchi mesi, ma che la Camera di commercio cercava di frenare il movimento. Infine però la Camera dovette cedere alle pressioni del ceto commerciale e si deliberò il boicottaggio. Nei circoli diplomatici si attribuisce il boicottaggio all'influenza della società per la difesa nazionale.

LE RISERVE DEL MONTENEGRO

Ciò che conterrà la nota di risposta alle Potenze

(Nostra corrispondenza particolare)

Cettigne, *20 Aprile*

Ci avviciniamo alla fine? Nessuna previsione è possibile benchè è opinione generale che vi sia nella situazione un sensibile miglioramento. Per questa sera gli alleati hanno annunciato di consegnare la nota di risposta alle potenze. Quando questa lettera vi sarà giunta il telegrafo vi avrà già portato il testo della nota. Intorno al possibile contenuto di essa mi intrattenevo ieri sera col rappresentante d'una grande potenza: egli mi diceva che le informazioni ricevute lo mettevano in condizioni di poter ritenere che la risposta conterrà l'accettazione in blocco delle proposte delle potenze. Il Montenegro per conto suo - forse anche la Grecia - farà delle riserve relative al confine nord e nord-est dell'Albania. Queste riserve erano prevedibili e prevedute. Vi ho già sufficientemente illustrato qual'è ora il contegno del Montenegro dopo il ritiro dei serbi. Re Nicola intende rinunciare a Scutari ed inchinarsi alla necessità d'obbedienza all'Europa coalizzata, ma a patto che, dal canto suo, l'Europa cederà sulla linea di confine che il Montenegro domanderà.

Cederà l'Europa? od obbligherà il Montenegro ad accettare il confine da essa fissato a Londra? Sapremo qualche cosa di positivo quando la risposta montenegrina sarà stata comunicata alla conferenza di Londra. L'accordo - se le potenze vorranno prendere in esame le richieste montenegrine - potrà solamente raggiungersi in mezzo a difficoltà assai rilevanti.

Il lavoro della conferenza di Londra ci ha mostrato chiaramente quanti e quali contrasti si siano dovuti superare per giungere all'accordo su qualche questione; ed è dalla manifestazione chiara di questi contrasti che il Montenegro ha tratto incoraggiamento alla resistenza. Non v'è dubbio quindi che ove la conferenza di Londra decidesse di tornare indietro sulle sue decisioni in ordine alla frontiera nord e nord-est albanese e decidesse di conseguenza di prendere in esame le riserve del Montenegro sulla linea di confine, il lavoro che dovrà condurre ad una decisione sarà assai arduo.

A Cettigne s'è convinti che da parte dell'Austria-Ungheria si manifesterà una recisa ed inamovibile opposizione ad una modificazione della linea di confine nord, nord-est quale è stato fissato dalla conferenza di Londra. L'Europa si piegherà all'Austria od obbligherà l'Austria a piegarsi alla sua volontà e conseguentemente prenderà in esame le riserve del Montenegro? Vedremo. A Cettigne si è dell'avviso che anche questa volta l'Europa seguirà la volontà dell'Austria; ma al Montenegro le cose si giudicano con molta passione e non ci si rende conto del valore reale dell'azione svolta fino ad oggi dalle potenze. In fondo si dovrebbe riconoscere che l'Europa non ha fino ad ora inteso d'incoraggiare l'Austria nella sua politica antimontenegrina, ma ha inteso di salvaguardare sè stessa dal pericolo di una azione isolata dell'Austria, azione che avrebbe condotto alla guerra generale o, dove una guerra generale non avesse determinato, avrebbe messo il piccolo ed esausto Montenegro contro la duplice monarchia....

L'esatta delimitazione dell'Albania settentrionale

Intanto, poichè alcuni giornali hanno parlato con inesattezza del confine nord, nord-est, proposto dalle potenze, e poichè il disaccordo tra l'Europa e il Montenegro riflette ormai non il possesso della città di Scutari, ma la fissazione del confine, non è inopportuno che dal documento ufficiale - il testo della nota delle potenze, favoritomi da un ministro estero - vi trascriva con esattezza la linea di confine. La nota delle potenze scrive: «La frontiera nord e nord-est dell'Albania resta fissata nel modo seguente: La frontiera dell'Albania partirà dalla costa del Mare Adriatico all'imboccatura della Bojana e seguirà il corso del fiume fino al villaggio di Goritza, situato sulla riva destra; da qui essa giungerà alla sommità delle montagne separanti la Bojana dal lago di Scutari lasciando il Tarabosc all'Albania; essa attraversa il lago presso il villaggio Zogay, che resta all'Albania, fino alla baia di Licheny Hoti da dove essa segue la frontiera tra le tribù di Gruda e Hoti, cedute al Montenegro, da una parte e le tribù di Kastrati e Klementi dall'altra parte, assegnando queste due tribù all'Albania; essa si confonde in seguito con il confine attuale tra la tribù montenegrina di Kolitchi da una parte e la tribù di Klementi dall'altra parte fino al territorio di Gussigne e Plava; essa lascia questi villaggi con le loro dipendenze al Montenegro seguendo la catena principale della linea di spartiacqua di queste tra il Lim da una parte ed il Drin dall'altra; essa lascia questa catena per arrivare alla vetta delle colline a sud della città di Giacova, che resta fuori dell'Albania, e continua su questa vetta fino al Drin Bianco; essa segue il corso del fiume fino all'ovest di Prizrend e seguendo la linea frontiera tra il distretto di Prizrend e il distretto di Liuma, lascia quest'ultimo all'Albania; da qui essa segue la cresta della montagna Korab lasciando all'Albania il distretto della bassa Dibra e fuori dell'Albania il distretto di Reska. Abbandonando questa cresta un po' al nord della città di Dibra, che resta fuori dall'Albania, la frontiera raggiunge il Drin Nero, che rimonta fino al villaggio di Lukovo, da dove, dirigendosi per le creste principali, separanti il bacino del Drin da quello dello Skumbì, lascia Struga fuori dall'Albania. Infine la linea di frontiera arriva alla riva del lago di Ochrida nei dintorni del villaggio di Lin».

Questa nella sua esattezza la linea di confine che le grandi potenze hanno fissato. Vedremo ora quale sarà la linea di confine che il Montenegro reclama.

F. Fabiani.

Gli alleati hanno risposto alle Potenze

SOFIA 21 (Ag. bulg.) La nota di risposta degli alleati è stata presentata nel pomeriggio. Essa esprime alle gli alleati alla proposta di mediazione loro comunicazione della quale si citano i quattro punti e poi dice: Gli Stati alleati constatano che le sopraesposte condizioni, in base a cui le potenze acconsentono ad intervenire come mediatrici per la stipulazione della pace con la Turchia, si scostano alquanto da quelle che esse avevano formulato nella loro risposta del 5 aprile, però animati dal sincero desiderio di agevolare la mediazione loro offerta e di avviarla al suo scopo, gli alleati dichiarano, mentre pregano nuovamente le grandi potenze di voler ammettere il principio di un'indennità di guerra, che essi accettano la mediazione riservandosi nel corso delle trattative con le grandi potenze, di ventilare quelle questioni che si riferiscono alle isole ed alla definitiva delimitazione della Tracia e di tutta l'Albania.

BELGRADO 21 (N). La risposta degli alleati alla proposta di mediazione è stata presentata oggi ai rappresentanti delle grandi potenze.

ATENE 21 (Ag. aten.) La risposta degli alleati all aproposta di mediazione delle grandi potenze è stata presentata ai rappresentanti di queste, stasera alle 6.30.

Sta per subentrare nei Balcani una pace duratura.

SOFIA 21 (N). L'ufficioso «Mir» considera chiusa la guerra con la Turchia. Si può ormai riguardare come imminente la firma dei preliminari di pace e la smobilizzazione degli eserciti belligeranti. Il giornale è fermamente convinto che gli alleati osserveranno fedelmente i loro impegni assunti reciprocamente e che sui Balcani subentrerà una pace duratura.

5000 prigionieri turchi saranno restituiti dai greci.

COSTANTINOPOLI 21 (B). La Porta ha comunicato all'ambasciata germanica che accetta le condizioni poste dalla Grecia per la restituzione dei prigionieri di guerra. 5000 prigionieri turchi saranno sbarcati a Mersina. La Grecia ritira le sue truppe da Chio.

Armistizio anche con la Grecia e la Serbia?

COSTANTINOPOLI 21 (N). Il ministro degli esteri smentisce la voce che il generalissimo Izzet pascià e il generale Zia pascià, ritornati qui ieri, abbiano firmato un armistizio con due delegati della Serbia e della Grecia giunti in Bulgaria. A malgrado di questa smentita, non sembra però escluso che sia stato raggiunto un accordo orale circa la sospensione delle ostilità anche con la Grecia e con la Serbia, alle stesse condizioni che con la Bulgaria.

La riunione degli ambasciatori a Londra

LONDRA 21 (N). Gli ambasciatori si sono riuniti nel pomeriggio sotto la presidenza del presidente dei ministri Asquith. Sir Edward Grey era assente, invece intervenne alla conferenza il lord presidente del consiglio privato Morley. La riunione, che durò due ore, si è aggiornata a giovedì.

I CONTRASTI FRA ALLEATI

Le contese serbo-bulgare

SALONICCO 21 (N). I contrasti tra bulgari e serbi a (Veles) Keprülü si sono molto inaspriti. L'arcivescovo bulgaro Melety ritornato colà, finora membro del Sinodo a Costantinopoli, viene trattato come un prigioniero. Gendarmi serbi impediscono l'accesso al palazzo arcivescovile a tutte le persone che vogliono fare visita all'arcivescovo. Continuano gli arresti tra i bulgari. Ne sono stati arrestati quasi 300.

Consigli russi.

PIETROBURGO 21 (B). Il «Ruskoje Slovo» apprende che gli inviati a Sofia e a Belgrado saranno incaricati di consigliare esplicitamente ma amichevolmente i Governi serbo e bulgaro di non acuire la questione della delimitazione e della spartizione dei territori conquistati.

I bulgari ricorrono anche alla filologia.

SOFIA 21 (B). L'Accademia bulgara delle scienze diresse a tutte le Accademie slave e alle società scientifiche una dichiarazione nella quale si fa rilevare che tutti i lavori eseguiti nel corso degli ultimi secoli nel campo della filologia slava hanno dimostrato in modo indubbio il carattere bulgaro degli slavi di Macedonia. Una tale constatazione concorderebbe con la coscienza nazionale di quella popolazione, la quale quindi sarebbe pienamente e decisamente bulgara.

La suaccennata dichiarazione dice di deplorare che l'occupazione di quel territorio da parte dei serbi sia accompagnata dall'oppressione sistematica della nazionalità bulgara. Un tale procedere sottominerebbe la comunione nazionale slava.

Una grande azione dei macedoni per la liberazione di tutti i bulgari?

SOFIA 21 (N). Da parte del comitato rivoluzionario per la Macedonia, si assicura essere imminente una grande azione indipendente per la liberazione di tutti i bulgari. Le bande hanno incominciato già in molti punti il loro lavoro.

Il ritorno di Paprikoff.

SOFIA 21 (B). Il generale Paprikoff, che finora era aggregato al quartiere generale serbo, è tornato qui, a quanto si vuole, per riferire sulla controversia per la revisione del trattato di spartizione.

La Bulgaria rinuncerebbe a Salonicco.

PARIGI 21 (N). Il corrispondente del «Temps» da Pietroburgo dice d'aver saputo da buona fonte che la Bulgaria non insisterà per avere Salonicco, ma invece esigerà dai greci Castoria, Cailar e Vadeni.

La Bulgaria ordina due navi da battaglia in Italia?

COSTANTINOPOLI 21 (N). Secondo l'«Ikdam» la Bulgaria ha ordinato ad un cantiere italiano due moderne navi da battaglia.

Alla Scupstina.

BELGRADO 21 (N). Scupstina. Si discute il progetto di legge secondo il quale il bilancio approvato pro 1912 dovrà servire anche pro 1913.

Paciu, ministro delle finanze, dichiara che causa la guerra e le conseguenti circostanze anormali nell'amministrazione dello Stato il Governo non fu in grado di compilare un preventivo per l'anno corrente; prega perciò la Scupstina di votare anche pel 1913 il bilancio approvato per l'anno scorso.

Draskovic, giovane radicale, a nome del suo partito osserva che il contegno del Governo è contrario allo spirito della costituzione e alla legge di finanza, percui il suo partito vota contro il progetto.

Kazlerovic, socialista, critica aspramente la politica interna ed estera del Governo. Accenna ai pericoli che ai poteri civili dello Stato possono derivare dalle eccessive preferenze usate all'esercito, e specialmente al corpo degli ufficiali. L'attuale Lega balcanica è stata evidentemente fondata sulla sabbia. La Serbia dovrebbe prendere l'iniziativa per la formazione d'una confederazione democratica degli Stati balcanici.

Voja Veljkovic, capo dei nazionalisti, respinge il progetto come prova di sfiducia contro la politica estera del gabinetto, la quale si è palesata confusa specialmente nella questione dell'alleanza con la Bulgaria. Questa sfiducia è aumentata dopo le dichiarazioni fatte fuori della Scupstina dal Governo ai capipartito.

Pasic, presidente dei ministri, dice che il Governo si attiene allo spirito della costituzione. Durante la guerra non era possibile convocare la Scupstina. Il Governo non ha l'intenzione di chiudere la sessione della Scupstina dopo la votazione del bilancio. Dichiara di dover assolutamente prendere le difese del valoroso esercito serbo e specialmente del corpo degli ufficiali, contro gli attacchi del deputato Kazlerovic. La politica estera della Serbia è coerente e non confusa. Essa mira a tutelare gl'interessi serbi contro tutti gli attacchi da qualunque parte vengano. Voglia la Scupstina attendere ancora breve tempo, e il Governo sarà in grado di fornire tutte le spiegazioni che si desiderano.

La Scupstina approva quindi il progetto di legge in appello nominale, con voti 74 contro 60.

La commemorazione della battaglia di Kossovo.

BELGRADO 21 (N). Secondo il giornale «Pravda», l'anniversario della battaglia di Kossovo, che ricorre il 28 giugno, sarà quest'anno festeggiato colla massima solennità sul luogo che fu teatro della memoranda battaglia. Nella storica chiesa di Gracianizza si celebrerà un Requiem, al quale assisteranno il re, il principe ereditario, il voivoda Putnik, i ministri, i deputati e numerosi invitati.

La caccia delle navi greche all'«Hamidié»

ATENE 21 (B). L'Agenzia d'Atene conferma che l'incrociatore greco «Hydra» e due cacciatorpediniere incrociano davanti a Porto Said per scongiurare ad ogni costo una nuova uscita dell'incrociatore turco «Hamidié».

Rimpatrio di ottomani.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Siccome la Grecia ha deciso di rimpatriare a proprie spese con navi greche 3000 emigrati che si trovano a Salonicco, la Porta ha acconsentito acchè essi vengano trasportati a Scalanova nel vilajet di Smirne, ed ha preso anche le disposizioni necessarie.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Avendo i bulgari deliberato di accordare la libertà ai funzionari civili turchi, il valì ed altri funzionari di Adrianopoli sono qui arrivati.

Giavid pascià porterebbe in porto un grosso prestito.

COSTANTINOPOLI 21 (B). A quanto si vocifera, le trattative avviate da Giavid pascià con gruppi finanziarii parigini per la conclusione di un grande prestito ha preso una piega favorevole.

Le terribili condizioni delle truppe di Giavid pascià.

VIENNA 21 (N). L'«Albanische Correspondenz» dice d'avere da Vallona: Giavid pascià e tutti i suoi generali si trovano nella regione tra Vallona e Berat con i residui dell'esercito turco del Vardar e dei soldati fuggiti da Giannina, complessivamente circa 15.000 uomini. Ufficiali e soldati sono in uno stato miserando. La maggior parte dei soldati sono malati o feriti. Tutti sono mezzo morti dalla fame e laceri e sdrusciti. Molti soldati morirono senza aiuto medico. Mancano viveri e medicinali, particolarmente chinino. Manca ogni disciplina essendo le truppe completamente demoralizzate. Anche i generali sono in uno stato compassionevole. Siccome l'Albania meridionale è del tutto sprovvista di viveri, regna dovunque carestia.

Inquietudine a Costantinopoli per l'agitazione araba.

COSTANTINOPOLI 21 (N). Questi circoli politici seguono con crescente inquietudine l'agitazione del partito arabo riformista a Berutti. Il «Tanin», organo dei giovani turchi, afferma la necessità di un'intima unione fra i turchi e gli arabi, e osserva che dopo la perdita delle province europee la struttura dello Stato turco e la situazione della Turchia sono affatto mutate.

L'ex-deputato capitano Giami ha pubblicato un opuscolo in cui sostiene la necessità di riorganizzare l'impero sulla base d'una maggioranza turco-araba. L'autore dice che l'impero ha bisogno di un equilibrio tra le forze turche ed arabe, e prevede perfino l'eventualità che la capitale dell'impero sia trasportata in un punto d'incrocio delle future ferrovie dell'Anatolia, della Siria, della Mesopotamia e del Curdistan. La capitale turca non deve però rimanere alla periferia dell'impero sotto la costante minaccia degli slavi balcanici.

La protesta dei giornali arabi.

BERUTTI 21 (N). Nel proclama col quale il valì annunziava lo scioglimento del comitato riformista era detto che il comitato era stato istituito contrariamente alle disposizioni della legge sulle associazioni. Il proclama dice che il Governo applica la nuova legge sui vilajet attenendosi al principio secondo il quale dovrà essere ampliata la competenza delle autorità provinciali. Se ciò risultasse insufficiente la legge potrebbe essere più tardi completata colla cooperazione del Parlamento.

Per protestare contro questo provvedimento cinque giornali arabi sono usciti colle pagine perfettamente bianche, eccettuata la prima, sulla quale era stampato il proclama del valì.

Bombe sequestrate a Smirne.

COSTANTINOPOLI 21 (B). La polizia di Smirne ha sequestrato in una casa greca alcune bombe e praticato due arresti.

L'incidente italo-turco di Adana

ROMA 21 (N). A proposito della partenza della regia nave «Etruria» per Mersina, i giornali dicono che al Ministero degli esteri non è pervenuta fino ad oggi nessuna notizia confermante l'uccisione di un italiano. Si sa soltanto che da qualche settimana erano scoppiati agitazioni e disordini nei vilajets di Adana, Mersina ed Alessandretta. Siccome la colonia italiana era un po' preoccupata, il nostro console, Indelli, aveva telegrafato chiedendo l'invio di una nave per ristabilire la tranquillità negli animi. Il Governo italiano telegrafò al comando di Tobruk, che è il più vicino alla costa di Adana, affinchè provvedesse alla partenza di una nave da guerra alla volta di Mersina, e l'«Etruria» è salpata così immediatamente.

Lo sciopero generale in Belgio invariato

BRUXELLES 21 (N). Una parte degli addetti agli esercizi comunali pubblici ha aderito allo sciopero generale. Le autorità prendono vasti provvedimenti per guarentire l'illuminazione delle vie. Il Governo annunzia che il viaggio del re a Gand per l'inaugurazione dell'esposizione mondiale che dovrà aver luogo sabato prossimo, seguirà in ogni caso, ma le condizioni richiedono misure speciali per impedire dimostrazioni. La regina non accompagnerà il marito.

Si annunzia da Mons, La Louvière e Charleroi che il numero degli scioperanti è invariato. A Liegi e Verviers è invece alquanto diminuito, e a Bruxelles è aumentato di 1800.

ANVERSA 21 (N). Con l'ingaggio di altri operai e di parecchio centinaia di giapponesi e cinesi, il movimento nel porto è leggermente migliorato. Oggi sono arrivati 21 piroscafi dei quali 16 poterono incominciare le operazioni di scarico.

Due diserzioni.

BRUXELLES 21 (B). Si ha da La Louvière che due soldati di un reggimento flammingo hanno disertato. Inseguiti da una pattuglia, spararono contro di essa, uccidendo un soldato. Finora i disertori non sono stati arrestati.

L'avanzata italiana in Libia

L'occupazione di Merg

ROMA 21 (N). Il «Popolo Romano», commentando la notizia della occupazione di Merg, dice che, appoggiati a Merg dal mare con una salda base, Tolmetta, non si corre alcun serio pericolo di essere sorpresi, circondati e tagliati fuori, data la facilità di rifornimenti. Padroni sicuri del Merg, abbiamo in mano il nodo delle vie carovaniere e il centro più importante e attivo dello scambio dei traffici tra la Cirenaica, la costa e l'Egitto. Se solleciteremo, come non v'ha dubbio, lo svolgimento della ferrovia litoranea, tra non molto avremo affermato il nostro dominio di fatto anche su questa vasta e fertile regione, della quale potremo occupare tra breve anche la storica capitale.

Il telegrafo a Coefia

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi: Coefia, sotto la vigilanza dei soldati italiani, va riprendendo il suo aspetto normale. Il tenente del genio Natali sta procedendo all'installazione del filo telegrafico che deve unire Coefia e Bengasi. Anche a Benina regna calma assoluta.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che la posta della Camera dà presenti a Roma circa 200 deputati, ma molti ne giungeranno a Roma coi treni di domani. La seduta di domani si prevede affollata. Vi assisteranno parecchi diplomatici, poichè in principio di seduta vi sarà la commemorazione di re Giorgio di Grecia e una manifestazione di compiacimento per lo scampato pericolo di re Alfonso di Spagna. Parlerà a nome del Governo il ministro degli esteri Di San Giuliano. Si svolgerà quindi la commemorazione dell'on. De Vecchi, morto durante le vacanze. Per domani è convocata la sottogiunta delle finanze e del tesoro per esaminare la relazione dell'on. Abignente sull'assestamento del bilancio di previsione 1912-13. E' convocata anche la giunta al bilancio per approvare oltre il suddetto consuntivo l'altra relazione dell'on. Abignente sul disegno di legge riguardante le opere di previdenza a favore del personale ferroviario. Dopo domani poi si riunirà la giunta delle elezioni per approvare la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sulla ineleggibilità dell'on. Nasi e sarà anche presentata dall'on. Fulci una relazione di minoranza, cosicchè le due tesi, la favorevole e la contraria, saranno svolte alla Camera, che risolverà fra pochi giorni il caso Nasi. La giunta dovrà inoltre fissare il giorno della discussione pubblica sulle elezioni di Corteolona. Sarà pure riferito sulle elezioni di Nicastro e si dovranno esaminare le elezioni di Corteolona e di Budrio. Si ritiene che per questa convalidazione non si incontrerà alcuna difficoltà. Infine si dovrà risolvere l'elezione di Squitti nel collegio di Tropea.

Il miglioramento del papa si accentua

ROMA 21 (N). Il «Corriere d'Italia» scrive: Le forze del pontefice continuano a mettersi buone. L'alimentazione aumentata contribuisce a sollevarlo sempre più. Il pontefice si dimostra sereno di spirito ed ha conversato a lungo coi suoi famigliari senza fatica, dimostrando di volersi interessare di affari inerenti al suo alto ministero. Naturalmente i famigliari hanno amorevolmente contrastato questo desiderio, perchè i medici proprio stamane hanno raccomandato ancora una volta al pontefice il più assoluto riposo.

Anche oggi le sorelle, i nipoti ed il fratello di Pio X si recarono al Vaticano a visitare il papa, intrattenendosi a lungo con lui.

ROMA 21 (N). Oggi il pontefice, col consenso dei medici curanti, potè per la prima volta abbandonare il letto per una mezz'ora, che trascorse su una poltrona. Stasera le sue condizioni si sono mantenute assai soddisfacenti.

Il varo d'una nuova corazzata francese

BREST 21 (N). La nave da battaglia «Bretagne» è stata felicemente varata nel pomeriggio.

Il ministro della marina Baudin, cui in questa occasione dal comitato per la difesa degli interessi di Brest era stato offerto un vino d'onore, ricordò in un discorso i sacrifizi che Brest deve sostenere in seguito alla dislocazione delle forze navali francesi nel Mediterraneo, ed espresse la speranza che verrà giorno in cui in Europa subentrerà la traquillità e il Governo potrà ripartire le forze navali nel Mediterraneo e nell'Atlantico senza particolari preoccupazioni.

Il capitano Lemerle liberato

SPIRA 21 (B). Per ordine del procuratore di stato il capitano francese Lemerle fu scarcerato. Egli è partito per la frontiera francese.

Un aviatore francese atterra in Svizzera

NEUCHATEL 21 (N). Un aeroplano militare francese, montato da un ufficiale in uniforme, a nome Edmond Gaubert, atterrò ieri sera sull'altipiano di Warc presso Neufchatel. Esso era partito ieri mattina da Is (Alta Marna). L'aviatore fece scalo a Digione, poi riparti con l'intenzione di recarsi a Belfort, ma perdutosi nella nebbia passò sui tre laghi svizzeri di Morat, Bien e Neufchatel, e atterrò sul Warc, ove passò la notte, dopo aver smontato l'aeroplano. Egli ripartì stamane per ferrovia.

Dopo le rivelazioni di Liebknecht

BERLINO 21 (N). In seguito alle rivelazioni di Liebknecht sulle fabbriche germaniche di armi e munizioni, il Centro ha presentato la proposta che per esaminare tutte le forniture militari per l'esercito e la marina sia nominata una commissione della quale oltre i deputati eletti dal Reichstag, dovrebbero far parte anche tecnici. La relazione di questa commissione dovrebbe essere presentata al Reichstag con le proposte per togliere eventuali abusi.

Lo czar non andrà alle nozze di Berlino

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: In questi circoli bene informati si dice che lo czar non si recherà a Berlino per assistere alle feste nuziali. Già la risposta che lo czar aveva data a suo tempo all'invito, dicendo che egli sperava di poter corrispondervi qualora la situazione internazionale glielo permettesse era già stata considerata nei circoli diplomatici bene informati come un preludio al rifiuto. Evidentemente da parte russa non si era voluto rispondere con un rifiuto troppo reciso e quindi si era scelta la forma più cortese e più amichevole possibile. Secondo le disposizioni finora prese si ritiene quindi come certo che lo czar non si recherà a Berlino.

Per il monumento della battaglia delle genti

LIPSIA 21 (B). All'inaugurazione del monumento in ricordo della battaglia dei popoli, che si terrà nel prossimo ottobre, prenderanno parte, secondo le partecipazioni di assentimento giunte alla Unione patriottica germanica, complessivamente venti principi di case regnanti e cioè l'Imperatore di Germania, l'arciduca Ferdinando in rappresentanza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, un rappresentante dell'imperatore di Russia e tutti i principi federali germanici.

La nuova „regina" del Portogallo

BERLINO 21 (N). L'ex-re Manuel ha fatto la conoscenza della principessa Vittoria di Hohenzollern già un anno fa a Monaco, dove egli si era recato presso sua zia, la vedova del duca Carlo Teodoro di Baviera. Il giorno delle nozze non è ancora stabilito. Siccome l'ex-re Manuel non ha mai riconosciuta la sua detronizzazione da parte della rivoluzione portoghese, così egli si fa chiamare tuttora re del Portogallo e questo predicato di maestà gli viene ancora concesso dalle Corti europee. Quindi anche la principessa Augusta Vittoria dopo il suo matrimonio sarà chiamata regina di Portogallo ed avrà il titolo di maestà.

La flotta americana dell'Atlantico verrà a Trieste

LONDRA 21 (N). Il segretario di Stato della marina americana ha disposto che la flotta americana dell'Atlantico composta di 21 navi da battaglia intraprenda nel gennaio 1914 un viaggio di tre mesi a scopo d'esercitazione nel Mediterraneo. La flotta toccherà anche Trieste. Della squadra fanno parte otto «dreadnoughts», due delle quali sono attualmente le navi da guerra più grandi del mondo.

La conferenza dei ministri a Vienna non ha discusso la smobilitazione

VIENNA 21 (N). La «Zeit» reca: Stamane alle 10 e mezzo al ministero degli esteri si è tenuto un Consiglio di ministri presieduto dal ministro degli esteri conte Berchtold al quale presero parte il ministro comune delle finanze Bilinski, il ministro della guerra Krobatin e i due presidenti dei ministri conte Stürgkh e dott. Lukacs. La seduta è durata un'ora e un quarto circa. Scopo di questa conferenza era di riformare tutti i fattori del Governo comune, i capi dei gabinetti austriaco ed ungherese sulle fasi più recenti della politica estera e di discutere i provvedimenti politico-finanziari da adottarsi. Si è constatato che per ora riguardo alle questioni finanziarie non si può prendere alcuna determinazione finchè non saranno state revocate tutte le misure militari straordinarie prese durante la guerra balcanica. Quindi non fu discussa affatto la questione di un'eventuale smobilitazione generale. Riguardo alle Delegazioni vi era, com'è noto, l'intenzione di convocarle ancora durante l'estate, ma avuto riguardo alle condizioni politiche interne nelle due parti dell'impero, nonchè alla situazione estera non per anco chiarita, si è ritenuto non opportuno di stabilire per ora una data per la sessione delegatizia. E' molto probabile che le Delegazioni non vengano convocate prima del settembre.

Dopo la conferenza comune dei ministri, Lukacs ebbe un colloquio, durato tre quarti d'ora, col ministro della guerra. Egli s'abboccherà anche separatamente con Berchtold e con Stürgkh.

L'esposizione di Berchtold ebbe un'intonazione pacifica

VIENNA 21 (N). A quanto si assicura, nel consiglio dei ministri tenutosi stamane il conte Berchtold ha fatto una esauriente esposizione su tutta la situazione estera, esposizione che ebbe una intonazione pacifica, specialmente per quanto riguarda il componimento delle differenze serbo-bulgare. Non fu preso nessun conchiuso circa la ripartizione dei crediti di armamento tra l'Austria e l'Ungheria, perchè la relativa azione non è ancora chiusa. Si conferma che il congedo dei riservisti concentrati al confine sud-orientale della monarchia diverrà maturo per la discussione appena dopo lo sgombero di Durazzo da parte dei serbi.

Dissensi nell'Unione tedesca nazionale

VIENNA 21 (N). Pel fatto che sono in corso trattative per un compromesso elettorale fra i cristiano-sociali viennesi e deputati tedeschi nazionali, taluni deputati di principii più spiccatamente liberali che fanno parte dell'Unione nazionale tedesca hanno deplorato questo connubio come contrario al carattere liberale che l'Unione in origine aveva assunto. Il deputato viennese Ganzer aveva anzi manifestato in comizi l'intenzione d'uscire dall'Unione. Perciò il dott. Gross, presidente della stessa, gli scrisse una breve lettera in questa forma: «Egregio signore! - Secondo i giornali, Ella ha detto in adunanze di non essere ancora uscito dall'Unione nazionale tedesca perchè il Parlamento attuale non è raccolto. Ella si inganna però se suppone che questa circostanza sia un ostacolo alla sua uscita dall'Unione. Accoglierò invece la sua dichiarazione d'uscita con compiacenza tanto maggiore quanto più presto me la farà pervenire».

Il Ganzer pubblica stasera una lettera di risposta al Gross, nella quale dice di essersi rivolto a quei deputati tedeschi nazionali che a suo tempo l'avevano indotto ad aderire all'Unione nazionale tedesca. Quando egli avrà ricevuto la loro risposta, non mancherà di procurare al dott. Gross il piacere che attende con tanta impazienza.

Misure repressive del Governo in Dalmazia

VIENNA 21 (N). L'Agenzia «Herzog» ha da Spalato: Il giornale «Sloboda» reca che continuano le misure disciplinari contro quegli impiegati della Dalmazia che avevano preso parte alle recenti manifestazioni balcaniche. Il poeta croato prof. Caric per una raccolta di poesie da lui publicate sotto il titolo «Canzoni di Cossovo» è stato messo sotto accusa per perturbazione della pubblica tranquillità. Contro il prof. Cicin vennero adottate misure disciplinari per aver egli partecipato alle adunanze convocate per festeggiare le vittorie degli alleati balcanici. L'avv. dott. Micic è sotto processo per alto tradimento. In pari tempo egli venne sospeso dall'esercizio dell'avvocatura. Il Notaio march. Bona, contro il quale come fu già annunziato il procuratore di Stato Kronja si era rifiutato di procedere, (motivo questo per il quale il procuratore di Stato stesso fu sospeso) venne destituito dalla sua carica. A Ragusa molti giovanotti sono stati messi sotto sorveglianza della polizia.

SPALATO 21 (N). Lo «Sloboda» reca. La Giunta provinciale dalmata ha indirizzato al podestà di Spalato Cattalinic una lettera nella quale lo si avverte che da parte competente si è dichiarato alla Giunta provinciale che il Governo dovrebbe considerare come una manifestazione ostile allo Stato qualunque dimostrazione a favore del Montenegro perchè l'Austria e l'Ungheria prendono parte all'azione internazionale contro il Montenegro. Il Governo quindi qualora si ripetessero le dimostrazioni col concorso del Comune di Spalato si vedrebbe costretto a sciogliere nuovamente la rappresentanza comunale.

Analoghe comunicazioni sono state fatte dalla Giunta provinciale anche agli altri comuni della Dalmazia.

Parroco non nominato per le proteste della Russia

CRACOVIA 21 (N). I giornali recano che il principe vescovo di Cracovia Sapieha aveva proposto di nominare a parroco della Chiesa di Santa Maria di Cracovia l'arcivescovo Limon espulso dalla Russia e che ora si trova a Roma. In seguito alle proteste del Governo russo, il Governo austriaco ha però respinto la proposta del principe vescovo Sapieha. Invece venne nominato a parroco della chiesa di Santa Maria il vescovo Sirmunt che pure si trova attualmente a Roma.

La crisi economica provinciale della Galizia

CRACOVIA 21 (N). La «Nova Reforma» ha da fonte competente che anche in Galizia le spese provinciali in mancanza di fondi della provincia sono coperte con anticipi forniti dal Governo, e che finora ascendono a 18 milioni di corone. Si calcola che prolungandosi l'attuale crisi provinciale entro quest'anno il debito della provincia verso lo Stato ascenderà a 40 milioni.

Conferenze per la riforma galiziana

VIENNA 21 (B). La «Polnische Korrespondenz» annuncia che gli on. Glabinski e Starbek, giunti qui stamane, hanno conferito col ministro delle finanze Zaleski in merito alla riforma elettorale galiziana. Dopopranzo i due deputati furono ricevuti dal conte Stürgkh, al quale, come a Zaleski, dichiararono che il loro partito acconsentirà che la riforma elettorale venga esaurita ancora in questa sessione dietale, a patto che il progetto venga radicalmente cambiato.

Qualora tali modificazioni non fossero fatte, lo scioglimento della Dieta diverrebbe inevitabile.

Stürgkh ricevette stamane anche i rappresentanti del club del Centro dietale, con a capo il principe Czartoryski.

Le ferrovie locali

VIENNA 21 (N). La «Reichspost» reca che, secondo un'informazione delle «Narodny Listy» di Praga, l'importo preventivato dal Governo nel progetto delle ferrovie locali è stato ora aumentato dal Governo di 30 milioni di corone. Il ministro delle ferrovie però sta ancora trattando col ministero della guerra circa singoli progetti ferroviari che interessano particolarmente l'amministrazione militare.

Ancora contro il cartello del cuoio

BUDAPEST 21 (N). L'organizzazione dei maestri calzolai e la federazione delle fabbriche ungheresi di calzature hanno tenute nel pomeriggio un'adunanza per protestare contro il cartello dei produttori di cuoio da suole. All'adunanza presero parte anche delegati dei consorzi dei calzolai viennesi. Si votò un ordine del giorno di protesta contro l'ingiustificato esorbitante rincaro del cuoio.

Il prestito cinese delle cinque Potenze in vista

PECHINO 21 (Reuter). Siccome gli Stati Uniti d'America si son ritirati, resta un gruppo di cinque Potenze, composto dell'Inghilterra, Francia, Germania, Russia e del Giappone, per continuare le trattative con la Cina per il prestito. Pare che fra non molto si addiverrà alla stipulazione di un prestito al 5 p. c. a condizioni simili a quelle proposte dal gruppo delle sei Potenze. Il relativo contratto prevede la nomina di cinque consulenti appartenenti alle cinque nazioni interessate.

Il prestito ferroviario a.

VIENNA 21 (N). La sottoscrizione al prestito ferroviario austriaco al 4.5 p. c. sarà aperta dalle Banche germaniche al corso di 93.

Lo sciopero di Fiume è finito

FIUME 21 (N). Nella seduta odierna del comitato esecutivo dei datori di lavoro comparve una deputazione degli operai, la quale dichiarò che gli operai riprenderanno domattina il lavoro. Fu decisa la formazione di una commissione, nella quale gli operai saranno rappresentati da cinque membri, che ha lo scopo di intervenire per il futuro in tutte le controversie derivanti dal contratto di lavoro.

Anche i lavoratori del porto decisero la fine dello sciopero. Con domani cessa quindi la serrata.

GIANNI WIDMER

decorato dalla Repubblica di S. Marino

SAN MARINO 21 (N). Con decreto sovrano è stata conferita dal Gran Consiglio all'intrepido vostro concittadino Gianni Widmer l'onorificenza della medaglia al merito civile di prima classe con nastro. La cittadinanza poi, grata per il memorabile volo compiuto dal giovane aviatore triestino da Rimini a San Marino, gli ha offerto a ricordo dello straordinario avvenimento della nostra repubblica, una ricca medaglia d'oro per sottoscrizione.

La caduta mortale d'un aviatore

VILLA COUBLAY 21 (N). Il tenente De Blamont, che pilotava un monoplano, cadde oggi nel pomeriggio, essendosi il suo apparecchio capovolto, da 100 metri d'altezza, rimanendo morto sul colpo.

La grave caduta di due sottufficiali aviatori.

PARIGI 21 (B). A quanto si apprende da Troyes, un biplano, occupato da due sottufficiali, si capovolse all'altezza di Mailly e precipitò al suolo. I due piloti riportarono gravissime lesioni.

Mancano notizie d'un pallone.

CASSEL 21 (N). Del pallone «Ilse» partito ieri nel pomeriggio manca qualsiasi notizia.

La corsa ciclistica per il Natale di Roma. La seconda tappa chil. 180 da Tuscania a Roma.

ROMA 21 (N). I primi arrivi nella corsa Natale di Roma non si prevedevano che verso le 16, tuttavia già alle 14 numerosa folla è andata riunendosi al lungo Tevere Flaminio, dove in prossimità del ponte del Risorgimento era stabilito il traguardo. Alle 16 e 16' Lamberto Tarroni di Roma taglia primo il traguardo tra gli applausi della folla. Secondo ad arrivare è Balducci, pure di Roma, alle 16 e 23'. Terzo è Barbieri alle 16 e 25 e un quinto. Borghi primo arrivato nella tappa di Tuscania abbandonò la corsa fra Tuscania e Viterbo per aver avuto rotto il telaio della macchina.

Una terribile esplosione.

CRACOVIA 21 (N). Mentre si stava caricando una cassetta su d'un furgone postale il contenuto esplose con terribile scoppio. La cassetta, mentre il contenuto era dichiarato come giocattoli, conteneva invece fuochi pirotecnici. Il furgone postale fu in parte distrutto molte spedizioni postali furono bruciate. Dei fattorini postali tre riportarono lesioni gravi: uno fu trasportato all'ospedale in condizioni disperate. Fu avviata procedura penale contro la ditta che aveva impostato quella cassetta sotto falsa dichiarazione.

Ancora condanne per spionaggio.

LEOPOLI 21 (N). Due soldati di confine russi, certi Kaskar e Askolkoff sono stati condannati per spionaggio il primo a un anno e il secondo a un anno e mezzo di carcere e al bando. Due donne coimputate furono assolte.

Sciopero di studenti.

PRAGA 21 (N). Gli studenti della Facoltà medica czeca hanno deciso di scioperare per protestare contro l'insufficenza dei locali

«La gabbia aperta» di E. Bourdet al «Manzoni» di Milano.

MILANO 21 (N). Stasera al teatro Manzoni si rappresentò la commedia, nuova per l'Italia, di Edoardo Bourdet, intitolata «La gabbia aperta». Sono tre atti pieni di spirito paradossale e di fine psicologia. Per questo forse il pubblico li ha disapprovati Non impunemente a questo teatro si è giunti alla sedicesima replica della «Presidentessa!»

«L'occasione fa il ladro», di Rossini, a Torino.

TORINO 21 (N). Stasera al Circolo artistico si ebbe l'esumazione della vecchia opera in tre atti di Rossini «L'occasione fa il ladro». Lo spartito rossiniano mediante una perfetta concertazione ottenne un successo straordinario, cui contribuirono valorosissimi artisti. Assisteva anche la principessa Letizia. Il vasto salone è stato trasformato in un elegante teatro. Presenziava tutta la migliore società torinese.

Nella quarta pagina: **Teatri e concerti. Tribunali.**

Nella quinta pagina: **Marina e navigazione.**

Nella sesta pagina: **Un impiccato e due omicidi a Pola. - Consiglio comunale di Monfalcone. - Il trapano a Carvignano. - La chiusura della stagione d'opera a Fiume. - Cronaca di Zara.**

Nella settima pagina: l'appendice: **La casa dalle mille candele.**

CRONACA LOCALE

Per il nuovo ufficio tramviario comunale

In seguito alla prossima apertura della nuova linea tranviaria comunale piazza Carlo Goldoni-via dell'Istria-Macelli ed alla imminente costruzione delle altre linee progettate, si presenta la necessità di disciplinare le mansioni che spetteranno agli organi tecnici del Comune, sia nei riguardi delle prestazioni necessarie al servizio, che dalle convenzioni del 1876 e del 1898 e dalla convenzione conchiusa l'anno decorso fra il Comune e la Società Triestina Tramway sono demandate al Comune, sia nei riguardi della costruzione delle linee tranviarie future.

A tale fine la Commissione alle comunicazioni tranviarie trovò opportuno - come a suo tempo riferimmo - di proporre l'istituzione di un apposito ufficio, al quale fossero affidati tutti i molteplici oggetti di indole tranviaria e tutte le mansioni che spettavano finora all'Ufficio tecnico comunale, ritenendo che in tal modo si sarebbe raggiunta quella speditezza nella trattazione degli affari e nella risoluzione dei problemi congiunti all'esercizio tranviario, che si richiede perchè l'esercizio stesso ed i lavori di costruzione delle nuove linee procedano regolarmente e senza interruzione.

In considerazione di ciò, la Commissione, nella relazione diramata ai membri del Consiglio, dichiara di essersi informata al concetto di dare al nuovo Ufficio la maggior indipendenza possibile, per evitare tutti i ritardi e gli inconvenienti nella creazione di rapporti di dipendenza fra i vari uffici.

Fu necessario però sottrarre alla competenza del nuovo Ufficio tutto ciò che riflette la polizia locale, la costruzione o modificazioni di strade percorse o da percorrersi dal tram, la manutenzione del selciato e delle vie lastricate presso i binari, mansioni queste che la Commissione ritiene debbono restare affidate all'Ufficio tecnico comunale, al quale spetta in genere la polizia di tutte le strade della città e del territorio.

Frutto degli studi intrapresi in proposito è il regolamento - che verrà presentato quanto prima al Consiglio - destinato a reggere il nuovo «Ufficio tecnico comunale in oggetti tranviari - o più brevemente «Ufficio tranviario municipale».

Il regolamento determina le mansioni dell'Ufficio, la sua composizione, ne disciplina il funzionamento interno ed i rapporti con gli altri enti municipali, mentre i suoi rapporti con la Società Triestina Tramway saranno retti dal regolamento d'esercizio ancora da approvarsi. La spesa necessaria per la sistemazione dell'Ufficio e per gli emolumenti del personale dovrà andare a carico dell'esercizio industriale del tram.

Il progetto di regolamento

consta di 21 articoli, divisi in quattro capitoli, nel primo dei quali si tratta delle funzioni del nuovo ufficio, nel secondo della direzione e del personale, nel terzo dell'orario d'ufficio e nel quarto delle nomine e degli emolumenti.

L'Ufficio tecnico comunale in oggetti tranviari è chiamato a trattare tutti gli affari che riflettono oggetti d'indole tranviaria ed esercita tutte le mansioni che dalle convenzioni vigenti fra il Comune e la Società Triestina Tramway sono demandate all'Ufficio tecnico comunale, escluse alcune attribuzioni speciali che restano affidate all'Ufficio tecnico comunale e particolarmente contemplate nelle convenzioni 1876, 1880, 1898 e 1912 con la Società Triestina Tramway.

L'Ufficio quindi esercita per conto del Comune: la sorveglianza dell'esercizio tranviario sulle linee di proprietà della S. T. T. nei limiti fissati dalle convenzioni esistenti fra il Comune di Trieste e la detta Società; l'azione direttiva e la sorveglianza dell'esercizio tranviario sulle linee comunali; le mansioni di carattere tecnico che gli vengono affidate dal Comune per l'impianto di nuove linee tranviarie o per modificazione delle esistenti. Nel progettare e costruire nuove linee e nella manutenzione dei binari di quelle esistenti, l'Ufficio dovrà però procedere di comune accordo con l'Ufficio tecnico comunale per quanto riguarda la scelta, l'uso e la manomissione delle pubbliche vie. Eventuali divergenze fra i due uffici saranno da sottoporsi alla decisione della Giunta municipale.

In particolare son mansioni dell'Ufficio tranviario per quanto riguarda le linee sociali: sorvegliare che le disposizioni delle convenzioni e del regolamento d'esercizio sieno strettamente osservate da parte della Società; sorvegliare costantemente il materiale d'esercizio e l'esercizio stesso, escludendo quel materiale che venisse trovato difettoso; proporre eventuali modificazioni al regolamento d'esercizio che ritenesse opportuno; ispezionare i libri, documenti, conti e quant'altro della Società pel necessario controllo; proporre al Podestà l'applicazione delle penalità previste dalle convenzioni, e la approvazione delle tariffe per eventuali nuove linee della Società.

Per quanto riguarda le linee comunali: dare entro i limiti della convenzione e del regolamento di servizio le disposizioni necessarie per il buon andamento del servizio; proporre la durata ed intensità del servizio comunale entro i limiti della convenzione e del regolamento; approvare gli orari, modificare temporaneamente il servizio ogni qual volta l'Ufficio lo ritenesse necessario e conveniente, stabilire, secondo i bisogni, il numero di vetture per ciascuna linea ed il numero di corse per ciascuna vettura; sorvegliare l'esecuzione della convenzione e degli ordini emanati e l'esecuzione di qualsiasi lavoro che venisse effettuato dalla Società; fare il conteggio giornaliero delle somme introitate e dei chilometri percorsi; trasmettendo alla Ragioneria civica od alla S. T. T. il bollettino indicante i risultati del conteggio; fornire alla Ragioneria civica gli elementi per la redazione del conto mensile per l'incasso della comma dovuta dalla Società e per la compilazione delle parti dei bilanci relativi all'esercizio tranviario; tenere le statistiche degli introiti e dei percorsi e fornire all'Ufficio statistico-anagrafico i dati per le pubblicazioni; riferire al Podestà circa le eventuali irregolarità riscontrate e proporre l'applicazione delle penalità previste dalla convenzione; proporre eventuali modificazioni al regolamento che ritenesse opportune; presentare al Podestà rapporti mensili ed annuali sull'andamento dell'esercizio.

Quanto alla costruzione di nuove linee, spetta all'Ufficio di proporre al Podestà la costruzione di nuove linee tranviarie o prolungamenti o modificazioni delle esistenti; di assumere la direzione tecnica dei lavori di costruzione di linee nuove e prolungamenti; di approntare piani, disegni e quant'altro occorra per ottenere le concessioni previste per legge, e in genere eseguire tutte le mansioni in oggetto tranviario di carattere tecnico che gli venissero affidate.

L'Ufficio tecnico comunale in oggetti tranviari è composto dal direttore, dal personale interno d'ufficio e dal personale esterno. Il personale interno dell'Ufficio si compone: di un tecnico pratico di tranvie che sostituisca il direttore nelle sue mansioni, e specie nella sorveglianza dei lavori di costruzione e nella compilazione dei progetti per nuove linee; di due impiegati tecnici e di una diurnista, che si occupino i primi della sorveglianza materiale dei lavori di costruzione e di manutenzione delle linee, come pure della compilazione, dei bollettini giornalieri, dello spoglio delle cedole, dei conteggi, delle statistiche, della corrispondenza, del protocollo ecc.; la seconda della copiatura e di altre mansioni interne d'ufficio; di un operaio armatore per i lavori di riparazione e manutenzione delle linee, e del numero necessario dei manovali; di un operaio fabbro specie per i montaggi degli zoccoli. Il direttore però può affidare agli impiegati ed operai anche altre mansioni conformi alle loro attitudini ed abilità. Il personale esterno si compone del numero necessario di controllori municipali, i quali vengono impiegati, a seconda delle esigenze, o sulle linee sociali o sulle linee comunali. I controllori addetti al servizio delle linee comunali sono adibiti o alla sorveglianza delle operazioni al depositi (rimesse) o alla sorveglianza del servizio lungo le linee. Tutti i controllori devono prendere tosto le disposizioni che loro spettano qualora riscontrino mancanze od irregolarità nel servizio, e devono avanzare quindi rapporto orale o scritto all'Ufficio tecnico comunale in oggetti tranviari; sono inoltre obbligati a prestar sempre servizio in divisa completa. La divisa viene fornita dal Comune; il controllore deve curarne la buona conservazione e quando, per qualsiasi motivo, cessi dal servizio, è tenuto a restituire tutti gli oggetti di vestiario. Così pure i controllori son provvisti dal Comune di tenaglia, orologio di controllo ecc. Essi sono responsabili della conservazione di tali oggetti, e quando, per qualunque motivo, cessino dal servizio, debbono restituirli.

L'orario interno dell'Ufficio è normalmente di 8 ore, con ciò però che qualora per lavoro di spoglio delle cedole e di compilazione delle relative tabelle e del bollettino giornaliero dei percorsi e degli introiti o per altre ragioni di servizio occoresse prolungare l'orario, il personale interno dovrà, senza diritto a maggior compenso, prestare l'opera sua. La durata normale del servizio del personale esterno è di 10 ore al giorno.

Il posto di direttore dell'Ufficio è sistemato nella III classe di rango degli impiegati municipali. I suoi diritti ed obblighi sono regolati dalla Prammatica di servizio valevole per gli impiegati del Comune. La sua nomina viene fatta dal Consiglio comunale sia per concorso, sia d'ufficio. Gli addetti all'Ufficio non hanno per ora carattere di impiegati in pianta stabile, ma vengono assunti in via straordinaria, riservato al Consiglio comunale di stabilire più tardi il completo quadro organico dell'Ufficio.

Gli ospedali civici di Trieste

nel sessennio 1903-1908

In un grosso volume di oltre 1200 pagine, edito dal Municipio, sono stati pubblicati di questi giorni i resoconti sanitari degli ospedali di Trieste dal 1903 al 1908. Il volume contiene in sei parti una completa ed interessante raccolta di dati statistici sul movimento dei malati, e la relazione si occupa dei pazienti dell'ospedale maggiore costituito da 11 divisioni, della maternità e della scuola di ostetricia nonchè del manicomio di Trieste e dell'ospedale di S. M. Maddalena, stabilimenti amministrativamente collegati col nosocomio, ma sanitariamente indipendenti dallo stesso. Infine fanno parte del nosocomio amministrativamente anche 30 letti dell'ospedale infantile Burlo-Garofolo che figurano come annessi alla prima divisione.

La nota dominante di tutto il sessennio fu, come bene osserva l'egregio primario dott. Vittorio Cominotti, al quale si deve l'importante pubblicazione del volume, il soverchio affollamento di ammalati. Basti accennare che la cifra dei malati accolti nel nosocomio, esclusa la maternità, il manicomio e l'ospedale della Maddalena, salì continuamente da 13.995 nel 1899 fino alla cifra massima del decennio che fu di 18.158 nel 1907 per scendere a 17.273 nel 1908.

La relazione generale passa in rassegna quindi le riforme e le innovazioni fatte nello stabilimento, ricorda l'istituzione del gabinetto radiologico, la riorganizzazione dell'ufficio astanteria, l'istituzione del riparto per i bambini affetti da gastroenterite acuta, ed accenna ai provvedimenti a favore degli ammalati introdotti in quell'epoca. Seguono poi alcuni cenni intorno alle malattie più rare osservate nell'ospedale; un'ampia relazione delle tornate scientifiche del collegio medico durante il sessennio e quindi le statistiche accuratissime di tutte le malattie osservate e delle operazioni eseguite nello stabilimento. Numerose sono le relazioni cliniche e le osservazioni scientifiche, le quali fanno del volume un'opera preziosa per lo studioso che può trovarvi dei notevoli contributi in quasi tutti i campi della medicina e della chirurgia. Notiamo di sfuggita una statistica riguardante «le affezioni oculari dovute all'abuso dell'alcool» del dott. Manzutto, autore di altre interessanti relazioni su osservazioni cliniche ed operazioni chirurgiche oculistiche eseguite nella divisione da lui diretta; alcune magistrali osservazioni dovute alla penna del primario dott. Nicolich intorno a varie affezioni degli organi genitourinali; parecchi contributi clinici del dott. Carlo Ravasini, del dott. Grisogono e di altri egregi sanitari, i quali raccolsero nel ricchissimo materiale del nostro massimo stabilimento sanitario ampie messe di studi. Nè meno importanti sono per lo studioso le accurate statistiche presentate dai primari delle singole divisioni con riflesso alle cause dei morbi, alle operazioni compiute e così via.

Le relazioni che riguardano l'istituto anatomo-patologico, il manicomio, lo stabilimento di maternità, la farmacia ecc. contengono grande copia di tabelle e di dati statistici. L'istituto radiologico presenta in una succinta ma esauriente relazione del primario dott. Gortan la storia della sua feconda attività; e troviamo ripubblicati nel detto volume alcuni importanti lavori scientifici del primario dott. Marcovich riferentisi a casi

osservati nell'ospedale di S. M. Maddalena.

La parte amministrativa contiene un breve prospetto delle spese incontrate per l'amministrazione di anno in anno.

Accennato così, con quella brevità che ci è imposta dalle esigenze dello spazio, sommariamente, al contenuto di questo volume, così denso di osservazioni personali, di contributi scientifici, di dati statistici da costituire parte importantissima nella storia dell'assistenza pubblica a Trieste e dal quale ci riserviamo di spigolare sucessivamente altre cose interessanti, ci rimane ancora a dire dell'opera del dott. Cominotti, il quale si assunse il gravissimo compito di compilare le statistiche generali con riguardo alle cause dei mali, alla degenza dei malati, all'alcoolismo, ecc., di coordinare le varie relazioni, redigere la cronistoria dello stabilimento e di dirigere la pubblicazione del ponderoso volume. La somma accuratezza con cui quest'opera faticosa venne compiuta dall'egregio primario, che seppe mediante un pratico ordinamento del materiale e con un pazientissimo esame e confronto delle singole tabelle statistiche fra loro, dare uno speciale interesse alla pubblicazione, ha servito altresì a renderla facilmente consultabile a quanti vorranno ricercarvi precise informazioni intorno alla gestione amministrativa e sanitaria dell'azienda ospitaliera. E ciò rende desiderabile che, come il compilatore avrebbe meritato anche per l'opera presente e come abbiamo già altre volte avuto occasione di dire, i resoconti sanitari dei nostri ospitali vengano per l'avvenire più sollecitamente pubblicati, poichè è certo che relazioni consimili, pubblicate in ritardo., se non perdono affatto il loro valore intrinseco, soffrono tuttavia non poco nel loro valore d'attualità. Con la pubblicazione di questo volume si è già fatto un bel passo innanzi; speriamo quindi che ben presto vedano la luce i resoconti degli ultimi quattro anni; l'importanza stessa della pubblicazione di cui abbiamo succintamente riferito è la prova migliore della necessità, per quanti vogliano studiare da vicino le tanto discusse condizioni dei nostri stabilimenti di poterne giudicare sulla base di relazioni ampie e recenti.

La conferenza di Guido Rey

Guido Rey parlò per due ore: e la grande folla, che la Società Alpina delle Giulie aveva raccolto dinanzi a lui nella sala della Filarmonico-Drammatica, non perdette una sillaba, non battè ciglio, ammaliata dal descrittore magnifico, condotta e sedotta dal narratore magistrale, presa ai nervi, attanagliata, serrata alla gola dal drammaturgo delle ascensioni ardue, sollevata dal poeta in una purità dello spirito oltre la vita e la morte. Non aveva la folla dinanzi a sè soltanto uno dei principi dell'alpinismo, ma uno dei principi della letteratura alpina: un artista efficacissimo della parola, che del D'Annunzio aveva qualche compostezza lucida e plastica del periodare, che del De Amicis aveva la schiettezza famigliare del racconto e l'opportunità delle vive rappresentazioni umoristiche, ma che aveva sopratutto da sè un incomparabile contenuto umano: tre decenni di vigilanza sopra sè stesso nei pericoli estremi; tre decenni d'esperienza dei mutamenti affascinanti che avvengono entro l'anima umana nella tensione di tutte le forze per sollevare oltre l'ostacolo, oltre lo strapiombo, la volontà.

La fama alpinistica di Guido Rey s'è formata nelle Alpi occidentali, e fino a cinquant'anni egli non s'era misurato con le Dolomiti. Le Alpi occidentali sono un'ordinata armonia di colossi, un'architettura di piramidi eccelse e maestose che colmano il cielo dei loro bianchi e dei loro azzurri con la grandezza del cielo stesso; le Alpi orientali sono a loro paragione una famiglia minore di giganti; minore, ma più bizzarramente fantastica e più ferocemente vertiginosa; minore, ma più multiforme, più tragica e più dannata. Ruine di montagne, carcasse di montagne - come disse il Rey con una delle sue espressioni più pittoresche; - montagne nelle quali la forza sgretolatrice e scarnificatrice, la voracità, la fame canina degli elementi dell'aria, s'è esercitata in addentramenti lunghi, sprofondanti fino alla base, isolanti i pezzi dello scheletro in forme di torri, di campanili, di colonne, di bastioni, di cuspidi, in tutte le forme che ascendono con un verticalismo rigido e magro, assoluto ed esasperato. Il Rey conosceva queste Alpi per sogno; non le conosceva per prova: fu Ugo De Amicis ad attirarlo al fascino dei loro sublimi orrori. Tre esperienze chiese l'amico più vecchio al più giovane: una torre, una parete verticale, un camino: le tre esperienze classiche delle Dolomiti.

La narrazione di queste tre imprese fu l'argomento della conferenza di ieri. Dominò nel racconto, a tratti umoristica, a tratti gigantesca, la figura della guida Titta Piaz: una guida moderna, già celebre a trent'anni, appassionata di quello stesso fervore del folle ardimento che è nell'anima dell'apinista moderno, insofferente di torri e di cuspidi che sieno vergini, insofferente di abissi aerei che non sieno in un qualunque modo varcati, risoluta e temeraria, e con una coscienza così diversa dal montanaro primitivo da permetterle come fede politica il socialismo, come abitazione un villino di stile moderno e come veicoli per i luoghi bassi del mondo la motocicletta. Con questo Titta Piaz, il quale agli stessi suoi compaesani pare un diavolo incarnato che si salvi nei pericoli per protezione di Belzebù, furono compiute le tre audaci ascensioni nelle Dolomiti di Bolzano. Dapprima si assalirono le torri: le tre Sorelle di Vaiolet, imperiose in un mondo d'orrore: l'una dopo l'altra; ciascuna attraente per nuovi aspetti dello sforzo incredibile e del pericolo mortale; incominciando da quella torre di Winkler, alla quale è rimasto il nome dell'adolescente tedesco che primo e solo rampicò per gli spigoli dell'aguzzo prisma inflante il cielo e che un anno dopo lasciò la vita sul Weisshorn. Poi si tentò e si sottomise una delle più formidabili pareti dell'Alpe: la parte sud della Marmolata: cordata di cinque persone attaccate alla volontà inflessibile di Titta Piaz; fra i cinque una signorina tedesca, che su tutta l'eroica avventura irradiò la poesia della stanchezza che vince sè stessa, della debolezza nervosa che si tramuta in forza nervosa, della femminilità gracile che gioisce del suo trionfo nei più maschi ardimenti. La figura fu tratteggiata dal Rey con passione, con una finezza d'analisi che pareva procedere per vaghi chiaroscuri e in verità era precisa e sagace come le sue mirabili rappresentazioni della ginnastica umana nei passi difficili. Tutto fu detto dal grande alpinista in modo incantevole: così l'ultima ascensione, lo sforzo di muscoli nel cammino verticale che per trecento metri porta sulla vetta della Schirrspitze: su quella vetta d'onde egli si piacque a rimirare la enorme progenie di torri sparsa su tutto l'anello dell'orrizonte; le montagne che portano i nomi immortali che ad esse impose una stirpe dal linguaggio armonioso, Antelao e Pelmo, Marmarole e Cristallo; le montagne che ad ogni visitatore italiano comandano in loro idioma italiano di farvi ritorno.

La bellezza delle proiezioni che si svolsero ininterrottamente durante tutta la conferenza di Guido Rey non si dice: più belle, più nettamente descrittive, poche volte si videro. La conferenza si chiuse con una grandiosa acclamazione: il pubblico era passato per tutte le vertigini; se ne liberava con uno scoppio d'entusiasmo, come se fosse giunto a una cima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del dott. Guido Luzzatto dal dott. Spiro Xydias cor. 10; Enrico Prister cor. 10; Emilio Hillebrand cor. 10.

Per onorare la memoria dell'amico Antonio Salveggiani, civanzo di una ghirlanda, cor. 19.

Per onorare la memoria del cugino Cristiano Kircher di Cormons, dai signori Clementina e Pietro Fiorin corone 10.

Raccolte dalle signorine Gasparini e De Carli, per iniziativa del Comitato propaganda di S. Giacomo, in una gita al Cacciatore dei ragazzi del Ricreatorio di S. Giacomo, cor. 36. Raccolte a Palmanova dall'antico club «Volere è potere» cor. 5.20 e lire 5.60. Da E. F. per un biglietto cor. 1. Perchè Virgilio Furlan offese Costante ed Umberto, dagli amici suoi cor. 3.72 (pro Ricreatorio).

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: In occasione delle nozze Cimador-Cramastetter raccolte tra gli invitati cor. 13.30.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti dell'erigendo Gruppo locale della Lega Nazionale a Monti-Bosichi presso Muggia.

Il maestro Gianese a Praga. Guido Gianese, il valentissimo maestro di scherma della nostra Società Ginnastica, è stato giorni or sono a Praga ove ha tirato nella gran sala dell'«Hôtel Central» un magnifico assalto col m.o Orazio Santelli, che con tanto onore dell'arte schermistica italiana dirige colà una scuola d'armi. Assisteva alla bella serata un pubblico di massima distinzione, fra cui si notavano il luogotenente della Boemia principe Thun-Hohenstein, il principe Lobkowitz e il console d'Italia marchese Centurione. Tutti gli assalti che precedettero quello finale riservato ai due maestri, e atteso perciò con interesse vivissimo, furono assai ammirati; il «clou» della serata fu però lo scontro Gianese-Santelli, vivace, serrato, brillantissimo, che fu seguito con vera passione dai presenti e valse ai due schermidori una intensa acclamazione.

Un'altra soddisfazione è toccata questi giorni al m.o Gianese. Come si ricorderà egli aveva ultimamente partecipato al grande torneo di scherma di Bucarest, guadagnandovi i migliori premi e distinguendosi in un assalto di gala dato alla presenza della famiglia reale rumena. Ora re Carlo di Rumenia gli ha conferito la decorazione di cavaliere della corona di Rumenia.

Alla Meridionale. In questi giorni lasciarono il servizio della Meridionale, per entrare in quiescenza, due apprezzatissimi funzionari: l'ispettore dirigente del movimento vetture signor Massimiliano Venedig e l'ispettore cons. imp. signor Francesco Senitza. Ad esprimere ai due giubilati simpatia e stima gl'impiegati del locale Ispettorato dell'esercizio offersero loro un banchetto al «Restaurant Dreher», al quale intervennero sessanta funzionari, e tra questi anche i rappresentanti della Direzione del movimento e degl'ispettorati di Graz, Klagenfurt ed Innsbruck. La serata trascorse nella più intima cordialità: i meriti dei due giubilati furono messi in rilievo con eletta parola dal dirigente dell'ispettorato dell'esercizio signor Enrico Stümpfl, al quale i due festeggiati risposero ringraziando, commossi. Durante la festa sonò un complesso musicale, fornito dall'«Orchestrale triestina».

La banda del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan» a Parenzo. Accompagnati dai membri del Curatorio sig.ri G. Bratos e R. Maldini, dal direttore dei Ricreatori comunali, da alcuni maestri, il bravo corpo musicale di questo Ricreatorio fece una gita a Parenzo. Partiti alle 7.30 ant. col celere «Salvore» della Società Istria-Trieste, che venne incontro alla direzione del Ricreatorio diminuendo notevolmente il prezzo di passaggio, i gitanti suonando giunsero alle 10 a Parenzo. Sebbene fossero esclusi ricevimenti, ad attendere al molo il corpo bandistico c'era il podestà G. Candussio assieme al marchese B. Polesini, al dirigente scolastico signor Lino Crast e a molti popolani. Suonando allegre marce, la banda si portò a depositare gl'istrumenti nella sede della Società Filarmonica parentina. Da qui i giovani, accompagnati dai maestri e dal dirigente scolastico di Parenzo, andarono a visitare il magnifico predio agrario provinciale. In assenza del sig. Cucovich, l'enologo sig. Libutti e il sig. Visentini fecero gli onori di casa. I giovani visitarono le cantine, assaggiando un bicchiere di moscatello dolce, la scuola, il predio, le conserve, dove ora con un sistema speciale si forza la coltura della vite per poter far fronte alla grande esigenza degli agricoltori della provincia per avere barbatelle. Il sig. Visentini fece una bella spiegazione di questo nuovo sistema di coltura destando l'interesse e la curiosità dei giovani che l'ascoltarono attentamente. Lasciato il bel sito, i giovani andarono a visitare la basilica e i suoi resti, e poscia si recarono a desinare. Nel pomeriggio, approfittando della libertà a loro concessa, fecero una gita in barca fino all'isola di S. Nicolò. Alle 3 pom. tennero un concerto nella piazza del Consiglio, affollata di popolani. Il concerto, eseguito stupendamente, trascorse in mezzo a continui applausi. Alle 5 pom., accompagnati da una grande folla, i maestri e i giovani si imbarcarono sul battello «Salvore», salutati da battimani e sventolar di fazzoletti. Alle 8 pom., attesi al molo dai parenti, i giovani erano di ritorno a Trieste e suonando si portarono contenti al loro Ricreatorio.

L'accoglienza fatta dai parentini, con a capo il loro podestà, ai giovani triestini resterà ricordo incancellabile nel loro cuore.

A proposito del giubileo della «Società di pesca e piscicultura marina», del cui congresso generale abbiamo dato ampia relazione nel «Piccolo» di ieri, ci piace rilevare il caso, non frequente in molti sodalizi, che dei direttori eletti nel congresso costitutivo (1888) sono tuttora in carica per voto unanime dei soci, i signori Rodolfo Allodi, capitano Begna, comm. Giuseppe Burgstaller-Bidischini, cav. Clodoveo Budinich, cav. Natale Ebner e prof. Antonio Valle. Il comm. Burgstaller-Bidischini è inoltre vicepresidente della Società dal 1894.

Una rivista modernissima in preparazione e un vecchio teatro in disarmo. Una rivista modernissima a Trieste? E a che si può alludere se non a quel misterioso «Biribissaio» che desta tanta attrazione con la sua promessa di portare venerdì sera in scena tutta una schiera di personalità e di tipi triestini sotto la maschera dell'umorismo? Fin qui sta bene. Ma - si chiederà poi - che c'entra con lo spettacolo di ultimissima moda che organizza venerdì la Società Triestina di Patronato Femminile, con un vecchio teatro in disarmo? Che si voglia forse dare la tanto attesa rappresentazione... nell'ex Filodrammatico?

Il vecchio Filodrammatico c'entra sì, ma non come teatro dell'azione, bensì come cantiere. Un cantiere certo senza uguali. Ne sa qualche cosa quel geniale e versatile artista che vi lavora e che da principio dovette lottare alcuni giorni con sè stesso per affiatarsi all'ambiente, per svincolarsi dall'impressione che gli dava la carcassa del teatro piena di cose morte, di fetori e di inquietanti penombre, per vincere l'oppressione di quel silenzio rotto soltanto di tratto in tratto da qualche piccolo crollo improvviso di legna marcite, dal vagare degli scricchiolii come sotto il piede d'un abitatore invisibile di quella tomba di ricordi, dal cupo - cupo anche quello! - tubare dei colombi, che, entrati per i lucernarii sfondati del loggione, hanno stabilito il loro nido nelle piccole nicchie del frontone del palcoscenico.

Alle corte, una persona dai nervi assai sensibili, non dovrebbe restare più di cinque minuti in quel regno di rumori strani, a tu per tu con... gli spiriti delle cose morte, o al più con la sinistra apparizione di qualche gatto nero che sbuca come per magia sul poggiolo d'un palco. Eppure per amore del «Biribissaio», qualcuno vi sta già da qualche settimana, e dalla mattina alla sera. E che ci fa? Commettiamo un'indiscrezione: dipinge gli scenari per la rivista. Nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, dove essa sarà rappresentata, non si poteva farlo per ragioni di spazio e di convenienza. E allora ci fu chi si ricordò del vecchio abbandonato Filodrammatico, ormai ridotto ad ospitare i colombi di cui sopra... e talvolta qualche coppia di dilettanti di lotta che si rotolano allegramente sopra i cuscini spogliati e spagliati delle poltroncine, stesi sul pavimento frantumato e ingombro di tubi, di pietre e di ferraglie.

La solitudine si prestava al mistero; l'ampiezza della sala a distendere dalla galleria alla platea gli scenari che si dovevano disegnare e dipingere per la gran serata. Se ne incaricò il Cernivetz. il quale ha saputo - così almeno sussurrano le persone che sono addentro nelle segrete cose - creare quello di più indicato che ci volesse per dare sfondo alla fantastica, ma triestinissima rivista.

E così, oltre a tutti gli altri suoi meriti, il «Biribissaio» ancora in gestazione ha già fatto un'opera gentile: ha infuso un ultimo palpito di vita teatrale nel povero Filodrammatico condannato, in attesa della demolizione, a offrire spettacoli di lotta greco-romana... ai gatti del quartiere in caccia di colombi.

Matrimoni. La signorina Alice Marizza col signor Eugenio Rutter.

Società Ginnastica. Da oggi verranno esaminate le allieve della sezione inferiore.

★ Gli inscritti alla sezione nautica sono convocati per questa sera a ore 8 in palestra.

★ Questa sera avrà lezione di musica la sezione accompagnamenti; domani la sezione canto, e venerdì si terrà prova d'assieme per i bandisti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Guido Luzzatto dalle sig.e Giuseppina e Lidia Sanguinazzi cor. 10 a favore della Guardia medica; Emilio Hillebrand cor. 10 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Meller dai sig.ri Raffaello e Jole Mondolfo cor. 10, dalla ditta Jean Zibell e Co., Barcola, cor. 20, dal sig. Giulio Fanta cor. 50 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Lodovico ed Elsa Bauer cor. 30 a favore dell'Ospedale israelitico, e cor. 20 a favore della Guardia medica: dai sig.ri Davide e Stefania Rosenfeld cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria della signora Adele Spongia, dalla sig.a Louise Hanke cor. 5, Rodolfo Fallmann cor. 5 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma Damaskin dalla sig.a Anna Diana cor. 20 a favore della Società «Carità e Lavoro».

Per onorare la memoria del nonno dott. M. Hirschfeld dalla sig.ra Ilma Bernstein cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Dal sig. Baldassare Dondi per onorare la memoria del fratello Ermanno cor. 5 a favore del Presepio e cor. 5 per la chiesa della B. V. delle Grazie (via Rossetti).

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Irene Stern-Brunner cor. 20; dal sig. Carlo Morpurgo cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della sventurata madre dell'ucciso Leonardo Cassano: da Elisa, Maria, Carolina B. cor. 22; P. K. cor. 2; Mario Carolina cor. 0.60; dalla piccola Borsa cor. 33; da un componente la piccola Borsa, raccolte nella trattoria Ciuntara cor. 5.40; dal sig. Ettore Giramondo cor. 10.

Per il rilascio gratuito di pegni. Il comm. Salvatore Segrè e la sua consorte, plaudendo al deliberato del Consiglio comunale per il rilascio gratuito di pegni per oggetti di prima necessità presso il Monte di pietà e desiderando di assecondare l'opera del Comune, hanno stabilito di elargire allo stesso scopo per cinque anni la somma annua di 500 corone ed hanno rimesso quindi al signor Podestà per l'anno in corso il primo importo di 500 corone.

Per la prossima riunione di corse a Montebello. Domani sera alle 6, presso la segreteria della Società delle corse a Trieste e presso la segreteria della Società delle corse al trotto a Vienna, si chiuderanno le inscrizioni dei trottatori per partecipare alla prossima riunione di corse al trotto che, dotata di 132.300 cor. di premi, incomincerà con giovedì 1. maggio per continuare nei giorni 4, 7, 11, 12, 18, 22, 25 e 28 maggio e 1. giugno.

Comizio di impiegati. Per iniziativa della Lega degli impiegati civili e dell'Associazione Mutua fra impiegati privati, aderente la Società Cooperativa fra impiegati privati, venerdì 25 corr. alle 8.30 pom., nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini (via Giosuè Carducci 28) si terrà un comizio di impiegati per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Il nuovo progetto di legge sull'assicurazione in caso di malattia. 2) I progetti di modificazione della legge sull'orario di lavoro nelle industrie commerciali.

L'esposizione fotografica dell'Alpina delle Giulie. Nel pomeriggio di ieri si è inaugurata per numerosi invitati e questa sera si apre per tutti i soci dell'Alpina e le loro famiglie l'esposizione del concorso fotografico promosso dalla società con l'intendimento di sviluppare l'amore e lo studio del paesaggio alpino e di tutti i paesaggi della regione nostra. L'inaugurazione, come tutto ciò che si fa dall'Alpina, ebbe un gentilissimo tono di cordialità. V'intervenne il Podestà avv. Valerio, v'intervennero il presidente del Circolo Artistico Giuseppe Garzolini e i rappresentanti della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri cav. Ebner e sig. Stradner; ma i più circondati, i più festeggiati erano i tre illustri ospiti torinesi dei quali l'Alpina va orgogliosa, Guido Rey, Ugo de Amicis ed Edoardo Rubino.

Premesse poche parole di saluto al Podestà e agli ospiti chiarissimi, il presidente dell'Alpina, ing. Arturo Ziffer, dichiarò aperta la mostra. E si entrò nella saletta sociale che è sempre elegantissima, ma che ieri, per la felice disposizione delle fotografie, era divenuta un ambiente-gioiello. Impressione complessiva eccellente: chi poi si facesse a guardare le fotografie ad una ad una doveva convenire con sua meraviglia che il concorso di fotografia alpina era riuscito un bello e buon concorso d'arte fotografica. Non soltanto abbondanza di paesaggi divini, ma abbondanza di geniali intuizioni del paesaggio stesso come momento d'arte, ma abbondanza di esecuzioni tecniche superiori. I concorrenti sono una quindicina; ma quasi tutti esecutori molto forti, e tutti rappresentati da bel numero d'opere. A guisa di fregio, sotto i virgulti d'edera incorniciant il soffitto, sono esposte, fuori concorso, le nitide assunzioni dei nostri dintorni del prof. Timeus. La finestra della sala trasformata abilmente in gabinetto luminoso per la trasparenza delle diapositive: talchè una delle pareti è una fonte di luce che si diffonde attraverso la varietà dei colori fiammanti. Di queste diapositive in bianco e nero o a colori mandò una ricchissima serie il signor Vittorio Segrè; un'altra nobilissima è del dott. R. Lepori, il quale v'ha compreso anche alcune sue esecuzioni magistrali su lastre autocromatiche.

Piccola esposizione, in campo nettamente severamente limitato; ma non ci manca nulla. Ecco proiezioni di fotografie colorate della signora Bienenfeld: tutti gli aspetti del paese nostro; ecco innumerevoli fotografie stereoscopiche del signor Vittorio Segrè: tutti i momenti plastici dell'alta montagna; ecco distribuita agli invitati una serie di cartoline del sig. Arrigo Russi: e son vedute dei paesi nostri prese con sentimento finissimo. C'è molto da vedere, molto da ammirare all'Alpina; vedremo, ammireremo e ne riparleremo con calma. Ieri gli invitati, tra i quali la Direzione cortesissima fece girare rinfreschi, si trattennero nella sala più d'un'ora; e fu un'ora spesa nel miglior modo possibile.

Associazione fra ex-allievi. I fiduciari e la sezione «Foot-ball dell. A. E. A. sono convocati per questa sera alle ore 8.20.

★ La sala della Palestra civica di via della Valle era affollatissima, anche domenica sera, di giovani e dei loro famigliari. Vi si replicava la commedia di G. Gallina «La mamma non muore». Le signorine Fiandra, Grünhut e Martingano ed i giovani Alberti, Camponuovo, De Pretis, Facchinetti e Perhaus disimpegnarono le loro parti con la consueta bravura e furono applauditissimi. La signorina Ofelia Martingano dimostrò eccellenti attitudini nella recitazione del monologo «Pazza!....» di F. Liberati e riscosse applausi calorosi. Gustatissima la brillante farsa, recitata con brio Negli intervalli suonò molto bene l'orchestra sociale diretta dal giovane Vittorio Buchberger. Il signor Attilio Pontini, l'operoso direttore della sezione filodrammatica, fu chiamato alla ribalta. Al trattenimento intervennero il Podestà e gli on. Ara, Doria, D'Osmo, Fiamin e Risegari, i quali significarono la loro piena soddisfazione per l'opera che l'Associazione fra ex allievi svolge per il bene della gioventù ed ebbero parole di lode per i giovani attori.

Gare podistiche. Domenica 27 corr, avranno luogo le gare podistiche interregionali per la disputa della coppa «Trieste», bandite dall'Unione Sportiva Libertas con l'approvazione della Federazione sportiva interregionale e sono le seguenti: ore 8 ant., stradone di Barcola-Miramar, corsa metri 100 e 400; ore 3 pom., Campo sportivo Montebello a Montebello, corsa di resistenza chilom. 3 e gara di marcia chilom. 10.

★ I soci dell'U. S. Libertas sono invitati per questa sera alle 9 al Caffè Rossetti.

La rapidità nello scarico di un vapore. Il piroscafo a.-u. «Laconia» arrivato qui dalle Indie, dopo sbarcato il carico destinato a Trieste, proseguì alla volta di Fiume, con 1000 tonnellate di merci (balle juta, balle di pelli e altri colli pesanti), diretti a quella piazza. Però, in seguito allo sciopero tutt'ora esistente in quel porto il «Laconia» ritornò a Trieste e qui, considerato che il vapore doveva partire vuoto al più presto possibile, fu deciso lo sbarco delle 1000 tonnellate di merce e affidato al «Consorzio sbarchi e imbarchi del Lloyd», il cui personale si mise al lavoro con tanto impegno che in sole 12 ore riuscì a trasbordare e stivare in alcune maone tutte le 1000 tonnellate di merci che si trovavano sul «Laconia». Il bel «tour de force» compiuto dagli addetti al suddetto consorzio, serve a dimostrare che tutte le lamentele interessate contro il porto di Trieste e i suoi Punti franchi non hanno alcuna base, poichè casi simili a quello suesposto si ripetono molto di frequente.

Corso d'esperanto. Stasera alle 8 seguirà l'apertura d'un corso di perfezionamento di Esperanto tenuto nella sede del Circolo esperantista (via Stadion 20) dal dott. Arturo Ghez. Le inscrizioni si assumeranno questa sera alle 8.

Congressi e convegni sociali. Il Club Cortesia darà questa sera dalle 8 alle 10 30 un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di luglio a biglietto celesto e precisamente: dal N. 4700 al N. 6000.

Tentato suicidio. Giuseppina S., d'anni 32, abitante al N. 8 di piazza del Sansovino, ieri, in seguito all'aver provato forti dispiaceri, s'indusse a darsi la morte. Chiusasi bene nella sua camera, vi accese un braciere di carbone, ed attese... I famigliari, punto tranquilli sul suo conto, non vedendola uscire per una mezz'ora, sospettarono il fatto e, chiamatala invano replicatamente, atterrarono la porta della stanza e trovarono la S., non ancora svenuta, ma in preda ad acuti dolori al capo e a vomito. Spalancate le finestre, fu chiamato d'urgenza un dottore della Guardia medica, che, praticatele alcune cure, la rimise in sè completamente; e, avutane la promessa che non avrebbe ripetuto il tentativo insano, la lasciò a casa.

Le gesta teppistiche in danno d'uno «chauffeur» - Due arresti. Dicemmo ieri della provocazione gratuita lanciata da quattro avvinazzati allo «chauffeur» di un'automobile che attraversava il Corso e del conflitto susseguitone, nonchè delle revolverate sparate dallo «chauffeur» per richiamare guardie o agenti prima inutilmente cercati. Al rumore delle revolverate accorsero l'ispettore degli agenti di p. s. Cigoi e un suo subordinato, che, rincorsi i giovinastri, ne arrestarono uno: Giuseppe Kermol, d'anni 26, giornaliero, abitante in via dell'Asilo 3. Più tardi, durante la notte, gli agenti arrestarono un altro della comitiva: Alberto Cavesso, d'anni 19, pure giornaliero, abitante in via di Rena N. 7. Entrambi vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Una zingara burlata e derubata. Ieri mattina verso le 9, in una liquoreria di via della Barriera vecchia, entrò una zingara ungherese con le braccia cariche di coltri da letto. Vuotò un bicchierino d'acquavite e quindi, approfittando della circostanza che il locale era zeppo d'avventori, offrì a questi la sua mercanzia. Uno dei presenti, un uomo sulla quarantina, esaminò le coltri e ne chiese il prezzo.

— Ti mi dar diexe corona e mi ti dà coverta.

— Diexe corone par una coverta? Ma 'ndò te credi d'esser piombada? In ospedal dei mati....

— No mati, no mati: ti mi dar oto corone.

— Coriiiii.

— Ti vol cior par sete?

— Mi ve dago diexe corone de do.

— Do?.... Dise corona?.... Poco... no pol... Ma senti, dame undese corona....

— Nooo.

— A ti, porta casa per tua mogiie. Mi sai bona, anca perdi, ma fa sempre afari...

Il tizio tornò ad esaminare le coltri e quindi le consegnò ad un altro individuo il quale si affrettò ad allontanarsi. La donna lo lasciò andare ma, un momento dopo, reclamò le dieci corone.

— A mi te me le domandi? - chiese ridendo lo sleale individuo: - domandighele a quel che ga portà via le coverte....

— Ti compra, ti paga...

— Ovi, ovi...

La zingara allora si recò a chiamare una guardia e il disonesto fu arrestato. Al commissariato del quartiere dichiarò di aver trattato l'affare a solo scopo di scherzare e d'aver consegnato le coltri all'altro, perchè questi gliele aveva chieste per esaminarle. Aggiunse che non si trattava di un suo amico ma di un conoscente, di nome Antonio.

— Ma come la vol che compro coverte - esclamò in fine; - se no gavevo gnanca i soldi per bever un «rampigamuri»? - Me lo ga pagado Gigi Scuriada.....

Fu trattenuto.

Uno sbaglio che fa andare in gattabuia. Iersera verso le 10, Emilio Negussanti, proprietario del veliero «Giulio V.», attualmente ormeggiato in Canale, mentre si trovava sotto coperta, udì un insolito rumore che proveniva dalla cabina. Temendo qualche brutta sorpresa, il Negussante salì lestamente sulla coperta e, sceso poi nella cabina, vi trovò uno sconosciuto. Diede l'allarme e un momento dopo accorse presso di lui uno dei marinai il quale, per suo ordine, si recò a chiamare una guardia. L'individuo fu accompagnato al commissariato della via dei Bachi dove si qualificò per Nicolò Gaos, di 23 anni, marittimo, abitante in via di Crosada N. 4. Il Negussante dichiarò che nella cabina teneva fra altro 200 corone e 300 lire italiane in denaro. Il Gaos dichiarò d'essere salito a bordo del «Giulio V.» ritenendo di salire su di un altro veliero, sul quale è occupato da circa cinque mesi. Il commissario, però, non la bevette e lo mandò agli arresti.

Una languida occhiata e le 20 corone della cassiera. Maria D'Orlando, cassiera nel negozio di manifatture di Silvio Rustia al N. 31 di via dell'Acquedotto, si recò l'altra sera al commissariato di via Luigi Ricci raccontando che poco dopo le 7 pom. era entrato nel negozio un giovanotto che la aveva truffata di 20 corone.

— In quale maniera? - le chiese l'ufficiale di polizia che assumeva il verbale.

— Ecco - rispose la ragazza che era concitatissima. - Nel negozio non vi era anima viva quando entrò un giovanotto, civilmente vestito, dell'apparente età di 25 anni, alto, magro, biondo, con piccoli baffetti all'inglese.....

— Perbacco, - la interruppe il funzionario, - lo ha osservato bene a quanto pare.

— E capirà, signore, lui mi guardò tanto che io non potei fare a meno di contraccambiare le sue occhiate....

— E così le rimasero impresse le sue sembianze, non è vero?

— Precisamente. Egli adunque fece dei piccoli acquisti, pochi ninnoli, del valore di pochi soldi e quando si presentò per pagare pose sul mio banco una banconota da 20 corone. Consegnategli la rimanenza, mi volse un'altra languida occhiata e poi si allontanò.

— Ma non vedo ancora come quel giovanotto lo abbia truffato 20 corone.

— Altro che truffate! Si immagini che pensavo ancora a quell'ultimo sguardo, quando mi sovvenne di non aver riposta nel cassetto la banconota. Nel dubbio guardai attorno al banco, ma inutilmente. Quel mostro, approfittando del mio momentaneo imbarazzo, si era ripreso le 20 corone.... e ora io devo rifonderle al mio principale.

E si allontanò con la speranza che la polizia potrà mettere le mani sullo sconosciuto.

Chi fa il conto senza l'oste.... finisce in prigione.

— Sto qua se ciama robar a man salva: mi no go fato el conto e se no la me dà fora i soldi che me vien....

— La me credi, la xe lei che la se ga sbagliado, el mio conto el xe giusto e, la capirà, no posso rimeter dei soldi.

Il dialogo avvenne ierlaltro verso le 5 fra l'oste Francesco Krisitz, esercente in via Valdirivo N 17, e un avventore a nome Cristoforo Parenzan, bracciante, da Pirano, abitante in via del Belvedere N. 18. Il contrasto durò a lungo, ed in fine, il Parenzan, lanciatosi aggressivamente sull'oste, si diede a colpirlo con i pugni e, oltre a fargli un largo strappo sulla camicia, lo ferì leggermente alla faccia. Quindi esclamò: «E me dispiasi de no aver con mi un cortel!....» Attratta dal trambusto, accorse una guardia di p. s. e il violento fu arrestato. Alla polizia egli ammise d'aver percosso l'oste e ciò perchè questi voleva trattenersi un importo di denaro maggiore di quanto in realtà gli spettava.

Fu trattenuto.

«Le scartazze le xe come i mussi!» Giorni fa, al console austriaco residente ad Alessandria si presentava un uomo sui 35 anni, che, qualificatosi per Giovanni Deach, fuochista marittimo, da Trieste, e aggiungendo d'esser rimasto improvvisamente senza lavoro, e di versare perciò nella più squallida miseria, pregava il console che gli si fornissero i mezzi per poter rimpatriare. Il console accolse favorevolmente la sua domanda ma, invece di consegnargli denaro, lo fece accompagnare a bordo del piroscafo lloydiano «Vienna» che appunto stava per partire alla volta della nostra città. Il «Vienna» giunse a Trieste ierlaltro, e si ormeggiò al molo N. 4, del Punto franco. Il Deach, però, non volle attendere che la manovra d'ormeggio fosse finita: appena il piroscafo fu presso alla riva, saltò a terra, e si diede a correre. Perchè tanta fretta? Una guardia, cui tale agire riuscì incomprensibile, lo inseguì e, raggiuntolo lo dichiarò in arresto. All'ufficio di polizia, dove fu condotto, il Deach fu perquisito e trovato in possesso di una spazzola da vestiti del valore di una corona, spazzola che, come si seppe più tardi, era stata rubata ad un cameriere di bordo.

— De un camarier la xe? - esclamò, fingendo sbalordimento, il Deach, quando glielo dissero: - mi gavaria giurado che la iera mia: le scartazze le xe come i mussi: le se somiglia tute....

Fu imprigionato.

Soprabito e cappello che prendono il volo. Umberto Cossio, agente di commercio, abitante in via delle Lodole N. 15, l'altra sera, dopo le 9, entrò al Caffè Fabris, per passarvi un'ora con gli amici; ma quando fece per uscire, constatò con sorpresa che tanto il soprabito quanto il cappello che aveva appesi ad un attaccapanni avevano preso il volo. Dopo vane ricerche si recò al commissariato di via Luigi Ricci a denunciarne il furto, lamentando un danno complessivo di 72 corone.

A proposito della grave rissa scoppiata l'altra sera sopra Roiano, siamo pregati di rilevare che avvenne nell'osteria di Bolle in «Bosco» e non all'osteria omonima di Roiano.

★ Lo studente Luigi Ranzato di 21 anni, che come riferimmo l'altro ieri, riportò una contusione alla tempia destra per essere venuto a contesa con l'impiegato Rodolfo Tribuson, ci prega di rilevare che, per motivi politici, fu assalito improvvisamente dal Tribuson stesso e che egli per difendersi reagì assestando un pugno all'avversario.

Scottato gravemente da un getto di vapore. Dinanzi all'hangar N. 69 del nuovo porto di S. Andrea, è ormeggiato il piroscafo del Lloyd «Galizia». Ieri mattina il fuochista Nicolò Vucov, d'anni 30, abitante in via della Galleria N. 5, era intento al suo lavoro, quando un getto di vapore lo investì in pieno ed egli ne riportò delle gravi scottature. Si chiamò un dottore della Guardia medica che, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece trasportare con l'automobile all'Ospedale, ove il Vucov venne accolto e immerso nel bagno permanente.

Rovesciato da un cane. Ieri veniva portato alla Guardia medica il bambino Giuseppe Sohp, d'anni 3, abitante in S. M. M. infer. N. 792, per la cura di una ferita di taglio alla tempia, ed escoriazioni all'occhio destro. Era stato rovesciato a terra da un cane. Ebbe le cure del caso.

Atterrata da una vettura. Milena Godina, di 12 anni, abitante in via Risorta N. 3, ieri venne atterrata da una carrozza e riportò una ferita lacero-contusa al piede sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Per mano altrui Ieri notte si presentò alla Guardia medica il bracciante Giovanni Drean, d'anni 35, abitante in via della Fonderia N. 7, per farsi curare una ferita lacera all'occipite, che raccontò di aver ricevuta in una rissa.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Giuseppe Sinigoi, di 39 anni, fabbro, abitante in Gretta di sotto N. 164, per una ferita all'indice destro; Giovanni Zigon, di 23 anni, muratore, abitante in Guardiella N. 620, per una ferita al pollice sinistro.

Cadute. Marco Ciaia di 34 anni, pittore, abitante in via di Riborgo N. 35, cadendo, ieri, si produsse una ferita lacero-contusa all'occipite.

Antonio Bolle, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 111, ieri, cadendo, si ferì all'orecchio destro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Corrispondenza aperta. *Economista.* Nel decennio 1899-1909, l'Italia riscattò dall'estero, segnatamente dalla Francia, 858 milioni del suo Consolidato irredimibile che rappresenta da solo i due terzi del suo debito complessivo), e il ritiro ha corso di poi proseguito, anche per altre categorie di valori mobiliari. Ecco com'era ripartito alla fine giugno 1912 il risparmio italiano fra i vari Istituti aventi per fine la raccolta dei risparmi: Istituto d'emissione milioni 91.7, Istituti di credito ordinari 999.5, Banche popolari 701.4, Banche cooperative 509.8, Casse risparmio ordinarie 2.575.9, Casse risparmio postali 1.874.4, Monti di pietà 199.3, Casse rurali 99.2; in tutto milioni 7.051.2. — *Naturalista dilettante.* Sì, anche nei nostri paesi esiste un rappresentante della famiglia degli Ampelidi ed è il Beccofrosone che compie da noi grandi, ma irregolari emigrazioni. — *Bastone.* Ella può far tingere il Suo bastone nel colore che meglio Le aggrada. Prima però deve togliere accuratamente la originaria vernice. Troverà la tinta desiderata presso qualunque droghiere. — *M. O.* Pulisca quel mobile sfregandolo ben bene con un tampone di ovatta imbevuta di alcool. — *Contrastoni.* Tanto le sirene, mostri marini col corpo di donna e coda di pesce quanto i centauri metà uomo e metà cavallo, sono creazioni della mitologia. — *Drammatico.* Il nome maschile corrispondente a Valeria è Valerio e non Valeriano. — *Carlo.* Apposite scuole no, medici specialisti sì. Non possiamo dare in questa rubrica indirizzi di carattere reclamistico. Si rivolga alla Camera medica. *Contrastoni e Fou.* La misura presa dall'autorità politica che obbliga di tenere i cani al guinzaglio verrà revocata non appena sarà svanito il pericolo della rabbia canina. E' inutile che se la prendano col Magistrato perchè - a parte ogni considerazione sulla opportunità, per noi dimostratissima, delle misure di rigore adottate - le autorità veterinarie del Comune non sono che organi esecutivi, chiamati, cioè, a dare pratica attuazione alle prescrizioni emanate dall'autorità politica distrettuale (Consiglierato di Luogotenenza). — *Lavoro urgente.* Quei termini tedeschi significano: Catrame distillato di legna; catrame distillato di carbon fossile; acido silicico: ossido ferrico, di s... olio di lino, solfato di magnesio, c...

— antracine, silicato di soda. — *Preziosilla.* Il passaporto e il biglietto di viaggio come per qualunque altro passeggero. — *Lidia.* Dunque Ella è disperatissima perchè suo marito vuole cambiare appartamento mentre Lei si trova benissimo dove sta e non vorrebbe cambiare. Conviene, però, che la decisione di Suo marito dipende «da ragioni inerenti al suo ufficio». E allora perchè disperarsi e affacciare il dubbio che «il compagno della Sua vita abbia cessato di amarla?» Forse che i mariti per dar prova di affetto devono trascurare gli affari? Ma allora, gentile signora, e il cappellino elegante e la nuova «toilette» che le fanno tanto piacere? — *Piccolo.* Come si fa ad aumentare la statura di alcuni centimetri? Non conosciamo altro sistema all'infuori di quello dei tacchi alti con sopratacchi di gomma. Del resto si tenga a mente che gli uomini non si misurano a metro. Se poi Ella è di parere contrario e tacchi e sopratacchi non bastano, adotti.... i trampoli! — *Urgente, Pola.* Lavi quel «Panama» con acqua e sapone. — *Empoli.* Se fra quel Comune e lo Stato vi è reciprocità quegli anni di servizio Le verranno computati nella pensione; se no, no. — *Erminia.* Grazie, ma quei versi non sono pubblicabili. — *Commerciante.* Si dice «dilazione» e non «dilatazione» di un termine. Dilazione infatti vuol dire procrastinamento, prolungamento; dilatazione invece significa aumento di volume e quindi si dice «dilatazione di un metallo», dilatazione di stomaco ecc. ecc. — *Filatelico, Portorose.* La storia del milione di francobolli per liberare uno schiavo o per ricevere in cambio oggetti di valore somiglia un poco alla non meno celebre araba fenice della quale che ci sia ciascun lo dice, dove sia nessuno sa. E così neanche la macchinetta può darle la richiesta informazione. — *Diletta.* In qualunque negozio di requisiti fotografici. — *Serietà.* Che concetto si possa avere di una donna che al «cine» si «strucca avanti tra gli uomini, lascia il quartiere spalancato, risponde malamente e ama andar a conversare per i quartieri vicini con altre inquiline?» E' un po' difficile esprimersi con una frase più sintetica di questa: Pericolosa! da tenersi al guinzaglio. In quanto a quello ch'Ella chiama «nervoso», ne parli ad un medico. — *Agente.* Sì, a turno, ma il riposo domenicale cui devono rinunciare quegli agenti dev'essere loro compensato con uno speciale riposo nel corso della settimana. — *Ancona* 3. La traversata Trieste-Ancona con quel piroscafo si compie in circa 9 ore. — *Lettore.* Il conclave può eleggere papa un cardinale di qualunque nazionalità. — *Ramoscello.* Probabilmente gli assalti di tosse che La prendono dopo aver letto delle poesie, non La risparmieranno neanche quando legge della prosa. Dal medico.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.1, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.4. - Oggi: Alta marea 10.38 ant. e 9.35 pom. Bassa marea 4.10 ant. e 3.57 pom.

Ogni giorno una.

Un grosso possidente a un giovanetto che chiede impiego.

— Siete onesto?

— Oh! signore!

— Ebbene! Ditemi. Se trovaste un portafoglio con centomila corone, cosa fareste?

— Niente!

— Come niente?

— Niente, perchè vivrei di rendita... come lei!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Questa sera la compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri inaugura il corso delle sue recite per conto della «Società del Teatro Popolare» con «Sansone», commedia in 4 atti di Enrico Bernstein. La compagnia, nota nei suoi principali elementi sarà accolta con molta simpatia dal nostro pubblico e la stagione promette di riuscire interessante.

Fenice. «Rosenstock», non è, come si potrebbe credere un rosaio, ma un ebreo viennese di tal nome, che - nell'operetta di Lehar data ieri - è costretto, con un abile stratagemma, a pagare le spese del matrimonio di «Eva». L'atto unico che contiene vari motivi di canzoni popolari tedesche, piacque al pubblico, che volle avere il «bis» dei «couplets», cantati dal Guttmann. Migliore per fattura e per ispirazione parve «Il fratellino gentile» di Leo Fall, che ha nel duetto tra i due vecchi sposi una buona pagina di musica appassionata. Fu chiesto e concesso il «bis» del vivacissimo valzer centrale. Nell'uno e nell'altro dei due atti unici il Guttmann e la signorina Helmsdorff dimostrarono ancora una volta le loro apprezzate qualità interpretative.

Oggi ultima rappresentazione con la serata d'onore della sig.a Helmsdorff e del Guttmann. Si ripeteranno le due operette date ieri sera. Tra l'una e l'altra: duetto di danza dei due seratanti.

Eden. La cantante italiana Sara Maritza, che debuttò iersera a questo teatro, è dotata di una bella vocina e canta con molto sentimento. Fu applaudita. Applausi calorosissimi s'ebbe pure Fax Corfetti, un contorsionista di eccezionale valore. Anche la parte cinematografica fu molto gustata. Oggi lo stesso programma.

«I parenti inconsolabili», commedia satirica di L. Curiel, al teatro a sezioni. E' un quadretto satirico del dolore di circostanza di parenti lontani, che sperano di poter dividere l'eredità di un vecchio celibe morto intestato. Ma, oh delusione, il defunto, il quale pare sia stato un gaudente, non ha lasciato che... dei debiti. La sostanza immaginata risultò una ciarla... della portinaia. Allora voltafaccia completo, i parenti lagrimosi e desolati si mutano in gente fredda e astiosa, che immagina d'esser stata truffata. Finiscono col negare al defunto persino l'omaggio dell'avviso mortuario, che con grande pompa prima avevano redatto. A queste scenette si aggiunge l'episodio comico di una donna che vantandosi amante del defunto e madre di un figliuolo avuto con lui, pretende la sua parte di eredità. L'azione, benchè tenue, interessa per il dialogo vivo e scorrevole, infiorato di alcuni felici motti di spirito. L'esecuzione fu buona, specialmente da parte delle signore Casilini, De Renzi e Leone. Il pubblico era in tutte le sezioni numerosissimo.

Oggi dalle 6 alle 10 «Gnente de novo» di Giacinto Gallina.

L'Excelsior di Barcola sarà, come abbiamo annunciato, aperto quest'estate a spettacolo d'opera. La trasformazione interna ed esterna del teatrino è già cominciata. L'inaugurazione della stagione seguirà la sera del primo giugno.

Quartetto triestino. Domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il Quartetto triestino darà il quarto concerto del suo ciclo di primavera. Il programma comprende:

Reger - Quartetto in sol min. - op. 54. Allegro agitato - Vivace assai - Largo mesto - Prestissimo assai.

Beethoven - Quartetto in si bem. - op. 130 (nuovo per Trieste). Adagio ma non troppo - Allegro - Presto - Andante con moto ma non troppo - Allegro assai (alla danza tedesca) - Cavatina - Allegro.

Il Concerto della „Associazione Mutua“

Fu una vera festa dell'arte, sotto gli auspici della filantropia e v'intervenne una folla enorme, che gremiva specialmente le gallerie del Politeama Rossetti, folla desiderosa di riudire le meraviglie corali dei nostri antichi maestri, con tanto amore rievocate dal m.o Romeo Bartoli e dal coro della «Società Corale Teatrale», e di applaudire, in un repertorio vario e brillante, l'eccellente orchestra dei Filarmonici ed il valente suo duce m.o Augusto Jancovich.

Il concerto, organizzato a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati, riuscì splendidamente e si svolse fra il più schietto entusiasmo. I singoli numeri del programma vennero vivamente applauditi, taluni anzi accolti da vere ovazioni, ripetuti e trissati.

Aperse il fuoco di fila dei successi l'orchestra dei Filarmonici, porgendo sicura e ben fusa l'«ouverture» della «Luisa Miller» di Verdi, certamente una delle più belle e meglio elaborate sinfonie d'opere verdiane. Il pubblico l'ascoltò con diletto e con altrettanto diletto ascolterebbe l'opera intera, a torto dimenticata, e che ha un terz'atto ch'è una delle più geniali creazioni del Verdi. Nelle stagioni d'opere verdiane, non mancano mai nè il «Trovatore», nè la «Traviata», nè il «Ballo in maschera»: terzetto glorioso, ma del quale si abusa un po' troppo, mentre tante altre opere insigni del Maestro giacciono obliate e mal note. Ci sembra, ad esempio, che il «Macbet», la «Luisa Miller», i «Vespri siciliani», sieno lavori altrettanto degni di essere rappresentati e conosciuti a tutto onore del grande Maestro e dell'arte italiana. Ma lasciamo, per ora, da parte questo argomento, che qui si tocca soltanto per incidenza, e passiamo alle altre composizioni eseguite iersera dall'orchestra dei Filarmonici.

Le «Scene pittoresche» di Giulio Massenet hanno quella grazia tutta francese che piace, anche se non persuade. I quattro pezzi della «suite» offrono spunti geniali di marce, di balletti, di preghiere; lo strumentale ha eleganza di pretto conio massenetiano; il pittoresco è reso con garbo e con felice impiego di contrasti. E poi l'orchestra dei Filarmonici li eseguì così bene, con tale finezza e vivacità di coloriti, che il favore dell'uditorio, già, perciò solo, non poteva mancare. Venne poscia la delicata «serenata» dell'Elgar per orchestra d'archi, che fece rifulgere l'arte interpretativa di Augusto Jancovich. Egli guidò l'orchestra con rara perizia e buon gusto, finemente cesellando quella musica leggiadra e melodica, così intimamente poetica e suggestiva. Il pubblico mostrò di gradire moltissimo l'ispirata composizione del maestro inglese, e l'applaudì con trasporto.

Accolse poi con grandi acclamazioni il vigoroso poema sinfonico «Finlandia» del Sibelius, spirante eroismo ed amor di patria. Con questo poema, eseguito con superbo slancio dai Filarmonici, ebbe termine il concerto, suggellato da un'imponente, unanime ovazione.

Ma se fu grande il successo riportato iersera dall'orchestra dei Filarmonici, non meno pieno e caloroso, trionfale addirittura in qualche momento, fu quello conseguito ancora una volta dal m.o Romeo Bartoli e dal coro della «Società Corale Teatrale». Il suo repertorio è noto, per esser stato eseguito e ripetuto in precedenti concerti. Sono le gloriose sinfonie vocali di Claudio Monteverdi, le serene, purissime polifonie del Palestrina, sono le burlesche, popolari creazioni di Orazio Vecchi, la soave «frottola» del Pifaro, di una bellezza compiuta, d'una delicatezza inesprimibile, la leggiadra canzonetta di Felice Anerio, la melodiosa canzone del Donato, infine l'ineffabile burla, la gaia facezia dello Scandello, quel «Bonzorno, bonzorno» che accoglie giocondo e mordace la vecchierella galante, e poi l'avvolge in una allegra risata scampanante a festa per calli e «campieli», documento vivente di brio arguto e di sano buon umore, che, pur senza l'ombra di velleità burocratica, si volle iersera - come sempre, del resto - «steso e prodotto in triplice copia». E di ciascun pezzo cantato dal coro si sarebbe voluta la replica. Di alcuni la si ottenne: appena uditi, si riudirono con somma gioia, l'«aria» del Vecchi ed il prodigioso madrigale monteverdiano «Ecco mormorar l'onde». Gli applausi fioccarono insistenti e grande fu nel pubblico l'ammirazione per la perfezione artistica di cui diede novella, splendida prova il coro, che Romeo Bartoli, animatore instancabile, condusse ieri ad nuova memorabile vittoria. Tanto a lui che ad Augusto Jancovich venne fatto l'omaggio d'una splendida corona d'alloro, con nastro e dedica.

Concerto di cetra e musica da camera. L'altra sera si tenne nella sala Tartini, gremita di pubblico elegante, l'annunciato concerto di cetra e musica da camera. Un «potpourri» per due cetre, eseguito con grande maestria dalla signora Aurelia E. Zwiner e dalla signorina Clelia Zwiner, due concertiste che alla perfetta tecnica uniscono gusto e sentimento finissimi, un pezzo per tre cetre eseguito dalle due signore assieme al signor Giovanni Fuchs, del pari che i pezzi per pianoforte, ottimamente interpretati dalla signorina Aurelia Blasig, e la parte vocale, affidata degnissimamente alla signorina Emma Dlouchy, soprano, ed al signor Umberto Calligaris, baritono, furono dal pubblico accolti con applausi calorosissimi. La signorina Amelia Zwiner si rivelò anche per inspirata compositrice in due pezzi di sua fattura che il pubblico apprezzò e rimeritò con insistenti battimani.

Concerto Meller. Questa sera alle 8.15 si darà nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, il concerto del giovane violinista Bruno Meller, il prediletto allievo del defunto prof. Heuberger in omaggio alla cui memoria egli intende prodursi prima di affidarsi alle cure del celebre Sevcik. Gli amici del compianto maestro Heuberger hanno libero l'accesso al concerto. Come è stato pubblicato, alla serata del Meller coopereranno le sig.ne Pharisien (pianoforte) e Debegnac (canto).

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. Teatro popolare. Ore 8.15. «Sansone», in 4 atti di Enrico Bernstein.

FENICE. Compagnia viennese d'operette. Dirett. V. Eckardt. Ore 8. «I piccoli fratelli Fein» del m.o Fall. - «Rosario e Stella alpina» del m.o Lehar.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una madre alla sbarra

Francesca Staier, moglie di Giuseppe Abram, di 26 anni, da Trieste, l'anno scorso abitava in via dei Giuliani N. 40, ed aveva seco l'unica sua bambina di appena quindici mesi di età. Dovendo preparare il pranzo per il marito, e portarglielo al lavoro, all'ultimo momento si accorse di non avere sale in casa e, lasciata la propria bambina nella stanza da letto, scese in fretta a fare l'occorrente acquisto. In cucina aveva lasciata una tinozza, nella quale poco prima aveva lavata la biancheria della sua piccina, e che conteneva una quindicina di centimetri di acqua. Ora avvenne che, infilando la porta della stanza rimasta aperta, la piccola Elisa si recasse in cucina e, avvicinatasi alla tinozza, vi precipitasse dentro. La donna la trovò con la testa in giù nella tinozza e le gambette all'aria! Afferratala, corse a chiedere soccorso alle vicine di casa, che la aiutarono a prestarle qualche cura. La piccina rinvenne, ebbe qualche cura dal dottore d'ispezione della Guardia medica; ma, nella sera, morì.

In seguito a ciò la Abram venne chiamata dinanzi i giudici a rispondere del delitto previsto al paragrafo 376 del codice penale (mancata dovuta sorveglianza ai bambini) in relazione al delitto contro la sicurezza personale previsto al paragrafo 335 del codice penale, per la seguita morte della piccola Elisa. Il dibattimento contro la Abram ebbe già due volte principio, e venne prorogato per il fatto che la difesa aveva proposto e la Corte aveva accettato di udire in proposito il parere del dottore di turno alla Guardia medica dott. Umek e del medico curante dott. Terca; giacchè i medici periti con la necroscopia, praticata sul cadaverino della Elisa, già quando questo era in avanzata putrefazione, non avevano apoditticamente potuto stabilire la causa della morte.

Ieri al dibattimento, come già ebbe a dire le altre volte, la Abram fra le lagrime raccontò il fatto. Rilevò che la piccina, dopo essere caduta con la testa nell'acqua e dopo le cure avute, si dimostrò per alcune ore in buone condizioni, così che anche si bevve del brodo e un po' di caffè, sicchè tutto lasciava credere che fosse fuori pericolo. Invece, alla sera, fu presa da febbre. Fu chiamato il medico che la trovò in grave stato, e difatti poco dopo la piccina moriva.

Le vicine di casa, Pacor e Bandel, parlano bene dell'accusata, dicendo che la piccina era tenuta amorosamente e che la donna se la portava anche sempre seco in braccio, quando doveva portare il desinare al marito.

Viene data lettura delle deposizioni del dottore della Stazione centrale di soccorso il quale riferisce di aver trovata la piccina nel seconda stadio dell'annegamento, cioè la «dispnoe» e di averla assoggettata ad una iniezione di canfora e caffeina corrispondente all'età ed allo stato fisico di lei; e quella del dott. Terca, il quale dichiara che, secondo lui, la morte sarebbe dovuta ad una malattia già preesistente nella bimba, cioè la polmonite.

Il P. M. ritenendo indifferente che la bambina sia morta direttamente per affogamento o in seguito a malattia aggravata dal caso occorsole, chiede la condanna dell'accusata seconda l'accusa.

Il difensore dell'accusata, con argomenti medico-legali, sostiene come si debba dare grande importanza all'opinione del medico curante, poichè fu questi che vide la piccina qualche ora prima che la stessa venisse a soccombere, ed è noto come nei bambini le malattie si sviluppino con fulminea rapidità. E' lecito ritenere che la piccola Elisa sia morta in seguito a malattia per la quale quanto le era accaduto nulla avesse contribuito. Rileva come nello stadio in cui la piccina fu trovata dal dottore della Guardia medica non si possa più parlare di asfissia, giacchè l'asfissia è il terzo stadio, cioè la fine per annegamento, mentre se nell'annegamento vi è l'interruzione, come fu nel caso presente, non può più avvenire la asfissia, e per giunta nel caso in parola si hanno prove che la piccina si era rimessa, ed aveva anzi anche bevuto del brodo. Sostiene mancare in linea giuridica base di colpa per l'accusa, e chiede l'assoluzione della povera donna, che non poteva immaginare un pericolo immediato nell'esistenza della tinozza contenente poca acqua, ed esistente in altro ambiente che non fosse quello in cui la piccina si era per un paio di minuti al massimo trovata da sola. Nel caso di dubbio, in via subordinata, chiede che i giudici vogliano aderire ad un parere di medici periti sulle opinioni dei due medici intesi quali testi.

La Corte manda assolta l'accusata del delitto come in accusa, non avendo attinto il convincimento che la morte sia avvenuta direttamente per la questione della tinozza; ma, pur riscontrando una certa trascuranza in tale occasione nella Abram, la condanna per contravvenzione di omissioni contro la sicurezza della vita, secondo il paragrafo 431 del codice penale, a 48 ore di arresto.

Il difensore presenta querela di nullità.

Corte: cons. Sbisà, presidente; cons. bar. Farfoglia, Parisini, dott. Pollanz; giudici; P. M. il procuratore di stato dott. Bencich; difensore il dott. Zennaro.

Il progetto di due „mandriere“

Una ladruncola che accusa l'amica

Il caso di borsaiuoli maschi impuberi o di giovanile età, è purtroppo frequente; ma non così quello di ragazzette. Ieri, però, sedevano sul banco degli accusati, fra i guardiani carcerari, due giovanette, una di appena 14 anni compiuti, tale Antonia Turk di Giuseppe; l'altra di 16 anni, a nome Orsola Tornic fu Giovanni. Antonia Turk è figlia di mandrieri dimoranti in Roiano; l'altra è figlia della vedova di un madriere dimorante sul colle di Montorsino, soprastante Roiano. Le due ragazzette erano tempo addietro amiche; ma, poi, secondo la Tornic, non si parlavano più anche perchè la madre di lei era contraria a quella relazione; mentre la giovanetta Turk sostiene non solo che furono sempre amiche, ma che, di pieno accordo, avevano deciso di «ingrumar soldi e scampar in Egito a far fortuna».

Realmente, le due ragazzette, di «mandriere» non hanno più che la faccia rubiconda e il seguito di congiunti; mentre esse sono vestite con pretesa di eleganza e sono pettinate con civetteria. La Tornic porta abito di lutto; l'altra è vestita di stoffa blu.

Il motivo della loro presenza sul banco degli accusati è questo: La mattina del 7 scorso marzo, la signora Zoe Schwarz stava facendo acquisti da un venditore di mercerie in via del Campanile, quando si accorse che una manina di donna, aper-

COMUNICATI*)

Gianna Cadorini
Mario Parenzan
OGGI SPOSI
Trieste, 22 Aprile 1913.

Alice Marinuzzo
Leonardo Lovrich
i. e r. dirigente l'esercizio di macchina
partecipano il loro matrimonio.
Pola, 21 aprile 1913.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.











Portalettere giapponese

tale la borsetta che aveva appesa al braccio, s'introduceva cautamente nella stessa. La signora afferrò quella manina; ma la stessa non si arrestò, chè anzi andò a fondo nella borsetta stessa, in cui era il portamonete contenente cor. 120. A tanta audacia inaspettata, la signora Schwarz non seppe opporre che le sue grida, che fecero scappare la ladra e accorrere gente e guardie di p. s. La ragazzetta fu arrestata nell'atrio di una casa vicina, era la più giovane delle due accusate, cioè la Turk; che negò recisamente di essere lei la ladra. Perquisita, non le fu trovato addosso il portamonete della sig.ra Schwarz; ma, in quella vece, si fece la mirabile scoperta che l'arrestata era in possesso di un portamonete di madreperla, di una cedola da 20 corone e di altre monete. Si seppe, poi, che il portamonete ed il resto erano stati rubati poco prima alla signora Gisella Boccalich mentre faceva compere in via del Campanile. Poco dopo la signora Ida Andretich denunciava di essere stata derubata nelle identiche circostanze delle due signore precedenti, del portamonete contenente una trentina di corone.

La Turk confessò la propria colpa nel modo seguente:

— Mi son stada istigada a far ste robe de la Orsola Tornic, che la ga dito che dovemo robar tanti soldi quanti che ne ocoraria per andar in Egito a far fortuna. Ma mi no go mai robado. I furti la li fazeva ela. Ela in quela matina la ga robado el tacuin rosso (che sarebbe quello della Andretich) e gavemo subito diviso i soldi. Po' la ga robado quel de madreperla, e mi go tignudo el tacuin. La terza volta, quando che la ga tentado de robarghe a quela signora che me ga fato arestar, mi che iero vizin go avudo paura e son scampada. La Orsola, invece, più furba la xe restada ferma, e son stada arestada mi, che scampavo. Ma le man in te la borsa de la signora la le gaveva messe ela, e mi solo stavo vizin, a spetar che la me passi el tacuin, se la podeva robarlo.

Pres.: In tutti i casi, sembra anche che il portamonete sia stato rubato, perchè non venne più rinvenuto nella borsa della signora Schwarz.

— Alora la lo gavarà robado la Orsola. Mi zerto no.

La Tornic dice che di quanto asserisce la Turk non è vera neppure una parola:
— Mi in quel giorno - dice ella - iero in pulizia per afari de una mia sorela. Alo undise iero in via Giulia, e anzi go visto un conoscente, el tramvier Zecchini. Po' ale 11.40 iero in apalto a Roian e la tabachina Tenze là pol dirlo.

— Come va che lei ricorda così bene proprio l'ora e il minuto in cui si sarebbe trovata a Roiano nello spaccio tabacchi della Tenze?

— Perchè gavevo paura de aver fato tardi per el pranzo e ghe go domandado a ela che ora che iera. La me ga risposto: Xe le 11.40.

Va notato che il furto in danno della signora Schwarz fu commesso proprio a quell'ora.

La danneggiata Schwarz dice che a mettere la mano nella di lei borsetta fu proprio colei che fuggì, e quindi dovrebbe essere la Turk; ma ammette di essere un po' miope, e non esclude di averla scambiata con altra eventuale ladra che fosse stata lì vicino.

La danneggiata Andretich, invece, sostiene che fu derubata da una ragazza che assomigliava più alla Tornic che non alla Turk. Una delle signore presenti alla fuga della Turk, la signora Giuseppina Dik, escussa quale teste, non riesce a raccapezzarsi.

— Quella ragazza che scappava indossava un cappottino cenere. Quando la guardia uscì dalla casa dove la ragazza si era rifugiata, uscì conducendo per mano una ragazzetta - la Turk - che era vestita di blu. Io ho detto subito: «Non è questa! non è questa». Ma anche tutti gli altri che erano presenti gridavano: «Non è questa».

Pres.: Per statura, a quale delle accusate avrebbe assomigliato colei che fuggiva dinanzi la signora Schwarz?

— Per statura assomigliava piuttosto alla Tornic. Non certo alla Turk; ma, ripoto, quella che fuggiva aveva un cappottino cenere, e... non capisco.

Tutto il dibattimento si riassume, poi, nella ricerca delle prove presentate dalla Tornic per il suo alibi. Il dott. Basilisco, che ebbe da fare con la Tornic alla polizia, ricorda che fu da lui verso le dieci, ma non può precisare il giorno. Questo, però, viene precisato poi da altro funzionario di polizia che dichiara di aver veduto lo stesso giorno, nel pomeriggio, la Tornic arrestata.

Su domanda dei difensori, in vista delle pessime informazioni che fornisce la polizia sulla condotta delle due accusate, vengono intesi i genitori della Turk, che dicono come ella fosse soltanto un po' disubbidiente; ma mai fosse rimasta fuori di casa a ore insolite; e dicono anche che non la conobbero mai per bugiarda. La madre della Turk dichiara di aver saputo da un'altra figlia che la Antonia era stata veduta una domenica, due settimane prima del fatto, a confabulare con la Tornic, in chiesa, durante la messa.

Accusata Tornic: Se gavemo visto in ciesa per combinazion, ma no gavemo parlado insieme.

Accusata Turk: Ierimo insieme e gavemo parlado, e semo andade anche via insieme. Cossa te vol negar mai? Te xe stada ti a meterme in testa ste robe!

Pres. (all'accusata Turk): Senta. Ormai lei ha confessato; dunque non può andare esente da condanna. Perchè avrebbe da rovinare un'altra persona se questa è innocente? Dica la verità! E' meglio per lei!

Turk: La verità la xe come che la go dita. La iera ela a stuzigarme, ela a robar, e mi solo ghe go tignudo i tacuini.

La madre della Tornic dice che la figlia si dimostrò sempre ragazza a modo, sicchè non la ritiene bugiarda. Avendo saputo che la figlia usava andare con la Turk, e non piacendole questa relazione, l'aveva ammonita a trovarsi altre amiche. Che la ragazza avesse poca voglia di lavorare, è vero; ma - esclama: - «La ga quel mostro de vizio de leger libri! Sempre col muso su i romanzi, la iera. E mi ghe zigavo, perchè, a sto mondo, una ragaza la devi pensar a laverar e no a leger. Coi romanzi no se va a zena». Ma per questo ella non crede si possa dire alla figlia, come disse la polizia, che è «una vagabonda dedita all'ozio».

Il P. M. ritiene più che provato che ambedue le ragazze erano d'accordo per i furti, e poco monta quale delle due li avesse perpetrati. Chiede severa condanna e, se mai, un po' di clemenza solo per la più giovane, anche per la sua confessione.

Il difensore della Turk dichiara di trovarsi in posizione difficile, giacchè la sua difesa coll'affermare la compagnia viene a stabilire una qualifica di crimine; ma pur egli deve ammettere che questa ragazzetta sia stata istigata al male da qualcuno. Un lontano dubbio che l'accusata non dica il vero affermando la compagnia nel furto, pur pure vi è, e in tal caso la condanna potrebbe suonare di contravvenzione anzichè di furto, perchè l'altra qualifica, quella cioè del furto da luogo chiuso, parlando delle borsette che furono aperte da chi commise il furto, gli sembra insostenibile, giacchè si tratta di borsette che si aprono molte volte anche da sole, munite, come sono, da semplici molle. Chiede in tutti i casi clemenza per questo primo fallo della sua difesa.

Il difensore della Tornic sostiene che la ragazza è vittima di un'accusa immaginata dalla Turk nel momento in cui si vide arrestata. Sostiene poi l'alibi fatto valere dall'accusata, alibi che si dimostra attendibile, sia perchè corrisponde realmente ai fatti, giacchè la Tornic fu veduta in quella mattina da tutte le persone che ella ebbe a nominare; ma particolarmente dalla tabaccaia Tenze, che venne a stabilire anche l'ora, e che sarebbe proprio quella in cui avvenne il furto in danno della signora Schwarz. Chiede l'assoluzione.

La Corte si ritira; ma esce di lì a poco, avendo deliberato di sentire personalmente la teste Tenze, che viene citata d'ufficio. Di lì ad una mezza ora il dibattimento viene ripreso con l'audizione della tabaccaia Maria Tenze, una giovanetta quindicenne, la quale sostiene a spada tratta di non temere di sbagliarsi. — Iera proprio le 11.40, perchè la Tornic la xe vignuda e la me ga dito: «Go paura de far tardi per el pranzo. Che ora xe?». E mi go guardado l'orloio, e go dito: Xe le 11.40.

Pres.: L'orologio, di solito, va bene?

Teste: El spaca el minuto.

E la Corte condanna soltanto la Turk per crimine di furto, tenendo conto delle varie mitiganti, ad 1 mese di arresto, che è già scontato; manda, poi, assolta la Tornic.

★ Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. bar. Farfoglia, Parisini, Ianchi. P. M. il dott. Bencich; difensore della Turk l'avv. Slavik, della Tornic il dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

„Spelando patate..."

Antonio Rastelli e Mario Tomadini, triestini, braccianti, abitavano all'«Alloggio internazionale» in via delle Scuole israelitiche. Erano qualche volta compagni di crapula, e tal'altra si bisticciavano e venivano ai fatti. Volle il malo caso che l'altro giorno fossero disoccupati ambedue, e - per di più - non avessero il becco d'un quattrino per scialarsela all'osteria. La padrona aveva forestieri, un'invasione d'emigranti, e preparava loro da mangiare. I due s'offersero d'aiutarla, in quanto possibile, ed ella diede loro a sbucciare un corbello di patate.

Vi si misero di lena, e... cominciarono a bisticciarsi: il Rastelli era un po' alticcio, l'altro un po' provocante; che cosa accadde non si sa precisamente. A un tratto, però, i casigliani furono scossi da ripetute grida d'«Aiuto! El me copa!», e videro i due rincorrersi per l'andito, il Rastelli brandire un coltello, l'altro infilare l'uscio e svignarsela. Tutto ciò in un batter d'occhio: quando la padrona e gli inquilini arrivarono nel corridoio, la scena era già bene avanzata e non riuscirono che a fermare per un po' il Rastelli che brandiva ancora, minaccioso, il coltello. Poi egli riuscì a svincolarsi, e giù difilato dietro l'altro. Ciò accadeva la mattina del 19 corrente. Verso le 3 del pomeriggio, però, i due tornarono a casa. Il Tomadini era ferito e l'altro era calmo: bevvero insieme, come nulla fosse accaduto, il caffè e, di lì a poco, il Rastelli fu arrestato. E comparve ieri in Giudizio, accusato di contravvenzione alla sicurezza personale.

L'accusato non nega il fatto; cerca, però, di mitigarlo e di scagionarsi un po':

— Iera par questioni de rabia, de gelosia, che lui el me perseguitava sempre. Andove che andavo a lavorar, el capitava anca lui. Andove che andavo a star, eccotelo anca là...

Giud.: Sia breve, e venga al fatto.

— Ecome! Ierimo che spelavimo le patate de la siora Ema, e gavemo trovà de dir: lui el me zigava e mi alora go ciolto el cortelin de cusina e, per farghe paura, ghe son corso drio...

— E lo ferì.

— No sior: un sgrafon picinin ghe go dado con quel temperin de le patate! Lui el sbraitava come una sariandola, che pareva che ghe cavassi la coradela.

Com'era dunque il coltello?

— Oh! picio, picio, sior! Una meza lameta, co 'na meza ponta... Più longo el manigo che l'ordegno: tuto legno el iera. Cossa 'l vol che ghe gabio fato!...

— Invece, pare che il coltello sia stato di dimensioni discrete, e che lei abbia prodotto al Tomadini una ferita di qualche entità...

— Auh! Gnanca par insogno!

— Eppure...

— Bugìe, sior! L'afar xe questo: che iero un poco cibato e che lui 'l me ga inzità: afari de vecia data...

— Lasciamo stare...

— Fazo par dir: e lui 'l xe sta a tacar le maravee.

— Bene, bene. Udremo i testimoni.

E il primo ad essere sentito è il cameriere Giuseppe Schwarzer, abitante nel suddetto «Alloggio». Come il teste entra, l'accusato gli fa un bell'inchino e lo saluta con un sorrisetto, quasi a cattivarselo per la deposizione. L'altro non vi abbada e dice:

— Mi in questo momento, che iera prima de mezogiorno, go inteso zigar: «Aiuto! aiuto- aiuto! Me copa! me copa! me copa!». Son saltado fora de mio leto e go visto el Rastelli, signor qua presente, con grande cortel su le scale; e quell'altro me scampa; e sangue ghe coreva fora dei stivai...

— Era già ferito?

— No se sa questo io! Go visto solo sangue.

— E il coltello era dunque grande?

— Così...; bastanza...; di spelare patate...

— E v'eran sempre litigi fra i due, in casa?

— Baruffe? Sì, sempre, sì...

— E il Rastelli era già «bevuto» allora?

— Ma!... Io non ho visto niente; non sa!...

L'accusato interviene energicamente:

— Sì signor che iero «preso dal vino», parchè gavevo bevù diverse bibite de trapa. Mi bevo solo trapa...

Emma Durante, la proprietaria dell'alloggio, non era presente al ferimento; ma narra:

— I iera senza lavor quel giorno; e mi ghe go pregà al Rastelli che el me regoli l'orologio. Po' i netava patate, tuti do! Mi vado un momento de là, e sento tuto in t'un: «Aiuto! Aiuto! El me copa!» Salto fora e li vedo rodolarse per l'andito, tuti due: quel'altro ciapa la porta... e zo de brivada... Mi coro e 'rivo a guantar el Rastelli per la giacheta... Lui el me lassa un toco de stofa in man, e via anca lui, drio de quel altro...

— Ed era ubriaco?

— Eco: sicome che 'l me gaveva fato l'operazion de l'orologio, el me ga scodù un pochi de soldi, e 'l se ga mandà a cior una russa e po' altre bibite...

Viene chiamato il danneggiato, ma questo non è comparso. Il giudice ne chiede notizie alla Durante. E questa:

— Mah! Ieri el iera de su santola; el sarà andà là anca ogi...

— No, sior - fu l'accusato - el sarà in piazzal de l'Ospedal, che 'l bazila coi muli, co' le biciclete... O pur el xe de sicuro in casa, che 'l ghe aiuta a la siora...

— No signor; no go più foresti adesso...

— Che sia forse all'Ospedale, a curarsi la ferita?

— No sior; no pol esser; el me la ga mostrada ieri sera, e la xe 'na robeta de gnente, qua su la cossia... El se ga disbotonà le braghe...

Il giudice, per sentire il danneggiato, proroga il dibattimento.

Dice l'accusato:

— Se i me molassi a mi, savaria ben mi trovarlo subito; parchè lu no vien par vergogna, parchè el ga riguardo a la comparsa, el ga la cossienza sporca, el sa de esser colpevole...

E se ne va, continuando su questo tono.

★ Giudice il giud. distrett. dott. Lucich; P. M. dott. Aite.

Fra villici

— Ah qua te xe? Spion!

— Coss' te disi?

— Spion! Spion!

— Ciò, vara de scurtarte la lingua, o se no, te rispondarà!

— Spion! Sì, spion, spion te xe!

E l'insultante, Carlo Usak, bracciante, da Prosecco, uscì dignitoso dall'osteria Luxa, in quella località. Era evidentemente ubriaco, e l'insultato non diede peso alle ingiustificate ingiurie dell'Usak. Questi, però, mezz'ora dopo, tornò all'osteria, e, senza aprir bocca, direttosi allo «spione», Leopoldo Spangher, ex-guardia di p. s. ed ora sorvegliante alle Officine idro-elettriche dell'Isonzo, lo prese pel collo e lo schiaffeggiò. Lo Spangher, considerando lo stato dell'Usak, non reagì; ma quando questi, la mattina dopo, attesolo nei pressi del lavoratorio, gli lanciò una pietra, cercando di colpirlo, sporse contro di lui denuncia per reato contro la sicurezza personale.

E l'Usak comparve ieri in Giudizio, dinanzi al magistrato della IV sezione.

— Lei è Carlo Usak, condannato molte volte per pubblica violenza, per furto, per contravvenzione alla sicurezza personale, per...

— Sì, sior; sempre per gnente.

— Cosa sa dirmi, dunque, dell'ultimo fatto imputatogli, avvenuto il 4 marzo passato?

— Mi? Gnente sior. Mi no go dà el pugno: e altro no me ricordo, parchè iero «cibato». El giorno dopo, sì, go tentà de tirarghe la piera; ma no lo go 'rivà; e po' iero anca imbriago.

Il danneggiato Spangher conferma la denuncia; ammette l'ubriachezza dell'Usak, e vorrebbe perdonargli.

Il teste Giovanni Hustor, presente al fatto, depone come il teste precedente.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, il giudice - tenendo conto del perdono del danneggiato - condanna l'Ussak, per contravvenzione al § 431, a dieci corone di multa.

L'Ussak s'adatta.

★ Giudice il giud. distr. dott. Segnian; P. M. il dott. Timeus.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del grande piroscafo „Aquitania" della Cunard

Ieri, nel cantiere della ditta John Brown e C.i di Clydebank, è stato felicemente varato il grande piroscafo della Cunard Line «Aquitania», che per il momento sarà il più grande vapore non solo della Cunard, ma anche della marina inglese.

Le dimensioni principali di questo nuovo colosso del mare sono: lunghezza piedi inglesi 901; larghezza 97 e 47 mila tonnellate di tonnellaggio brutto.

Gli alloggiamenti riservati al trasporto dei passeggeri sono capaci per 3250 persone, oltre l'equipaggio. La costruzione di questo gigante del mare è stata studiata in tutti i più minuti particolari, con speciale riguardo ai «cattivi-incontri» durante la navigazione. Inoltre a bordo dell'«Aquitania» è stato installato il nuovo sistema di «Fram's Anti Rolling-Tanks», cioè speciali serbatoi d'acqua che paralizzano ogni movimento di rollio anche con mare il più agitato. Anche su questo nuovo «cunardiere» sarà provvisto al massimo «comfort» per i passeggeri tanto di prima che di seconda e terza classe, con abbondanza di bagni, toilettes, W. C., iniettori d'aria pura ed estrattori d'aria viziata, riscaldamento a termotank, illuminazione e ventilazione elettrica ecc. Oltre ai salvagente che si troveranno in ogni cabina e in ogni cuccetta a disposizione dei passeggeri, il ponte delle imbarcazioni contiene tante «lifeboats» e altre barche di salvataggio capaci di contenere un numero molto maggiore di tutte le persone, equipaggio compreso, che possano trovarsi a bordo del medesimo.

Una potente stazione Marconi permetterà all'«Aquitania» di rimanere in continua comunicazione aerea con la costa inglese e quella americana.

Le avarie del piroscafo «Aristea», delle quali abbiamo riferito nel «Piccolo» di domenica, la Direzione della Società G. L. Premuda, proprietaria del piroscafo «Aristea», ci prega di rilevare che, dopo il radiotelegramma spiccato dalla regia nave inglese che incontrò l'«Aristea» in balìa del mare, telegrafò anche a Messina, facendo partire da quel porto il rimorchiatore «Audax». Ciò avveniva la mattina dell'11. Difatti l'«Audax» messinese, la mattina del 12, incontrò l'«Aristea» che, con mare procelloso, quasi a fortunale, navigava adagio alla volta di Siracusa. Visto il maltempo, il capitano Domenico Scopinich, comandante dell'«Aristea», ordinò al comandante dell'«Audax», di scortarlo fino a Siracusa. Ieri mattina l'«Aristea» arrivò, a rimorchio, nel porto di Messina, dove gli sarà cambiato l'asse di reggi-spinta, che è gravemente avariato e che gli verrà sostituito con uno nuovo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Arc. Franc. Ferdinando» cap. P. A. Leva da Yokohama, scali e Porto Said con 41 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 182 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» cap. M. Cebalo da Venezia con 63 pass.; «Sultan D» cap. M. Tadin da Curzola e scali con 67 pass.; «Titan» cap. A. Calligaris da Venezia; «Spalato» cap. G. Jelicich da Metcovich.

Il piroscafo inglese «Dortwen» cap. E. D. Neil da Cardiff.

Il piroscafo italiano «Ariete» cap. S. Spampinato da Lipari e Catania.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Sarajevo» per la Dalmazia e Spizza.

I piroscafi a.-u.: «Canadà» per Quebec e Montreal; «Laura» per Nuova York; «Laconia» per Rotterdam; «Sud» per Temruik; «Andrassy» per Marsiglia.

Il piroscafo ellenico «Andreas Jsaias» per Palermo.

I piroscafi italiani «Plata» per Genova; «Adriatico »per Prevesa.

Movimento dei piroscafi a.-u.:

«Campania» da Akyab passò Perim il 17 diretto a Trieste; «Perseveranza» passò Sagres il 17 diretto a Pola; «Olimpo» passò Capo D'Armi il 20 diretto a Marsiglia; «Istok» passò Gibilterra il 17 diretto a Sebenico; «Eros» arrivò il 20 a Sulinà»; «Erodiade» il 17 a Nuova Orleans; «Lederer Sandor» il 19 a Messina; «Tebe» arrivò il 18 a Bona.

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 20 da Algeri per Gibilterra; «Gorizia» passò Lissa ieri mattina alle 10 diretto a Trieste; «Gisella» proseguì il 18 da Suez per Aden; «Dalmazia» partì il 19 da Alessandria per Trieste; «Vindobona» proseguì il 19 da Aden per Karachi.

Austro-Americana: «Oceania» arrivò il 18 e «Polonia» il 16 a Nuova York; «Marta W.» passò Gibilterra il 19 diretto a Nuova York; «Alberta» passò Perim il 18 diretto a Kobe; «Emilia» arrivò ieri a Orano; «Georgia» proseguì il 18 da Orano per Rio Janeiro; «Giulia» il 18 da Messina per Pointe a Pitre; «Lucia» il 18 da Orano per Nuova York.

Un impiccato - Due omicidi
a Pola

Pola, 21. Ieri sera fu trovato appiccato ad una trave in una cava nei pressi dell'acquedotto di Tivoli, certo Antonio Pilat, uomo sulla cinquantina. Era affetto da neurastenia. La salma, dopo i rilievi di legge, fu trasportata a domicilio.

★ Giunge stamane notizia da Dignano che colà fu trovato ucciso stanotte alla una certo Antonio Bassanich di Michele, abitante nella località di Saldella presso Dignano. L'uccisione avvenne a sassate nei pressi della chiesa di San Francesco.

★ Pure stanotte, nella località Sambriccio di Sanvincenti, fu trovata uccisa una donna.

★ Nella scuola oppolare di Piazza Allighieri ebbe luogo l'altra sera la chiusura del corso professionale per falegnami, organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie e diretto dal docente della scuola professionale di Trieste, signor Fumis. Il corso ebbe la durata di tre mesi e venne frequentato molto assiduamente da quattordici inscritti, lavoranti ed esercenti falegnami. Va rilevato specialmente che in questo corso la materia non venne trattata solamente dal lato costruttivo, ma benanco da quello economico-amminisrativo, e ciò con speciale riguardo ai bisogni degli esercenti. Alla cerimonia di chiusura l'Istituto delle piccole industrie era rappresentato dal direttore della scuola professionale di Pola, arch. Spiro Nachich, il quale constatò con soddisfazione i bellissimi risultati che sono da ascriversi anzitutto alla valentia ed alle premurose prestazioni del docente sig. Fumis, nonchè alla grande diligenza spiegata dagli allievi.

★ Domenica prossima il Consorzio industriale dei costruttori edili e maestri muratori terrà la sua adunanza generale ordinaria, in cui la presidenza relazionerà sull'attività del Consorzio e si procederà all'elezione della direzione consorziale, dei fiduciari e della Giunta di sorveglianza dell'ufficio di mediazione del lavoro. Saranno pure presentati i conti consuntivi del Consorzio.

★ Il congresso del Casino commerciale che doveva tenersi ieri, domenica, fu rimandato a domenica prossima 27 corr. in causa ad un vizio di forma nella convocazione.

★ Una pigionale della casa da the al N. 20 di via Castropola, certa Teresa N., di 24 anni, dalla Croazia, tentava stanotte di uccidersi trangugiando una dose di solfato di rame. Fu soccorsa in tempo e il dott. Solla le prestò le cure del caso, facendola poi trasportare all'Ospedale.

★ Oggi alle Cave romane successe una disgrazia. L'operaio Antonio Rovis cadde sotto un carro e riportò gravi lesioni. Si trova all'Ospedale.

★ Stamane giunse da Pisino all'Ospedale provinciale, ove fu accolto, Carlo Grubissa, di 20 anni, il quale fu colpito stanotte da una violenta sassaiuola e riportò la frattura dell'osso frontale ed altre lesioni.

★ A Canfanaro, iersera alle 10, Michele Radetich fu ferito da una schioppettata tiratagli da Antonio Stebich per motivi che il Radetich non seppe o non volle dire. Il ferito fu accolto al nostro Ospedale.

★ Al Monte Serpo, ieri il giornaliero Giovanni Sestan, di 32 anni, da Lindaro in quel di Pisino, venuto a diverbio con la propria moglie Caterina, di 28 anni, da Gallignana, con la quale egli si trovava su piede di guerra continua causa la gelosia, si chiuse in casa e tempestò di colpi la donna, gettandola a terra e calpestandola sulla testa. La donna fu soccorsa dai vicini, certi Milotich. Essa versa in gravissimo stato. Il Sestan fu arrestato.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 20. Ieri sera, sotto la presidenza del podestà, on. dott. Rebulla, presenti venti consiglieri, la Rappresentanza cittadina tenne seduta. Previa lettura di un invito pervenuto dal rispettivo Comitato, fu deciso di concorrere alla Esposizione Adriatica, che sarà aperta a Vienna al primo maggio p. v., inviando un libro réclame, della cui compilazione è stato incaricato l'Esecutivo. Fu deliberato di incaricare l'Ufficio tecnico comunale di elaborare il progetto relativo alla riattazione dell'ultimo tratto della strada dal Cantiere in città.

Presa a notizia la domanda del Consorzio di pesca di S. Croce, pervenuta a mezzo del Governo marittimo di Trieste, tendente ad ottenere il permesso di pesca nelle acque di Ponziano, si decise all'unanimità di respingere tale domanda con riguardo al fatto, che la numerosa e povera casta dei pescatori monfalconesi, già sensibilmente danneggiata dalle opere di escavo per i lavori portuali di Trieste, ritrae il suo unico guadagno dalla pesca precisamente nelle acque sopraccennate.

A domanda del Capitanato distrettuale, fu deliberato di porre all'asta le caccie comunali di Monfalcone e di S. Polo, fissando per la prima il prezzo di grida di annue corone 1800, per la seconda di corone 360.

A fiduciari per la prossima leva militare furono nominati i signori Giacomo Ricci e Giulio Colautti.

In seduta riservata il Podestà comunicò le dimissioni del segretario comunale Remigio Zumin, che va ad occupare il posto di segretario presso il Municipio di Gradisca. Il Consiglio decise di soprassedere, per ora, all'apertura del concorso fino a tanto che la Commissione all'uopo incaricata avrà ultimata la compilazione del nuovo organico. A fungere nel frattempo da segretario è stato incaricato il cassiere civico Giuseppe Privileggi. Inoltre si stabilì di incaricare l'Ufficio tecnico di aggiungere al preventivo per l'adattamento degli stabili recentemente acquistati dal Comune (ex-molino Tullio) la spesa per l'adattamento di un locale da adibirsi ad uso carceri comunali.

★ Preceduta da buona fama, debuttò l'altra sera, a questo Teatro Sociale, la Compagnia lirica Giuseppe Castagnoli. Fu rappresnetata la «Favorita» del Donizetti. Una protagonista davvero encomiabile fu la signora Erminia Castagnoli, una ottima artista che possiede una voce splendida e bene educata. Fu vivamente applaudita dal numeroso pubblico, che la volle innumerevoli volte al proscenio. Coadiuvarono la simpatica Castagnoli il baritono Bartolini, un giovane cantante assai promettente, il tenore Ezio Nozzoli, dalla voce squillante, e il basso Arnaldo Lenzi, che possiede mezzi vocali invidiabili. Decorosa la messa in scena; bene affiatate le masse corali, composte dei migliori elementi del Verdi di Trieste. Lodevole l'esecuzione orchestrale sotto la direzione del m.o A. Curiel.

I trapanatori a Cervignano

Ronchi, 21. Giorni or sono i soliti ignoti tentarono di svaligiare l'ufficio delle imposte di Cervignano, ma disturbati fuggirono lasciando sul posto un trapano ed una calza. Ieri mentre il sergente dei gendarmi Paladini era in perlustrazione a Redipuglia, trovò una sua vecchia conoscenza, certo Bertos da Cervignano, e lo arrestò. Visitato, si constatò che gli mancava una calza e che quella trovata a Cervignano era propriamente quella che era necessaria per fare il paio con quella calzata. Il Bertos, che si mantiene negativo, venne tradotto alle carceri di Monfalcone.

★ Il ballo datosi ieri in favore della Società Filarmonico-drammatica ebbe ottimo risultato. L'incasso superò le 400 corone.

★ La Giunta del Consorzio acque dell'Agro monfalconese, nella sua ultima seduta elesse a suo presidente il conte Riccardo Mistruzzi.

★ Domani martedì a Monfalcone si farà la leva per i coscritti di Ronchi.

La chiusura della stagione d'opera
a Fiume

Fiume, 21. Con l'ultima rappresentazione del «Tristano e Isotta» s'è chiusa ieri la stagione d'opera di quaresima e primavera del nostro Comunale Verdi. Degno coronamento finale fu una serata di schietto trionfo per il capolavoro wagneriano, per il maestro La Rotella, in onore del quale era lo spettacolo, per la signorina Margot Kaftal e il tenore Raventos, interprete acclamatissimo. Per generale impressione fu questa la più bella serata della stagione. Il teatro era gremito di pubblico elegantissimo, che ascoltò nella sua gran parte con sincero godimento il meraviglioso poema musicale d'amore e di morte, che alle prime sere era a parecchi sembrato poco accessibile. Sera per sera il «Tristano» è andato guadagnando terreno, sino a condurre alla bella manifestazione di iersera.

Merito questo anche dell'esecuzione che, per la cooperazione di artisti di alto valore, si affermò sin dalla prima sera, davvero eccellente. Margot Kaftal, la insuperabile «Arianna» che a Trieste avete tanto ammirata l'anno scorso, ha dato alla parte di «Isotta» un'interpretazione veramente magistrale. La deliziosa artista ha saputo trasfondere nella passionale, poetica figura tutta l'intelligenza, la squisitezza e il calore del suo temperamento; cantatrice di grande finezza, ella ha aggiunto a queste doti interpretative il pregio della sua arte canora, facendo risaltare in modo mirabile le più belle pagine dello spartito. E sebbene la serata non fosse a lei dedicata, Margot Kaftal si trovò dopo l'atto secondo avvolta di fiori.

Accanto a lei si fece molto apprezzare quale «Tristano» dalla voce brunita, dagli scatti eroici, il tenore Juan Raventos, che insieme alla signorina Tina Alasia - una «Brangania» di primissimo ordine - e al Formichi - buon «Kurwenaldo» - fu pure assai festeggiato.

La parte del leone toccò però al maestro cav. Pasquale La Rotella, il quale ha concertato l'arduo spartito in modo superiore ad ogni elogio, rivelando di possedere un magnifico temperamento wagneriano. Egli fu ieri fatto segno a interminabili feste e riconfermato per la stagione dell'anno venturo.

La signorina Kaftal si reca fra giorni a Varsavia, ove si preparerà a creare la parte di «Kundry» nel «Parsifal», per la quale è scritturata al «Liceo» di Barcellona. Sarà lei la prima «Kundry» che canterà in italiano.

Cronaca di Zara

Zara, 20. Iersera uno splendido teatro, gremito come mai, per la «Norma» con a protagonista la nostra illustre comprovinciale Ester Mazzoleni. Il teatro era sfarzosamente illuminato e nei palchetti e nelle poltroncine si ammiravano signore e signorine in elegantissime «toilettes». Numerosi i comprovinciali venuti per quest'occasione a Zara. Ester Mazzoleni, magnifica cantante ed attrice, s'ebbe ovazioni trionfali durante tutta la serata. Alla bellezza della voce e al magistero sovrano del canto ella accoppia le più eminenti doti drammatiche. Commosse fino alle lagrime l'uditorio nell'ultimo atto dell'opera.

La signorina M. Gillovich, pure dalmata, venne pur vivamente applaudita. Si preparano grandi festività per lunedì, serata d'onore della Mazzoleni.

★ Si è costituito un numeroso comitato cittadino - sotto la presidenza del podestà dott. Luigi Ziliotto - per festeggiare il cinquantenario della nascita dell'illustre maestro e direttore d'orchestra Felice Weingartner, nato a Zara. Per l'iniziativa degli amici viennesi del Weingartner, verrà murata una lapide nella casa ove nacque, nelle vicinanze di Santa Marcella.

★ La «Società Politica Dalmata» ha rimostrato telegraficamente al Ministero della giustizia contro la violazione dell'ordinanza linguistica commessa in recidività in avvisi di concorso dalla presidenza del Tribunale circolare di Sebenico.

★ Ieri nel pomeriggio sono finite le operazioni di leva. Nella prima classe si presentarono 213 giovani e ne vennero dichiarati abili 110. Nella seconda se ne presentarono 123 e ne vennero dichiarati abili 34. Nella terza classe: presentati 75, abili 7. Forestieri e sacerdoti: presentati 86, abili 18.

Cambio di vocale.

In nessun luogo al mondo, credi, ormai,
Bravi *interi con l'e*
A prezzi *inter coll'o* non troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:
NAFTA. NATA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 140.000 al 5½% a peso d'uno stabile in città; cor. 34.000 al 6% a peso di uno stabile pure in città; cor. 22.000 al 6½% a peso di uno stabile in via Costantino Ressman in Chiadino; cor. 13.000 al 6% a peso di uno stabile in Chiadino-territorio; cor. 5.000 al 6% a peso di uno stabile in Prosecco; cor. 12.000 al 7% a peso di stabili in Rozzol ed Opicina.

Pubblico incanto

Stabile in S. Croce per cor. 13.906.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 21 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.14, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 24.04 a 24.11, Francia 95.35 a 95.55, Italia 93.25 a 93.70, Banconote ital. 92.25 a 93.70, Germania 117.45 a 117.95, Banconote germ. 117.45 a 117.95, Rend. austriaca in carta 84.15 a 84.65, Rendita ungherese in oro 4% 101.85 a 102.25, Rendita austr. in cor. 84.50 a 84.80, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.10, Credit 630.50 a 632.50, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 726.50 a 728.50, Lombarde 131.— a 133.—, Lotti turchi 242.— a 246.—,

VIENNA Rendita aust. carta 84.70, Azioni Credit 632.50, Lloyd a. 584.—, Ferrov. dello Stato 720.50, Lombarde 132.—, Alpine 1029.50, Lotti turchi 244.—, Chèques Parigi 95.37. ferma

MILANO. Cambio 102.20, Rendita 99.—, Meridionali 570.—. Mediterranee 325.—, Edison 590.—, Commerciali 854.50, Terni 1595.

ROMA Rendita 99.—, Gas 1143.—, Carburo 704.—, Kerka 445.—, Imprese 110.—

GENOVA. Banca d'Italia 1449.—, Commerc. 865.—, Credito italiano 549.—, Aedes 41.—, Meridionali 568.—, Mediterrane 326.—, Rubattino 438.—, Eridania 784.—, Raffineria L. L. 307.—, Industrie 308.—, Terni 1598ex, Armstrong 286—, Elba 187.—, Savona 221.—, Ferriere italiane 131.—. Metalli 124.—, Carburo 703.—, Kerka 463.—, Molini A. I. 245.—, Semoleria 314.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 86.60, Rend. Italiana 3 3/4% 96.87, Rend. aust. oro 89.90, Rend. ungh. oro 4% 86.75, Rend. spagnola 91.60, Cambio Londra 20.39, Rend. turca unif. 86.55, Azioni Banca ottom. 669.—, Rio Tinto 20.39, Lotti turchi 197.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 138.—, Länderbank 553.—, Banca di Parigi 18.15, Meridion. ital. 555.—. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.90, Rend. aust. arg. 87.60, Rend aust. oro 90.80, Rendita ungh. oro 4% 85.50, Azioni Credit aust. 199.25, Lombarde 28.25, Ferrate dello Stato 159.75, Vienna breve 84.92½, Parigi —.—, Londra breve 20.47, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 176.75, Lotti turchi 165.—, Rubli, in banconotte 215.60, Disconto Commandit 184.37. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 87.60, Rendita austr. oro 90.60, Azioni Credit 198.75, Banca nazion. 148.62, Ferrate Stato 158.12, Lombarde 27.90, Cambio su Vienna 84.87½, Londra breve 81.07½, Parigi 20.43. fermo

LONDRA. Consolidati 74 3/4, Lombarde 5—, Argento 27 9/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 102—, Baltimore and Ohio 99 1/4, Canada Pacific 244 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 1/2, Missouri Pacific 38—, Northern Pacific 116 1/4, Pennsylvania 114 1/2, Philadelphia and Reading 164 1/2 ex, Southern Pacific 101 1/4, Southern Railway Com. 26 1/2, Union Pacific Com. 154 5/8, Amalgamated Copper 77 1/2, Anaconda 38 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 7/8. Tendenza fermiss.

Caffè, AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.—, per settem. 57.75, per dicem. 57.50, per marzo 57.25. calmo

HAVRE 21. Santos good average per maggio (50 chilò) a 69.—, per settem. 70.25. staz.o

NUOVA YORK 21. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per maggio 10.82, per settembre 11.30, per dicem. 11.30, marzo 11.34.

Zucchero. AMBURGO 21. (Chiusa). Per aprile 9.80—, per maggio 9.87—, per giugno 9.93—, per luglio 10.02—, per agosto 10.17—, per settem. 10.22—. calmo

LONDRA 21. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9 11/16. calmo

PARIGI 21. Greggio da 88° uso nuovo 28.—27.75 staz.o, bianco per mese corr. 31 7/8, per maggio 32 1/8, per maggio-agosto 32 3/8, per ottobre-genn. 32 7/8. Raffin. 64.— a 64.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 21. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 6.53, aprile-maggio 6.49, maggio-giugno 6.49, giugno-luglio 6.47, luglio-agosto 6.43, agosto-settembre 6.33, settembre-ottobre 6.20, ottobre-novembre 6.12, novembre-dicembre 6.09.

Metalli. LONDRA 16. Stagno (Straits) Apertura 228 1/8, Chiusa 224—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 67 7/8, per 3 mesi 68 1/8.

Olio. PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 72.75, per maggio 72.25, p. maggio-agosto 71.50, per settem.-dicem. 71.—. calmo

Frumento. PARIGI 21. Mese corr. 29.90, per maggio 29.40, per maggio-agosto 28.80, per settem-dicem. 26.90. staz.o

Farina. PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.85, p. maggio 38.60, p. maggio-agosto 38.50, p. settem.-dicem. 35.55. staz.o

Avena. PARIGI 21. Mese corr. 22.10, per maggio 21.80, per maggio-agosto 21.65, p. settem-dicem. 19.90. calmo

Spirito. PARIGI 21. Per mese corr. 45.—, per maggio 44.25, per maggio-agosto 43.62, per settem.-dicem. 43.75. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Szent Laszlo», 23, caricazione; 1, «Wien», 25, scaricazione; Molo IV, «Laura», 21, car.; Hangar 1 a, «Salzburg», 22, scar.; 3, «Szent Istwan», 22, scar.; Molo Lloyd A, «Melpomene», 25, car.; B, «Vorwärts», 30, car.; C, «Praga», 22, car.; Hangar 6, «Cattaro», 22, car.; 9, «Eugenia», 24, car.; 12 a, «Isonzo», 21, scar.; 12 b, «Cleopatra», 22, scar.; Molo II, «Gina», 21, car.; Hangar 13 a, «Kaiser Franz Jos. I», 26, scar. 14, «Africa», 30, car.; 17, «Vel. M. Lantieri», scar.; 21, «Bucovina», 22, scar.; 22, «Olga», 21, car.; Hangar 24, «Erna», 28, car.; 25, «Fedora», 21, scar.; 32, «Gilda», «Nogaro», car.; 69, «Contessa Adelma», 24, scar.; «Galicia», 21, scar.; 71, «Tremayne», 21, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni!", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA cerca posto possibilmente da signore solo. Indirizzo Piccolo. 6264 A

CAMERIERA, parla tre lingue, offresi per Hotel o vapore. Offerte «P. A.» Piccolo. 11947 A

CUOCA offresi a signore solo oppure sposi. Blasco, via D. Rossetti 15, quinto. 8061 A

DOMESTICA tedesca cerca posto presso piccola famiglia. «I. R.» al Piccolo. 6289 A

RAGAZZA giovane, parla tedesco, cerca posto per domestica presso buona piccola famiglia. Offerte «Maggio» Piccolo. 11904 A

RAGAZZA onesta offresi per cameriera Hotel; parla tre lingue. Blasco, via D. Rossetti 15, quinto. 8062 A

RAGAZZA italiana, affettuosa bambini, capace cameriera, cerca posto. Ufficio Sanità 10, Tel. 1396. 11999 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA di buona famiglia amorosa per i bambini, che parli tedesco, cercasi per un bambino d'anni 4 e mezzo. Presentarsi dalle 1 e dopo le 7. Salita Trenovia 332, secondo, porta 7 (via Commerciale). 6113 B

BALIA latte fresco, cercasi. Presentarsi dalle 3-5 Manzoni 5, pianoterra. 8025 B

CUOCA media età, capace per trattoria, cercasi con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6306 B

CAMERIERA capace, ottimi attestati, cercasi per distinta famiglia Fiume, buono mensile. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 6373 B

CUOCA tedesca cerca servizio presso famiglia di militare. Rivolgersi via Tigor 5, pianoterra. 11926 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, per Capodistria, cercasi. Via Parini 2, II, sinistra. 6430 B

DOMESTICA sana, non troppo giovane, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi verso buon salario da signore solo. - Indispensabili attestati lunghi servigi. Presentarsi ore 3-5 Nicolò Machiavelli 26, terzo, porta 9. 6412 B

DOMESTICA friulana, brava, pratica bambini cercasi. Stadion 13, I. 11998 B

DOMESTICA abile tutti lavori e sappia cucinare cercasi per due persone. Tiziano 2, porta 16. Presentarsi 8-11 ant. 11960 B

DOMESTICA cercasi prontamente, piccolissima famiglia. Via Cappello 12, p. 14 (angolo S. Vito). 11957 B

DOMESTICA friulana capace tutti i lavori cercasi. Foscolo 8, terzo. 6357 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Barriera 13, I p., porta 7. 6460 B

DONNA per stanze cercasi prontamente. Via Sanità 7, III, destra. 11913 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi prontamente, con buoni attestati. Acquedotto 59, III, sinistra. 11915 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 12, p. terzo. 6263 B

DONNA di servizio cercasi mattina, dopopranzo. Via Pozzo del mare 2, III. 6261 B

DOMESTICA sappia anche cucinare, bravissima, cercasi subito. Presentarsi Settefontane 2, I, destra. 8064 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buon salario cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12818 B

DOMESTICA sappia cucinare, preferibilmente tedesca cercasi, libretto. Lazzaretto vecchio 45, quarto. 6403 B

DOMESTICA brava stanze, 28 corone mensili, mancie, cercasi. Piazzetta Pozzo mare 5, terzo. 8011 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Galleria 9, secondo. 11740 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 11961 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi dalle 7 alle 4. Nicolò 4, terzo. 11931 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6428 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, 30 corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6267 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, pulita, 3 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Bastione 3, III. 11899 B

PRESTASERVIZI cercasi solo mattina, 16 corone, pranzo. Chiozza 51, primo. 6390 B

RAGAZZA semplice, miti pretese, cercasi prontamente, piccola famiglia. Paduina 3, terzo. 6399 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per bambino solo. Molin piccolo 17, Restaurant. 8008 B

RAGAZZA per bambina e lavori di casa, cercasi. Via Giulia 66, villino 30. 11975 B

RAGAZZA cercasi, trattoria via Massimo D'Azeglio N. 2. 11966 B

RAGAZZA cercasi per il dopopranzo per portare fuori bambino. Via S. Nicolò 32, terzo. 11951 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CAMERIERA, guardarobiera offresi per Hotel, qui o fuori; parla francese, greco, slavo, comprende tedesco. Indirizzo via Vittoria Colonna 8, quinto. 6338 C

CHAUFFEUR-meccanico tedesco, che parla anche italiano offresi. Indirizzo Piccolo. 6265 C

CHAUFFEUR autorizzato, trentaduenne, bell'aspetto, cerca posto casa signorile. Gentili offerte sub «Chauffeur» Piccolo. 8056 C

CASSIERA cinematografo offresi signorina civile. Indirizzo Piccolo. 6319 C

DONNA indipendente, seria, capacissima, occuperebbesi quale direttrice o donna di casa presso signore solo, attempato. Offerte al Piccolo sub «Vedova». 6298 C

DONNA onesta, con due figlie, offresi quale portinaia. Via Capuano N. 6, III. 11924 C

GIOVANE volonteroso, conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, cerca posto come praticante. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 6435 C

GIOVANE chincaglie, manifatture, tedesco, italiano, croato, offresi. Indirizzo Piccolo. 6277 C

MARITO moglie, media età, senza figli, offronsi quali custodi ufficio o casa, ottime referenze. Offerte «Coniugi onesti» Piccolo. 6446 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7. Rivolgersi in portone. 11908 C

NEGOZIANTE tedesco, trentenne, che conosce perfettamente inglese, francese, in parte italiano, buon venditore, cerca posto o rappresentanza. Offerte Piccolo «Kaufmann». 6290 C

OCCUPAZIONE qualunque cerca signora, conosce tedesco, francese, musica, cucito ecc. Offerte «Distinta» Piccolo. 6424 C

PITTORE assume qualsiasi lavoro prezzi modicissimi. Pietro Tonellato, Tor S. Lorenzo 10. 6293 C

RAGAZZA friulana capace tutti lavori di casa anche cucinare cerca posto presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6328 C

RAGAZZA di famiglia, brava direttrice di casa, d'anni 25, offresi per fuori di Trieste, anche presso vedovo con bambini, per i primi di maggio. Offerte al Piccolo sub «Maria». 6439 C

RAGAZZA offresi stirare, cucire, giornata prezzo mite. Offerte «Roma» Piccolo. 8015 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica lavori scrittoio cerca posto quale cassiera od impiegata. - Offerte «1. maggio» Piccolo. 8047 C

SIGNORINA tedesca cerca pronto collocamento presso bambini; adatterebbesi piccola paga, buon trattamento anche soltanto il pomeriggio. Offerte sub «Intelligente 6299» Piccolo. 6299 C

SIGNORINA distintissima, diplomata italiano, francese, conoscenza inglese, tedesco, piano, lavori fini, cerca posto damigella signora sola o istitutrice bambini. Disposta viaggiare. Offerte «Damigella 11912» Piccolo. 11912 C

SERGENTE gendarmi dalla Dalmazia, pensionato qui, d'anni 44, corrisponde italiano, tedesco, croato e sloveno, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 6260 C

SIGNORA offresi a famiglie distinte per cucire, aiutare corredi, rammendare, stirare e qualsiasi genere di lavoro fino; eventualmente anche come donna di chiavi, per 1. maggio. Offerte «Volonterosa 300» al Piccolo. 6176 C

STRILLONE pratico per cinematografo, bella presenza, parla quattro lingue, offresi. Indirizzo Piccolo. 6038 C

SARTA confeziona vestiti a prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6287 C

SARTA capacissima, vestisti signora, offresi a giornata. Offerte «Maria» Piccolo. 8072 C

SIGNORA italiana, perfetta francese e piano, offresi passeggio bambini o compagnia signora. Ufficio Sanità 10, Tel. 1396. 12000 C

SIGNORINA distinta, offresi quale lettrice e compagna di viaggio presso signora sola. Offerte «Lettrice I.a» Piccolo. 6375 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA legatore di libri cercasi. - Porporella 5, Taseini. 6362 D

AGENTI guadagnano molto denaro prontamente, facilmente. Per informazioni: Via Commerciale 329-21. 6200 D

CASSIERA-venditrice cercasi, richiedesi la perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte «Cassiera-venditrice» al Piccolo. 6247 D

CONTABILE perfetto tenitura doppia cercasi. Preferito pensionato di banca oppure stabilimento industriale. Offerte con pretese salario sub «Contabile» al Piccolo. 6349 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi per caffè in provincia. Indirizzo Piccolo. 6311 D

DISTRIBUTORE libri, robusto, con cauzione cor. 50 cercasi. Belvedere 22, Grüner. 6323 D

FACCHINO abituato al calore per infornare biscotti cercasi. Indirizzo Piccolo 6397 D

FALEGNAME - lavorante di fino cercasi. Piazza S. Francesco 8, Chiopris. 11917 D

GARZONA modista con paga cercasi prontamente. Via Nuova 35, II. 6343 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi prontamente. Corso 11, p. III. 8052 D

GARZONA sarta, donna cercasi prontamente. Raffineria 1, IV, porta 8. 6359 D

GARZONA sartoria uomo, nonchè principiante cor. 3 settimanali cercansi. Indirizzo Piccolo. 6344 D

GARZONA viene assunta. Rieger, Via S. Nicolò 21. 6342 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istituto N. 19, mezzanino. 6276 D

GARZONE modiste con paga cercansi prontamente, negozio Lucchi. Piazza S. Giacomo (Corso). 11717 D

LAVORANTE sarta donna, capace, e pratica cercasi. Alessandro Volta 2, terzo. 6447 D

LAVORANTE sarto, uomo perfetto per grandi lavori, cercasi. Horvat, Scoglietto 155. 11886 D

LAVORANTE calzolaio, cercasi. Via Pietà ventinove. 8074 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, mistra calzoni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6251 D

MEZZE lavoranti, garzona con paga, cercansi per lavoratorio biancheria. Parini 4, porta 9. 1906 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. - Via Nuova 6, quarto, Trevisan. 11961 D

MODISTA capace guarnire cappelli da signora viene assunta presso Rieger, via S. Nicolò 21. 6341 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6330 D

PERSONA dabbene quale acquisitore rami colori e sciroppi cercasi. Offerte «Colori 2» al Piccolo. 11990 D

PRATICANTE sedicenne, bella calligrafia, cercasi per scrittoio, corone quaranta mensili. Offerte «Pulito 11969» Piccolo. 11969 D

RAGAZZO cercasi per negozio commestibili. Via Chiozza 44. 6278 D

RAGAZZO cercasi. Negozio manifatture, Via Barriera vecchia 11. 11887 D

RAGAZZO cercasi prontamente per negozio. Gal, Piazza S. Giacomo 2. 6240 D

RISCUOTITORE triestino cercasi per maggio. Indirizzo Piccolo. 6291 D

RAGAZZA pratica per confezionare e consegnare colli postali cercasi da deposito profumerie. Indirizzo Piccolo. 6255 D

RAGAZZO falegname cercasi. - Molin grande 11. 11956 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 6347 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6382 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per magazzino. Dalle 9-10 ant., via Gelsi 13. 6355 D

RAGAZZA per sartoria donna, presentarsi solamente pratiche con 3 settimanali. - Barriera 33, Rieger. 6358 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili cercasi prontamente. Delosto, via Carradori 5. 6159 D

RAGAZZA pratica appalto cercasi. Offerte «Appalto» Piccolo. 8068 D

RAGAZZA per latteria, pratica cucina, cercasi. Carducci 12. 6417 D

SIGNORINA capace e distinta cercasi per appalto. Piazza Tommaseo, chiosco tramvai. 12817 D

STIRATRICE e lavandaie cercansi. Via Boccaccio, Panagel 6. 6271 D

SIGNORINA tedesca, seria, paziente, perfettamente sana, istruita, cercasi da distinta famiglia per un ragazzo di nove anni, figlio unico. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. La famiglia dimora parecchi mesi dell'anno in città della Riviera italiana. Scrivere al Piccolo sub «Intelligenza e pazienza». 15008 D

SIGNORINA capacissima fare somme cercasi per tre mesi. Offerte al Piccolo sub «Capace». 6398 D

VENDITORE bravissimo, ramo confezioni lavoratore indipendente, che conosca oltre all'italiano anche tedesco oppure sloveno, cercasi prontamente. Indispensabile buone referenze. Offerte «Indicatissimo 8077» Piccolo. 8077 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

BAMBINI prenderebbonsi a pensione in campagna; buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 6320 E

CAMERINO ammobiliato da affittare. Via Torretta 8, p. IV. 11996 E

CAMERA ammobiliata, una persona, sul davanti, affittasi, prezzo mite. Settefontane 17, II. 6295 E

CAMERINO vuoto affittasi. Via Montfort 10, p. quinto. 6445 E

CAMERINO con due letti e vitto affittasi. Media 8, II, porta 19. 8069 E

CAMERA ammobiliata, bella, ariosa, due letti, una, due persone, affittasi. Coroneo 9, III, 9. 11922 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Via Tintore 5, I. 11911 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Poste 10, IV. 6243 E

COMPAGNO di stanza, giovane, onesto, cercasi. Pondares 21, III. 11905 E

CAMERINO ammobiliato e cameretta vuota affittansi. Via Cologna 11, III, p. 8. 11891 E

CAMERE, splendide, elegantemente ammobiliate, massima pulizia, affittansi presso distinta signorina sola, non mestierante, con o senza vitto. Acquedotto 13, II. 11888 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente o maggio. Corso 3, V. 11974 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affitta distinta famiglia. Via Boschetto 42, p. 5. 11920 E

CAMERE (una o due) bene ammobiliate, primo piano, centro, davanti, stufa gas, affittansi prontamente uno o due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 6354 E

CAMERA bene ammobiliata da affittare. - Corso 35, II. 6368 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Canova 14, I piano, porta 6. 6384 E

CAMERA elegantissima, ammobiliata, scrupolosa nettezza, ariosa, affittasi prontamente distinto signore. Francesco Assisi 15, secondo. 8003 E

CAMERA, camerino vuoto, chiaro, volendo ammobiliato, affittasi. Ferriera 31, V. 11942 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina, affitta signora sola. Via Ponterosso 3, terzo. 6387 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Molin grande 32. Rivolgersi al 30 negozio manifatture. 11952 E

CAMERA bene ammobiliata, buon vitto affittasi distinto signore. Massimo d'Azeglio 19, terzo. 6241 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Fonderia 3, quarto p. 6348 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, porta 19. 6346 E

CAMERINO ammobiliato, eventualmente vitto affittasi. Boccaccio 7, IV, p. 16. 11949 E

CAMERA bellissima, disobbligata, netta, splendida vista mare, città, affittasi mite prezzo. Via S. Daniele 1, terzo. 6310 E

CAMERA bella ammobiliata, prezzo mite. Via Antonio Caccia 4, IV, porta 16. 6391 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, I p. 8016 E

CAMERE due, camerino, cucina affittansi prontamente in campagna, pigione mite. Informazioni pittore, Farneto 46. 8019 E

COMPAGNO di stanza, persona a modo, cercasi. Farneto 44, porta 18. 6321 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affitta persona sola a compito signore. Via Olmo 6, Battani. 8043 E

CAMERA ammobiliata, con o senza vitto Via Commerciale 18, I, destra. 6434 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi. Tiziano Vecellio 4 primo, porta 5. 6438 E

CAMERE due, bellissime, grandi, anticamera, gas, affittansi per studio avvocato, ambulatorio medico, commercio, primo piano. Rossini 10, rivolgersi Lao. 8051 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, ariosa, soleggiata, affittasi. Palestrina 2, II, destra. 8038 E

CAMERA grande, soleggiata, uno due letti, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 6402 E

DONNA di cuore cerca bambino a pensione in campagna. Offerte sub «Cuore 1935» al Piccolo. 11935 E

LETTO buono affittasi a giovanotto pulito. Barriera 12, p. 12. 11884 E

LETTO affittasi in compagnia un buon amico. Indirizzo Piccolo. 6442 E

PENSIONE fina, dolci giornalmente, prezzi modici. Acquedotto 9, II, Colombo. 5810 E

STANZA elegante, ammobiliata affittasi prontamente. Via Geppa 16, III, sinistra 6207 E

STANZE (2) finemente ammobiliate, eventualmente stanza pranzo, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 5952 E

SIGNORA giovane, di cuore, prenderebbe creatura a vitto. Indirizzo Piccolo. 6443 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Risorta 10, p. IV. 6303 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Ferriera 37, p. I, p. 6. 11927 E

STANZE (una o due), vuote, sul davanti, affittansi. Via S. Michele 5, III, sinistra. 6304 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 10, III, p. 9. 6302 E

STANZA ammobiliata, bellissima, uno, due letti, vista piazza Grande, affittasi. Indirizzo Piccolo. 6300 E

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Gatteri 18, II, p. 5. 11918 E

STANZA ammobiliata, arieggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV. 11808 E

STANZA vuota od ammobiliata affittasi. Corso 45, III. 11902 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affittasi. Belvedere 4, porta 14. 6273 E

STANZETTA, vitto, affittasi a giovane impiegato, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6256 E

STANZA splendida, 1-2, rarissima eleganza, massima pulizia, comfort, centro, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 6246 E

STANZA ammobiliata affittasi per 1. maggio. Piazza della Borsa 3, p. IV, p. 10. 11885 E

STANZETTA bellissima affittasi cor. 16. - Settefontane 8, quinto, 16, Cech. 6318 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi prontamente. Malcanton 4, porta 15. 8005 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, II. 6361 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi per una o due persone. Via Antonio Canova 21, piano I, porta 10. 8048 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo, Corso. 8039 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi, primo maggio, altra stanzetta, prontamente, Chiozza 5, II, sinistra. 8041 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Felice Venezian 8, I piano. 6425 E

STANZA vuota affittasi. Via Risorta n. 1. 8050 E

STANZA soleggiata, bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia. Coroneo 13, III, p. 9. 6413 E

STELLA Cometa. Oltre alla felicità provata oggi con te, ti benedico per l'occasione che ho avuta dopo averti lasciata che è di mio e tuo interesse, però, non di quello che già sai. Il tuo per la vita e la morte. Oggi birreria. Astronomo. 8079 E

STANZA grandissima, vuota, uso scrittoio, ufficio commerciale o società affittasi prontamente o agosto. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 6441 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi prontamente cor. 22. Machiavelli 18, III 11946 E

STANZA di lusso affittasi, uno, due letti, volendo salotto, vitto finissimo. Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 6332 E

STANZE, una, due, cucina, vuote o ammobiliate affittansi primo maggio, ultimo agosto. Giulia 15, porta 12. 11958 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per una o due persone, ingresso libero. Via Commerciale 329, porta 21. 11959 E

STANZA elegantemente ammobiliata, nettissima affitta signora sola distinto signore. Istituto 9, terzo, p. 7. 6305 E

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6393 E

STANZA chiara, grande, elegantemente ammobiliata, splendida vista sul parco della villa Necker affittasi a distinto signore. Belpoggio 5, terzo. 11844 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso quasi libero affittasi. Maurizio 7, I. 8067 E

STANZETTA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Rossetti 20, I. 8060 E

STANZA vuota per scrittoio, affittasi prontamente, ingresso libero, poggiuolo. Via Nuova 5, primo. 6401 E

STANZA vuota, centrica posizione, primo piano, ingresso libero, poggiuolo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6400 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente pensione affittasi primo maggio. Machiavelli 34, primo, destra. 8017 E

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo vitto, oppure comodo cucina, modico prezzo. Foscolo 22, porta 2. 6407 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, affittasi a persona distinta. Volta 8-10, Giardino pubblico. 6389 E

STANZA elegante, due letti, due finestre, gas quasi ingresso libero affittasi. Caserma 12, terzo. 8021 E

STANZA nuova, ammobiliata, bella vista affittasi prontamente, casa signorile. - Acquedotto 87, porta 12. 8018 E

STANZA bella, ammobiliata o vuota affittasi 1.o maggio. Commerciale 10. 6339 E

STANZE ammobiliate oppure una e salotto, eventualmente vitto, presso distinta famiglia. Belvedere 3, terzo, sinistra. 11991 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza adatta per due signori, volendo vitto, affittasi. Sanità 8. 6378 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, sinistra. 6370 E

STANZA ammobiliata per due persone corone 24 mensili affittasi. Istituto 31, porta 16. 11973 E

STANZA ammobiliata, con vitto buono affittasi. Galileo 16, II, scala libera. 6356 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Gatteri 20, primo. 11970 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6377 E

STANZA vuota affittasi, ingresso libero, via Malcanton n. 16, p. IV. 6385 E

STANZE, due, bellissime, una per due persone affittansi. Via S. Francesco d'Assisi 9, III, sinistra. 8004 E

STANZA ammobiliata, centro, ingresso scale, affittasi prontamente distinti signori. Indirizzo Piccolo. 6345 E

STANZA ammobiliata, da affittare a distinto signore, presso famiglia tedesca. Torre bianca 22, III, porta 8. 11950 E

STANZE 1 o 2, eleganti, comfort moderno, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6350 E

STANZA vuota, affittasi. Antonio Caccia 15, p. I, interno. 11965 E

VITTO eccellente darebbesi soltanto due persone, prezzo mitissimo. Coroneo 9, primo. 8024 E

VITTO famigliare, offro a impiegati, prezzo mite. Palestrina 3, III, p. 11. 8040 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata e vitto cerca signorina distinta presso distinta signora sola. Offerte sub «Onestà 6296» Piccolo. 6296 F

CAMERA, ingresso libero, uso scrittoio, cercasi. Offerte indicando prezzo «Scrittoio» Piccolo. 6269 F

CAMERINI due vuoti, cercansi, eventualmente stanza, vitto. Offerte «Mariano» Piccolo. 11997 F

NEONATO affidasi ad onesta famiglia. Offerte sub «Onestà» Piccolo. 6381 F

PENSIONATO ancora giovane, cerca stanza ammobiliata presso signora o signorina sola. Offerte sub «Francesco n. 50» ferma posta centrale. 11903 F

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero cerca signora. Offerte sub «1321» al Piccolo. 6305 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca impiegato per primo maggio presso famiglia non tedesca, vicinanze Riva Grumula. Offerte con precisa indicazione prezzo sub «Solido». 8075 F

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani Riproduzione vietata.

(50)

— Avete detto la verità, signore - disse Bates. Gettò via il revolver che teneva in mano e s'appoggiò alla lunga tavola che aveva vicino seguitando a fissare Pickering ch'era rimasto col soprabito abbottonato e senza il cappello, caduto in terra, mentre Bates lo trascinava dentro.

Il rumore d'un passo regolare e guardingo che scendeva una scala era ora più che mai distinto: lo udii perfino inciampare lievemente come le altre volte. Eravamo tutti così intenti ad ascoltarlo che dimenticammo di stare in guardia. All'improvviso Bates mandò un grido e Larry e Stoddard si precipitarono addosso a Pickering il quale, estratto il revolver dalla tasca del soprabito, stava prendendomi di mira. Stoddard gli afferrò il braccio facendo volare l'arma in aria.

— Un altro momento soltanto, cari signori - disse Bates con uno strano sorriso.

Egli guardava dalla mia parte, all'estremità destra del caminetto. Un senso di mistero incombeva su tutti. Perfino Morgan ed i suoi uomini, curvi per islanciarmisi addosso esitavano e Pickering girava nervosamente lo sguardo su tutti noi. Era la calma che precede la tempesta; di lì a un minuto, ci saremmo presi alla gola in un'estrema lotta - ma intanto aspettavamo. I passi risuonavano ancora dietro al muro: ora li sentivano anche gli altri. Per un periodo di tempo che mi parve eterno, ma che durò forse trenta secondi, restammo inerti, ansiosi, con la certezza che dovesse accadere qualche cosa: quel silenzio, quell'aspettativa erano intollerabili. Afferrai la pistola e mi chinai per essere pronto a parare l'assalto di Morgan; il mio movimento ridestò subito tutti. Tutti, fuorchè Bates. Egli rimase immobile, con quello strano sorriso sul volto insanguinato e con lo sguardo fisso a destra del caminetto. Quello sguardo mi tratteneva, m'immobilizzava. Lo seguii dimenticando Morgan: stabilimmo tacitamente una nuova tregua. Indietreggiai senza staccare gli occhi dalla rivestitura di quercia dell'ampio camino, dietro alla quale si sentivano ora chiaramente i passi: questi cessarono ad un tratto, il lungo tavolato s'aperse lentamente scricchiolando sui cardini e Marianna Devereux scese nella stanza. Era vestita di nero come l'ultima volta che l'avevo veduta ed aveva un mantello sulle spalle.

Girò, sorridendo, lo sguardo intorno alla stanza.

— Oh! signori, - disse scotendo il capo alla vista di quel disordine, - che cattivi padroni di casa siete mai!

Si udì un altro passo che le fece volgere il capo tenendo ferma l'apertura con una mano e stendendo l'altra come per aiutare qualcuno. Ed un minuto dopo vedemmo entrare nella stanza mio nonno, John Marshal Glenarm! Quel bastone, quel mantello, quel cappello a staio sulla fronte intelligente non potevano appartenere ad altri che a lui. Tirò fuori il fazzoletto di seta dalla tasca del mantello con un movimento caratteristico che ben conoscevo e prima di guardarci si tolse di dosso un po' di polvere. Poi il suo sguardo cadde sopra di me.

— Buongiorno, Jack. - disse semplicemente.

— Dio ci aiuti!

Era Morgan che mandava quell'esclamazione precipitandosi verso la porta, ma Stoddard lo trattenne.

— Dio sia lodato! Siete qui, finalmente! - esclamò Bates con voce sepolcrale.

Vedevo tutto con una chiarezza fantastica, soprannaturale, come si vedono i profili più lontani di un paesaggio prima del temporale. Ero sbalordito, immobile, eppure ricordo ancora l'effetto che la comparsa di mio nonno fece su Pickering, la scossa che per poco non lo fece piegare in due, ma che lo fece barcollare come un ubriaco, e poi cadere in ginocchio. Larry lo afferrò pel colletto, lo rialzò e lo mise a sedere sopra una sedia, dove rimase senza respiro, tastandosi la gola con le mani tremanti.

— A quanto pare, signori, - disse mio nonno, - vi divertivate. Chi è costui? - E accennò col bastone lo sceriffo che tentava di liberarsi dai vetri che lo coprivano.

— E' lo sceriffo, signore - rispose Bates.

— Mi sembra piuttosto in cattivo stato. Jack, che cosa hai fatto per ridurlo così? Non sai che quel lampadario poteva ucciderlo? Esso m'è costato mille dollari, signori. Siete ospiti piuttosto cari. Ah, è qui Morgan? ed anche Ferguson? Bene, bene! Avevo una migliore opinione di voi. Buongiorno, Stoddard! la chiesa militante ha trovato lavoro, eh? E questo signore....? - proseguì indicando Larry, rimasto senza parola per la prima volta in vita sua.

— Il signor Donovan, un amico di casa - spiegò Bates.

— Felicissimo di conoscervi. Sono lieto che in questa casa vi sia un amico: i nemici non le mancavano - disse dolorosamente, guardando con rimpianto la stanza rovinata. Il suo buonumore mi rianimò ma seguitavo a guardarlo senza poter aprire la bocca.

— Ah! c'è anche Pickering? - John Marshall Glenarm diede una certa risatina che annunciava sempre un discorso spiacevole. - Caro Arturo, mi rallegro di vedervi difendere i miei interessi con tanto calore, perfino a rischio della vostra vita! Bates!

— Comandate, signor Glenarm.

— Dovevate chiamarmi prima. Quel lampadario mi piaceva molto e questi mobili erano tutt'altro che brutti.

Ad un tratto cambiò tono accennando, uno dopo l'altro ai compagni dello sceriffo con la punta del bastone. Il bastone di mio nonno, aveva avuto sempre in sè qualche cosa d'insinuante, di sgradevole, di definitivo.

— Andatevene! - ordinò loro. - Bates, accompagnate fuori questi signori. Signor sceriffo, se fossi in voi, parlerei il meno possibile di questo affare. Sono un morto risuscitato e so molte cose che ignoravo prima di morire. Signori miei, non vi è nulla che arricchisca la propria esperienza come una temporanea assenza dal mondo. Provate e vedrete.

Girò per la stanza col suo passo spedito, seguito dagli sguardi di Larry, di Stoddard e miei. Bates aiutava lo sceriffo a rimettersi in piedi. Morgan e gli altri sgattaiolarono via traballando e mormorando come a implorare l'aiuto del cielo contro lo spirito maligno. Pickering rimaneva muto, incerto ancora se la persona che aveva davanti era veramente viva o non piuttosto uno spettro e Larry gli stava accanto, tagliandogli la ritirata. Sembravamo tanti bimbi sorpresi dai genitori nell'atto di fare qualche malanno. Il nonno intanto guardava i suoi libri con una calma impressionante. Si fermò ad un tratto davanti al disegno della lapide commemorativa da me fatto pochi giorni dopo il mio arrivo a Glenarm House. Ne avevo abbozzato l'iscrizione con molta cura e l'avevo appesa ad una scansia per averla sott'occhio e studiare le eventuali modificazioni da farvi. Il buon vecchio inforcò gli occhiali e si mise a leggere con le mani dietro la schiena. Quand'ebbe finito mi venne vicino e posandomi sulle spalle le mani tremanti mi disse con voce commossa.

— Jack, figlio mio! Marianna - disse poi, voltandosi a cercarla, ma la fanciulla se n'era andata. - Ha fatto bene, l'aspetto di questa stanza è poco edificante per una donna.

Udii per un momento un passettino rapido dietro il muro. Anche Pickering udì quel lieve rumore fuggitivo, giacchè appena fu cessato i nostri sguardi s'incontrarono. Il pensiero di lei mi dilaniava il cuore e Pickering lo vedeva e ne godeva.

— Sono andati via tutti, signore - disse Bates rientrando nella stanza.

— Allora, signori, - cominciò il nonno sedendosi, - vi devo delle scuse. Il mio piccolo segreto era noto a due sole persone: una era Bates, - le nostre esclamazioni di sorpresa lo forzarono ad interrompersi un momento, poi proseguì divertendosi del nostro stupore; - e l'altra, Marianna Devereux. M'era accaduto di vedere molte volte come alla morte d'una persona le sue sostanze cadano in cattive mani o divengano argomenti di discussione fra avvocati rapaci. Gli esecutori testamentari - soggiunse ridendo - risultano talvolta incompetenti o disonesti.

MEREDITH NICHOLSON. (*Continua*).

Prof. ALBERTO SILLANI ed ELVIRA COSTA nata SILLANI in unione agli altri parenti partecipano, addoloratissimi, l'improvvisa morte della loro amata sorella

IRENE NEGRI nata SILLANI

avvenuta a Milano addì 20 corr. in causa ad una disgrazia automobilistica.

TRIESTE, 22 Aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ERMANNO DONDI

d'anni 63

dopo lunghe e penose sofferenze, spirava quest'oggi fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **ADELE**, il fratello **BALDASSARE**, le sorelle, i nipoti ed altri congiunti partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 aprile 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

ROSINA WERK

dopo brevi sofferenze spirò ieri alle ore 6, lasciando nel più profondo dolore i sottoscritti.

Il trasporto della cara salma seguirà oggi martedì alle ore 4.30 pomerid, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 34 di via Giuseppe Gatteri.

TRIESTE, 22 Aprile 1913.

MARIA CRISTINA sorelle — GIOVANNI fratello — LUIGIA AMALIA cognate — FRANCO GEMMA n. CEPPARO AMELIA MARGHERITA nipoti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa alla loro sventura, rendono sentitissime grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro adorato

CAPO

LE FAMIGLIE

Mreule, Mayer, Buchacher e Ghidini.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori o accompagnando la salma della cara estinta all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Famiglie TOMADA e RUPNICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, cerca signorina. Offerte «Luigia» Piccolo. 8071 F

STANZA, vitto, cercano due fratelli, preferibilmente pressi Cavana. Offerte «Ingegnere 11923» Piccolo. 11923 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca maestra presso distinta famiglia civile, preferibilmente tedesca. Offerte prezzo «Nettezza 912» Piccolo. 6427 F

STANZA grande elegantemente ammobiliata, cercasi da distinto signore. Offerte «Posizione centrica» Piccolo. 6426 F

STANZETTA bene ammobiliata cerca giovane civile presso quieta famiglia, pressi Giardino pubblico. Offerte «Scrupolosa nettezza» Piccolo. 8022 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Modugno. 11698 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 10451 G

MACCHINISTI navali preparansi esami istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 6123 G

RIPETITORE esperto, assolto reali italiane darebbe lezioni. Offerte sub «Reali civiche» Piccolo. 6352 G

SIGNORINA italiana, distinta, maestra lavoro, Fröbel, cerca occupazione, vitto, alloggio, presso bambini tedeschi. Offerte «Fröbel 21», posta Barriera. 11910 G

TEDESCO, grammatica, corrispondenza, metodo rapido, facile, insegna professore. Acquedotto 9, terzo, destra. 6351 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

AIGRETTES bianca smarrita da povera garzona modista, vie Tiziano, Gatteri, Acquedotto, Giardino. Mancia cor. 10 portandola Ronco 6, III, porta 15. 6275 H

OCCHIALI smarriti Piazza S. Giovanni, Via S. Nicolò, negozio Rauber Servadei, onesto rinvenitore, mancia corone 5. Campanile 21, secondo, porta 9. 11971 H

PENDENTE d'orecchini diamanti smarrito dalla via Sette fontane, Manzoni, Acque. L'onesto rinvenitore è pregato portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 6292 H

PORTAMONETE piccolo, verde, contenente un importo di denaro e una fotografia-ciondolo, smarrito sul percorso via Sanità, S. Nicolò, via Ponterosso, piazza Grande, via Cavana. L'onesto rinvenitore è pregato restituire ciondolo, trattenendosi il denaro; trattandosi di un ricordo. Indirizzo al Piccolo. 6242 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA, camerino, cucina, cercasi per agosto. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 6307 I

LOCALE vasto, uso officina meccanica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6331 I

STANZA una, due, persone affittasi prontamente. Coroneo 13, porta 6. 11993 7

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO moderno, quattro stanze grandi, bagno, camerino, subaffittasi prontamente, pigione modicissima. Indirizzo Piccolo. 6103 L

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. S. Michele 11. 5852 L

APPARTAMENTI splendidi due, tre, camere, camerino, bagno, affittansi 24 agosto, via Raffineria 7, stabile nuova costruzione. Informazioni Ufficio Corso 19, secondo. 11692 L

APPARTAMENTI bellissimi 3 camere, camerino appigionansi stabile moderno. Via Canova N. 12. 11541 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, anticamera, comfort moderno, centro, affittasi. Rivolgersi via S. Caterina 1, IV, palazzo Greinitz. 11528 L

APPARTAMENTI comodi, vicinanza tramvai e piazza Barriera, tre stanze, camerino o bagno, cucina, con vasta anticamera affittansi; comfort moderno. Casa in costruzione via del Bosco 22. 11244 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, cucina, dispensa, luce elettrica, gas, affittansi prontamente e 24 agosto. Gatteri 20 e Navali 8. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 11094 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi, via Acque 4, rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 12811 L

APPARTAMENTO salubre, comfort signorile, adatto sposi, affittasi prontamente cor. 750, nuovo stabile lusso via Petronio 1 (Settefontane 36). 6414 L

APPARTAMENTO di 6 camere, camerino da bagno, cucina, cantina, eventualmente una stanza al quinto piano, affittasi, via Caserma 19, comfort modernissimo. Rivolgersi amministrazione stabili via San Nicolò 32. 6372 L

APPARTAMENTO camera, cucina, pressi Kandler affittasi. Indirizzo Piccolo. 6404 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, affittansi via Tor San Lorenzo 1, angolo via S. Michele. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino, 2-4 e 8-9 pom. 6325 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, accessori, comfort moderno, splendida vista affittansi Salita Trenovia 344, angolo via Commerciale. Rivolgersi amministratore Severi, via Parini 9, mezzanino; 2-4 e 8-9 pom. 6324 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, comfort moderno, affittasi per maggio od agosto per 850 cor., compreso accessori. Via S. Michele 38. 6284 L

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, dispensa e cucina, comfort moderno affittasi per agosto per 960 cor., compreso accessori. Via S. Michele 38. 6283 L

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, dispensa, cucina, comfort moderno, affittasi per aprile, maggio od agosto per 1200 cor., compreso accessori. Via Donato Bramante 10. 6282 L

ABITAZIONI da due fino cinque stanze, 500 fino 1200 corone, più accessori affittansi di urgenza causa partenza amministratore. Rivolgere circostanziate domande Piccolo sub «11954». 11954 L

APPARTAMENTO splendido, d'angolo, soleggiato, piano I, quattro stanze grandi e sala, locali, accessori, affittasi anche prima d'agosto. Hirn. Manna n. 9. 6423 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Donatello 529. 11938 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort moderno, 5 camere, camerino bagno, cucina, affittasi agosto Paduina 9. Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 11980 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Cologna 11, Amministrazione Clemencich. 11979 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, 2 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi agosto. Via S. Michele 42, Amministrazione Clemencich. 11978 L

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, giardino, terrazza, acqua, gas, affittasi prontamente o agosto. Settefontane 495. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6367 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, camerino, cucina, tre camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno, affittansi prontamente maggio agosto nei nuovi stabili. Via S. Vito 34, 36. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6366 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, vasto giardino, affittasi prontamente o agosto, prezzo convenirsi via Trionfo 3. Appartamento 2 camere, cucina 1 piano, adatto lavoratorio o deposito annue cor. 500, altro uguale terzo piano, cor. 480 affittansi prontamente. Becchente 47. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 6365 L

APPARTAMENTO moderno, tre camere, camerino, cucina affittasi agosto. Vasari 18. Amministrazione Clemencich. 11989 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere affittansi. Rivolgersi via Raffineria 7, Urizio. 6156 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi agosto. Sorgente 7. Amministrazione Clemencich. 11987 L

APPARTAMENTO una stanza, camerino, cucina, affittasi prontamente cor. 450. Stabile nuovo via Petronio 1, quarto. 8042 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente, via Fontana 3. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 8065 L

APPARTAMENTO splendido, due camere, camerino, cucina, rimesso completamente nuovo affittasi 24 maggio. Via Gatteri 28. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, I. 8066 L

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, soleggiato, affittasi corone 1000. Via Felice Venezian 30, porta 13. 8023 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere affittansi agosto. Via Raffineria 5. 8035 L

APPARTAMENTI 2, 4, 5 camere affittansi. Agosto. Via Galileo 5. 8034 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere affittansi agosto. Boschetto P. 557, (fermata tramway). 8033 L

APPARTAMENTO, una sala, 8 camere affittasi, anche divisibile. Via Carducci 12, p. primo. 8032 L

APPARTAMENTO tre stanze, Ruggero Manna, altro quattro, Pendice Scorcola, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 6440 L

BOTTEGA con due fori affittasi prontamente o per agosto in via Donato Bramante 10, a prezzo modicissimo. 6285 L

BOTTEGA da potersi dividere in due locali affittasi via Acque 4. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, secondo. 12810 L

CAMERE (2), cucina, vista splendida, affittansi 24 maggio, cor. 366 annue. Rossetti 77. 11892 L

CAMERE due, cucina, affittansi prontamente corone 40, casa nuova, San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 6360 L

CAMERA cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6379 L

GARAGE o stalla con corte tutto a nuovo affittasi prontamente in via Amerigo Vespucci 8, (S. Giacomo). 5528 L

LOCALE bellissimo, vasto, affittasi prontamente (per uso cinematografo) a buone condizioni. Rivolgersi de Puppi e Boscolo, Corso 19, II. 11874 L

LOCALE vasto con retrolocale, per uso negozio, trattoria, tipografia, affittasi. Via Raffineria 7, stabile nuova costruzione. Rivolgersi ufficio Corso 19, secondo. 11693 L

LOCALE bellissimo, tre fori in facciata, retrolocale, affittasi prontamente. M. d'Azeglio 19, Amministrazione Clemencich. 11986 L

LOCALE bellissimo, 2 fori, facciata affittasi prontamente. Acque 7. Amministrazione Clemencich. 11984 L

LOCALE un foro, in facciata, affittasi prontamente nuovo stabile via Donadoni 6 a, Amministrazione Clemencich. 11985 L

LOCALE spaccio birra, vino, liquori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6254 L

MAGAZZINO centro, con scanzie e scrittoio completo affittasi. Indirizzo Piccolo 6431 L

MAGAZZINO vasto, in facciata, affittasi 24 agosto, Paduina 9. 11983 L

MAGAZZINI vasti, due, quattro fori, in facciata, con retrolocali, eventualmente divisibili affittansi prontamente. Bramante 6. Amministrazione Clemencich. 11982 L

MAGAZZINI due, vasti, con retrolocale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 11981 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6363 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Tiziano 18, cor. 500. 8028 L

MAGAZZINO affittasi prontamente, cor. 600. Via Salice 8. 8029 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. - Via Alfieri 13. Cor. 700. 8030 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

NEGOZIO moderno, tre fori, affittasi prontamente. Via Valdirivo 29. 8031 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente, cor. 2000. Via Raffineria 5. 8026 L

NEGOZIO due fori affittasi prontamente. Via Gatteri 40. 8027 L

NEGOZI adatti per commestibili, macelleria ecc. con retrobottega affittansi. Casa in costruzione via del Bosco 22. 5833 L

STANZE (2), cucina, soleggiate, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6245 L

STANZA due, camerino, cucina affittansi dal 1.o maggio al 24 agosto. Chiozza 7, primo. 11968 L

STANZE due, cucina, acqua, da affittare prontamente. Rivolgersi calzoleria, via S. Giacomo N. 3 (Corso). 6418 L

VILLA di 4 camere, 2 camerette, 2 cucine ed accessori, con vista sul mare, in via delle Ville (Massimiliana) affittasi corone 1600, più accessori. Rivolgersi Amministrazione stabili via San Nicolò 32. 6341 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ABITI per signora finissimi, ottimo stato, vendonsi prezzo mite. Via Settefontane n. 34, quinto, porta 11. 6374 M

AIGRETTES finissimo vendonsi a prezzi d'occasione. Risorta 10, p. 9. 11916 M

APPARATO fotografico 13 per 18, altro 9 per 12, autore, vendonsi, occasione. Pietà 31. 6411 M

BICICLETTE due, una corsa nuovissima, una contropedale, prezzo d'occasione. - Via Sette fontane 7, deposito olio. 6433 M

BOTTI mescolatrici (due) a trasmissione, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6313 M

BAGNO con scaldatoio vendesi. Via del Boschetto 2, I. 6272 M

BIGLIARDO carambola vendesi compreso tre palle avorio e due stecche, prezzo occasione. Escluso rivenditori. Pasquale Revoltella 462, I. 6256 M

BRILLANTI solitari, straordinario splendore, orecchini moderni, vendonsi sole corone 300; stupendo anello brillante 150. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 6248 M

BAULE grande, forte vendesi entro giornata. Molin a vento 7, terzo, 13. 6329 M

BICICLETTA per uomo e donna, mobilio completo per salone, diversi quadri e sedie, una grande tavola, specchio, scrivania, lavamani, sgabelli e tavolino da toilette con marmo, un letto per bambino ed uno per una persona, diversi libri ed altri oggetti vendonsi causa immediato trasloco. Ogni giorno dalle 8-10 ant. e dalle 2-4 pom. Via Molin grande 2, secondo. 11674 M

CALDAIA vapore (tipo marina) 3½ mq. superficie riscaldante 5 atm., perfetto stato, con accessori vendesi. Officine Spangher, Tesa 33. 10132 M

CASSAFORTE N. 3, nuova, finissima, vendesi molto a buon prezzo. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6406 M

COLLEZIONE minerali per scolari da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6410 M

CAPPELLO «toque» verde, ombrellino verde, orologio oro signora, vendonsi Chiozza 9, I. 6308 M

CASSAFORTE piccola acquisterebbesi. Offerte Paduina 11, porta 5. 6253 M

CARROZZELLA nuovissima, costò cor. 90, vendesi 45 causa partenza. Esclusi rivenditori. Manzoni 2, porta 8, dalle 10 alle 12. 11994 M

CAMERA cucina, completa, stoviglie, biancheria, nuovissime cor. 600 vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6380 M

CASSAFORTE «Wertheim» N. 1, quasi nuova, prezzo conveniente, macchina caffè, sistema viennese, campane, lampade gas, tulipani gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6340 M

CAVALLA da sella puro sangue inglese premiata, vendesi causa partenza; sette anni, baia, oscura, 15¾, ottime condizioni. Per informazioni Gorizia, via Teatro 10. 13171 M

CANI due, «bulldog» bianchi, vendonsi. Età tre mesi. Via Stadion 18, portiere. 11948 M

CHIFFONNIERS, armadio quattro cassetti, lavamano marmo, tutto ottimo stato vendonsi. Farneto 1, p. terzo. 6312 M

CUCCETTINA splendida, rosa con susta e materasso vendesi. Ireneo 5, II, p. 8. 6388 M

CAMERA nuova, solidissima, garantita, vendesi causa partenza. Risorta 7, I. 6420 M

FORNIMENTO camera pranzo, credenza, lampada grande, vendonsi. Corso 29, III, porta 8. Visitare 10 alle 2. 11929 M

GABBIA zinco bella e bagno con scaldabagno vendonsi occasione. Silvio Pellico 8, lavoratorio bauli valigie. 11933 M

LAMPADE due, gas, una fiamma, servizio tè con tavolo, ed altri mobili usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6334 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, vendesi, corone 40. Rivolgersi Lodovico Ariosto 2, p. terzo, porta 22. 11930 M

LETTINO ferro comprerebbesi. Offerte «Lettino 11893» Piccolo. 11893 M

LETTI, lavamani, cappotti, poltrone, sedie, armadio triangolare, tappeti, panca, piano, vendonsi, causa partenza. Via Ferriera 51. 6271 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza. Via Montecchi 11, I. Volk. 6286 M

MACCHINA Singer, adatta per calzolai e sarti, poco adoperata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6261 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, quasi nuova, vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6280 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi prezzo irrisorio. Via Leo 7, I. 6258 M

MACCHINE cucire, due, nuove, modernissime, vendonsi prezzo incredibilmente basso. Valdirivo 32, primo. 8053 M

MOBILI usati, ottimo stato, vendonsi. Via Ruggero Manna 18, primo. 8054 M

MACCHINA cucire buona corone 30, vendesi. Via Boschetto 2, p.terra. 8046 M

MOBILI, tappeti persiani, compera forestiero, per hotel. Offerte sub «Forestiero» Piccolo. 11967 M

MOBILI da letto, camera da letto e pranzo e cucina usati vendonsi, anche a pezzo. Via Gatteri 34, II, p. 8. 6357 M

MATERASSI nuovi, vendonsi corone 12, via Maiolica 17, terzo, portinaio. 8002 M

MOTORE gas, un cavallo, completo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6314 M

MATERASSI due, splendidi, cuscini, capezzali di vera lana svizzera, celeste, damascati, vendonsi rara occasione, causa matrimonio sospeso. Indirizzo al Piccolo. 6396 M

MOTOCICLETTA Puch, quasi nuova, cambio velocità, partenza fermo, vendesi, metà prezzo. Rivolgersi Bazar, Stadion 13. 8058 M

MOTORE a gas povero «Taugye» da 18 HP. ottimo stato, vendesi prontamente. Rivolgersi Piapan, Canova 16, II. 6394 M

PIANINO nero, buonissimo, fabbrica germanica vendesi. Piazza Ospedale 4, porta 13. 6409 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 6288 M

PIANO Heizmann, mezza coda, vendesi. Via Vincenzo Bellini 13, III p., II scala. 6249 M

PIANINO in buono stato acquisterebbesi. Offerte Paduina 11, p. 5. 6252 M

POMPE «Worthington», 2, vendonsi. Officina meccanica Micheucich, Via Tiziano 6. 11943 M

QUADRI antichi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6244 M

STANZA letto nuova artistica, moderna, più divanetto riposè, vendonsi rara occasione. Gatteri 31, V. 8001 M

STIVALETTI bianchi vendonsi in occasione della cresima. Lazzaretto vecchio 21, quarto. 11937 M

SCANSIE e banco vendonsi. Pasticceria Pirona, Carducci 3. 8073 M

SEDIE (2) cannadindia, diversi utensili cucina, perfetti, vendonsi, cor. 15. Indirizzo Piccolo. 6274 M

SESTANTE cercasi. Offerte «Sestante 11882» Piccolo. 11882 M

UNIFORME 1-2, impiegato nella IX classe di rango vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6327 M

VESTITO grigio, gonna e sacchetto, media statura, vendonsi. Vasari 18, II, destra. 11938 M

VIGLIETTI monte oggetti preziosi, acquistansi pagando oltre stima. Indirizzo Piccolo. 6322 M

VENTILATORE a puleggia nuovissimo cedesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 6315 M

VESTITI usati da uomo vendonsi. Stadion 9, porta 9. 11925 M

VETRINE esterne con zoccoli, vendonsi per negozio. Offerte «Galvani 6239» al Piccolo. 6239 M

VETRINA per interno negozio commestibili, per salsiccie e formaggi e una portiera con cristallo, vendonsi. Tornitore, Pescheria 18. 11371 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6266 M

VAPORINI due, della capacità di 250 passeggeri l'uno, buonissime condizioni, con camere di prima e seconda classe vendonsi. Rivolgersi a Venezia, casella postale 45. 87699 M

VESTITI usati, da uomo e donna vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6429 M

VESTITO moderno signora vendesi. Via Carradori 1, piano quarto, sinistra. 6326 M

90 paia forme, ordigni da calzolaio vendonsi. Guardia 12, I. 6238 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AFFITTALETTI, licenza affittanza 6 letti completi, tre stanze cucina vendesi. - Via della Guardia 14, primo. 6458 N

AZIENDA avviata, con vecchia clientela, articoli grande consumo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6395 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con vendita generi diversi, vendesi in giornata cor. 350, causa malattia. Petronio e Calvi Caffè Olimpo. 11936 N

BUFFET cibi freddi, caldi, birra spina, vendesi prontamente a Gorizia. Prezzo d'occasione, causa partenza del proprietario. Indirizzo Piccolo. 6294 N

BUFFET centralissimo, consumo 160 ettolitri birra annui vendesi cor. 2200; detto rione operaio incasso 800 cor. settimanali, birra Dreher vendesi per 4500. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6449 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, annessa cucina, affitto minimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 6353 N

BOTTEGHE, negozi, affittansi posizioni centralissime, nonchè magazzini vastissimi, adatti qualunque industria. Caffè Corso Biondi. 11972 N

BOTTEGHINO erbaggi, vecchio, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 6376 N

CASA rendita 3900, vendesi, corone 39000, saldo corone 16000. Indirizzo Piccolo. 6405 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri ecc. il Beamtensparverein Graz alle condizioni più favorevoli e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta denaro in deposito verso libretti a risparmio abbuonando l'interesse del 5% senza del 5¼% con preavviso di 60 giorni e 5½% con preavviso di 90 giorni franco imposta rendita. Interessi vengono capitalizzati semestralmente. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Capitale versato cor. 5.200.000. Fondo garanzia corone 6.150.000. Fondo riserva cor. 575.000. Rappresentanza Trieste e Litorale: Via S.S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 10032 N

CARTOLERIA-chincaglie, centro, vicinanza scuole, vendesi en-blok corone 9000. Petronio-Calvi, caffè Olimpo. 6452 N

COMPENSO immediato e buona provvigione a chiunque comunica nominativi persone sane desiderose assicurarsi vita. - Scrivere sub «Mondiale» al Piccolo. 6422 N

DEPOSITO carbone, grande smercio qualità diverse, accertato guadagno vendesi prezzo di favore. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6455 N

DECRETI città e territorio cercansi prontamente tanto in acquisto che in affitto. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6453 N

LIQUORERIA vicinanza stazione, incasso 50 giornaliere, vendesi corone 12.000. - Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6456 N

LATTERIE diverse, posizioni centriche, grande consumo generi diversi vendonsi prezzi miti. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6450 N

MUTUO cor. 30.000, tasso 10% cercasi per 1 anno soltanto su fondo grande avvenire, valore 100.000 netto. Offerte non anonime sub «Argus» Piccolo. 11977 N

NEGOZIETTO manifatture vendesi causa partenza. Via S. Giusto 18. 6259 N

NEGOZIO con cessione mobili, posizione centralissima, subaffittasi, prezzo mitissimo. Biondi, caffè Corso. 6231 N

NEGOZIO cartoleria, manifatture, vendesi S. Giacomo in monte 12. 11944 N

NEGOZIO chincaglie, giocattoli, avviato centrico, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6335 N

NEGOZIO prodotti del suolo rione signorile, accertato guadagno 300 mensili, vendesi en blok corone 1500. - Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6451 N

NEGOZIO barbiere, avviatissimo, centrica posizione, molti abbonati, vendesi prontamente corone 1400. Indirizzo Piccolo. 6457 N

NEGOZIO ferramenta, articoli di casa, cucina molto bene avviato, vendesi in città di provincia. Offerte sub «Ferramenta 11695» Piccolo. 11695 N

OSTERIA viene data in appalto. Rivolgersi Deposito Puntigam Via Fontana 9. 6170 N

OTTOCENTO corone cercansi per iniziare una nuova lucrosa industria. Indirizzo Piccolo. 6316 N

PRESTITI (massima segretezza) accorda a distinte signore e privati, anche in provincia. Scrivere fermo posta Giuseppina, sotto Domenico B. Ritiransi verso scontrino. 8006 N

PISTORIA centrica posizione, minimo affitto vendesi prezzo cor. 5500, cassa 500. Rimanenza a rate. Consumo giornaliero 3 sacchi farina garantiti. Jurza, Caffè Chiozza. 6437 N

PANETTERIA lussuosa, consumo 60 litri latte giornalmente, vino, birra, molti altri generi, accertato guadagno giornaliero corone 10, vendesi per corone 1200. Indirizzo Piccolo. 6101 N

PRESTITI accordansi a persone dabbene, nessuna spesa anticipata. Offerte «Prestiti 72» al Piccolo. 11992 N

SOCIO attivo, capitale minimo, azienda lucrosissima cercasi. Interessati dirigano offerte non anonime sub «Nettuno» Piccolo. 11976 N

TRATTORIA centralissima, incasso medio giornaliero corone 150, prontamente vendesi per 10.000. Petronio-Calvi, Caffè Olimpo. 6454 N

TRATTORIA via Massimo d'Azeglio N. 19 affittasi a buone condizioni, oppure conduttore o conduttrice. 6436 N

10.000 corone cercansi al 5% prima intavolazione. Offerte «Possidente» Piccolo. 8059 N

10 mila corone cercansi sopra stabile nel Friuli. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 8007 N

12.000, 35.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6364 N

10.000-15.000 corone seconda buona intavolazione territorio cercansi. Tasso conveniente. Offerte «Territorio» Piccolo. 8037 N

15.000 corone cercansi prontamente verso solida garanzia. Restituzione rate mensili. Offerte «Industriale» al Piccolo. 6432 N

80.000 cor. prima intavolazione pupillare sopra stabile signorile città, cercansi prontamente. Offerte «Prima pupillare» al Piccolo. 6416 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

BARCOLA vendesi splendido villino composto 5 stanze, 3 camerette, veranda, bagno, cucina. Fornito moderno comfort. Fondo 150 tese, giardino ombroso. Vista magnifica. Prezzo cor. 35000. Rivolgersi G. Nassiguerra, via Pietà 6, tel. 477, VI. 11941 O

CASETTA sei locali, orto, circa 120 tese, bella vista sul mare vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6317 O

CASETTA città, rendita cor. 1750 vendesi cor. 15.000. Offerte «Saldoprezzo 5000» Piccolo. 8009 O

CHI vuol vendere stabili o ricevere mutui secondo rango faccia offerte particolareggiate al Piccolo «Primamano». 11914 O

GRIGNANO, vendesi fondo vicinanza stazione strada Aurisina. Offerte «Conveniente» Piccolo. 8036 O

OPICINA. Villa 3 stanze, cucina, bagno, cantina, gas, acqua, giardino, vendesi. Saldo cor. 3000. Indirizzo Piccolo. 6268 O

POSSESSO agricolo situato stradone Monfalcone, adatto industria, vendesi metà prezzo oppure permutasi con stabile Trieste. Offerte «Storico» Piccolo. Mediatori esclusi. 8010 O

STABILE signorile, comodità moderne, pressi linea tramviaria, Giardino Pubblico vendesi prontamente causa divisione, saldoprezzo indispensabile cor. 27.000, rende 11% netto. Offerte «Divisione patrimonio» Piccolo. 6415 O

VILLA Portorose, permuterebbesi con casetta in città vecchia. Offerte al Piccolo sub «Portorose». 11939 O

VILLINO piccolo, cercasi paraggi Massimiliana. Offerte sub «M. D.» al Piccolo mediatori esclusi. 11940 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AIGRETTES, piume, fantasie, nuovo arrivo ultime novità, guanti d'estate, prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, I. 11919 P

ANGOLI per federe, pizzi filo, ricami nuovo arrivo. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 11909 P

AMMIRARE devonsi mobili sceltissimi, prezzi incredibilmente modesti fissi. Persuadersi visitando Zanchi, Sorgente Carducci, Tintore. 11953 P

BAULI, valigie, campionari, borsette signora riparansi. Fabbrica bauli, Silvio Pellico 8. 11933 P

BLUSE! Grandioso arrivo in voile pizzo, étamin, seta, a prezzi eccezionalmente modici presso Gentilli, via Campanile 21. 11895 P

CURA primaverile! Tè depurativo del sangue, Sciroppo Sarsapariglia composto e jodurato. Farmacia Galeno, via S. Cilino. 9133 P

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, con specchio, marmi, maiolica, vendesi cor. 350. Tintore 8, primo, destra. 6448 P

CAPPELLI modelli elegantissimi Parigi, Vienna, bluse, vestaglie, vestiti, stoffe, biancheria confezionata, telerie, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 8069 P

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente, sottoprezzo, occasione sposi. Boschetto 26. 6444 P

COPRIPOLVERE alpagas, modernissimi, corone 10; vestiti signora, uomo, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 6301 P

CUCINE solide, signorili, laccate, marmi, nonchè singoli mobili, lavorazione garantita, vendonsi. Cucit, Canova 22. 11907 P

COSTUMI veri inglesi, taglio ultima moda a prezzi di assoluta concorrenza presso Gentilli, via Campanile 21. 11896 P

CUCINE moderne, laccate, bianco e singoli pezzi vende falegname. Farneto 26. 11995 P

CUCINE moderne, anticamera, attaccapanni, scrittoio con secreti, poltrona, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 11955 P

CAMERA matrimoniale, intarsiata, nonchè letto, sgabello vendonsi, falegname, Olmo 4. 11963 P

CAMERA matrimoniale, nuovissima, solida vendesi minimo prezzo. Madonnina 34, primo. 6419 P

DIVANI piccoli, grandi, bellissimi e divano-letto a due posti, occasione, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 6386 P

EMORROIDI e stitichezza, si curano e guariscono colle rinomate Pillole del Prof. Giacomini. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13264 P

FAMIGLIE! In occasione della Cresima i depositi vestiti fatti Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche», sono riassortiti di costumi, vestitini, vestiti Gambetta, adattissimi per la circostanza. Prezzi di grande economia. 6262 P

GRAMMOFONI Zanetti, i migliori esistenti, soltanto primarie fabbriche, enorme scelta dischi, unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 11928 P

GRAMMOFONI «Helvetia» sono i migliori grammofoni del mondo! insuperabili per la loro robustezza e potenzialità di voce. Motore silenzioso. Diaframmi, macchine, accessori ogni genere, riparazioni garantite. Pagamenti rateali, prezzi mitissimi. Dischi novità, canzonette triestine «La vien o no la vien», «Bimba carabiniera», «Inno dell'Istria» ecc. Helvetia, Barriera 19. 8044 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III, Piazza Barriera. 11921 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78. Tel. 278, rom. IV. Villino proprio. 11890 P

LETTI, susta, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, tutto nuovo vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 8057 P

MACCHINA Singer, vendesi corone 70. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6421 P

PIANINI, pianoforti nuovi, usati, primarie fabbriche, vendita, scambi, rate, noleggio. Sanzin, Corso 41. 11437 P

PATE' dischi grandissimo straordinario recentissimo arrivo a prezzi mitissimi. Le più recenti novità, grande deposito. Acconditori centesimi 60 ultima novità. Occhiali migliori marche. Libretti opera centesimi 10. Unicamente presso Helvetia. Barriera 19. 8045 P

NUOVO arrivo copripolvere da cor. 10 e più; costumi novità da cor. 24 e più, blouse «etamine» «voile» ricca scelta. Jess, Barriera 15. 6408 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

SCARPE eleganti, da signora, vendonsi corone 1 settimanali o 4 mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 8070 P

STANZE matrimoniali, intarsiate, cucine complete, laccate, vendonsi prezzo conveniente. Ferriera 30, falegname. 8076 P

STANZA matrimoniale, cucinetta, stili moderni, lavorazione garantita, vende Ivancich, Manzoni 3. 8049 P

TRAFORO, passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 6116 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GRAZ. Bene raccomandato. Affittansi dal primo maggio due stanze ammobiliate, corone 60; altre due dal luglio fino settembre, vitto buonissimo corone 3 per persona, fanciulli metà. Rivolgersi: signora Sonns, Graz, Redtenbacherg 9, destra. 13423 Q

OPICINA. Affittansi stagione estiva, appartamenti oppure stanze nel nuovo Hotel, pressi stazione elettrica. Rivolgersi via Bachi 8, primo, dalle 5 e 6 pom. 8055 Q

ROSENBERG, presso Graz. Villeggiatura. Bellissima villa, grandioso parco, bosco, piazzale per tennis, 7 stanze ammobiliate, bagno, cucina, verande, affittasi tutto unito o in parti. Rivolgersi via Navali 24, p.terra, 10-11 ant. 11637 Q

STANZE due, ammobiliate, 4 o 5 letti, comodo cucina, possibilità sulla costa istriana al mare, cercansi. Offerte «Diretto 6168» Piccolo. 6168 Q

STANZE 1, 2, affitto persona sola al Boschetto 557, porta 10. 6333 Q

STANZE tre, cucina, giardino, affittansi per i mesi estivi. Indirizzo al Piccolo. 6257 Q

SIGNORA distinta cerca vitto, alloggio nei dintorni di Trieste. Offerte «Villeggiatura 11962» Piccolo. 11962 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

FATA gentile. Mia buona ninina adorata, buon giorno! I più teneri saluti dal tutto tuo picio. 6369 R

FINESTRA, desidererei vederLa altrove. Cordialissimi. Il quartino vis-à-vis. 8020 R

CATANIA.... Ritira solito. 8014 R

A. Grazie, angelo mio: ricevute ambedue. Ultimo mio messaggio respinto, ignoro motivo. Sto male di salute, ma l'anima riposa soavemente nel tuo affetto riconquistato. Fedelissimi, O. 11945 R

SINCERITA' 11. Sì, dmnqmi non ucnahe crrindl eupczeinri di viditoc. 8013 R

1 febbraio, 20. Come è bella la vita, quando è cosparsa di rose.... e di spine! 8078 R

VIS-A-VIS, giace lettera sotto numero di Lei casa, posta restante via Stadion. Distintissimi. 6392 R

8 Maggio - domenica. - Lettera ieri ricevuta, mi riempì di gioia per suo miglioramente, ma mancanza oggi tue notizie, mi fa restare nuovamente assai inquieto, temendo alle volte tuo nuovo malessere. Raccomandoti ancora non lasciarmi senza notizie. Mio pensiero segueti sempre, sempre con affetto infinito. Bacioti ardentemente. Tuo per sempre. 13424 R

SIGNORE trentenne, privo conoscenze, cerca mediatore o mediatrice matrimoni. Scrivere sub «Mediatore» posta Stadion, verso scontrino. 11883 R

RIS! Spero avrai compreso non mia inserzione di venerdì; onde tranquillarmi, scrivi. Sinceri b.... 8012 R

LEBENSGLÜCK 1913. Perchè non siete venuto? Ritirate lettera «Carmen 120». 6279 R

MATRIMONIO. Orfana distinta, appartamento arredato, priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio con giovane buono, sano, circa trentenne. Scrivere «Destino felice 22» posta Barriera. 6383 R

MATRIMONIO contrarrebbe persona seria, dabbene, buona posizione, possidente, con signorina o vedova d'egual condizioni. Gentili offerte sub «D. M. 80» fermo in posta Pazza Borsa. 6336 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto addì 23 corr. dalle ore 9-12.

Macchine da scrivere «Remington», «Underwood», «Monarch» e «Adler», catene, anelli e orecchini d'oro, chiffonniers, librerie, letti, sgabelli, specchi, quadri, tavoli, stufe, bollitore e bagno completo a gas, appendi vestiti, pulito, sedie, buonegrazie e modiglioni con coltrine, canapè, poltrone, piccola cassaforte, diversi vestiti e biancheria usata da uomo e donna.

!!! 500 corone !!!

si pagano se l'unguento «RIA» - distruttore delle radici - non riesce ad allontanare in 3 giorni, senza dolori, occhi pollini, porri, callosità. Un vasetto con la lettera di garanzia, costa Cor. 1.—

KEMENY, KASCHAU I, Postfach 12/94 Ungheria